

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (NADUP) Sezione Strategica (SeS)

2025-2027



Comune di Lissone

Via Gramsci, 21
20851 Lissone (MB)

039 73971
pec@comunedlissone.it

INDICE

PREMESSA	4
SEZIONE STRATEGICA.....	7
1. Analisi strategica delle condizioni esterne.....	7
1.1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali	7
1.2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico.....	30
1.3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).	52
2. Analisi strategica delle condizioni interne.....	63
2.1. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard.....	64
2.2. Analisi risorse e impieghi: i tributi e le tariffe dei servizi pubblici	84
2.3. Analisi risorse e impieghi: la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali	95
2.4. Analisi risorse e impieghi: la gestione del patrimonio	98
2.5. Analisi risorse e impieghi: il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale	103
2.6. Analisi risorse e impieghi: indebitamento con analisi della relativa sostenibilità..	108
2.7. Evoluzione degli equilibri di bilancio con particolare riferimento alla situazione corrente.....	110
2.8. Struttura organizzativa dell'ente e risorse umane	114
2.9. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica	118
3. Strumenti di rendicontazione ai cittadini	119
4. Le linee strategiche.....	121

PREMESSA

Il Decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118, contenente disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, ha disciplinato, con l'allegato 4/1 il "*Principio contabile applicato alla programmazione*", gli strumenti di pianificazione strategica e operativa degli enti locali, prevedendo la predisposizione del **Documento unico di programmazione e della relativa Nota di aggiornamento**.

Il **Documento Unico di Programmazione (DUP)** è il documento di pianificazione per mezzo del quale sono esplicitati gli indirizzi strategici che orientano la gestione dell'Ente per un numero di esercizi pari a quelli coperti dal bilancio pluriennale.

Dati i bisogni della collettività amministrativa (famiglie, imprese, associazioni ed organismi no-profit) e date le capacità disponibili in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco di tempo futuro, cosa intende conseguire (obiettivi) in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

Il DUP è quindi uno **strumento che ha il ruolo di guida strategica ed operativa degli Enti locali** e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, inoltre, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP riferito al triennio 2025-2027 è stato approvato dal Consiglio Comunale del Comune di Lissone con propria deliberazione n. 2 del 24.01.2025. In ragione delle novità normative introdotte successivamente all'approvazione del DUP, oltre che delle modifiche agli assetti programmatori e finanziari derivanti dal cambio del contesto di riferimento, è prevista la possibilità da parte dell'Amministrazione di procedere alla predisposizione e all'approvazione di una Nota di Aggiornamento al DUP (NADUP), propedeutica all'approvazione del Bilancio di Previsione, come indicato sia nell'allegato 4.1 del d.lgs. 118/2011 che nel Regolamento di contabilità del Comune di Lissone, all'art. 7, comma 8.

La Nota di Aggiornamento al DUP, in analogia con il DUP, si articola in due sezioni.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli **indirizzi strategici dell'ente**. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, coerentemente con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le **principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo** e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

L'individuazione degli indirizzi e obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di **analisi delle condizioni esterne ed interne dell'Ente, sia in termini attuali che prospettici**. Le condizioni esterne all'Ente tengono conto della situazione nazionale e degli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato. Si sviluppa quindi una valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio e della sua domanda di servizi pubblici locali. In tale sezione devono essere, inoltre, indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato in maniera sistematica e trasparente, al fine di informare i cittadini del buon uso delle risorse pubbliche e del grado di realizzazione e raggiungimento dei programmi e degli obiettivi fissati dall'Amministrazione.

Sulla base della Sezione Strategica si procede alla redazione della **Sezione Operativa**. La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. Tale sezione ha un **orizzonte temporale di riferimento corrispondente a quello del bilancio di previsione triennale**.

Il contenuto della SeO costituisce una guida e un vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La sezione Operativa supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio e individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS e per ogni programma, per tutto il periodo di riferimento del DUP, gli obiettivi operativi annuali da raggiungere definendone gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza per l'intero triennio, sia di cassa per il primo anno del triennio, della manovra di bilancio.

La Sezione Operativa si struttura in due parti:

- **Parte 1:** nella quale si individuano gli obiettivi operativi dell'Ente. Tale sezione è strutturata con programmi triennali collegati alla SeS attraverso gli indirizzi e gli obiettivi strategici di riferimento, declinati in azioni collegate, finalità, motivazioni delle scelte e risorse finanziarie-umane-strumentali assegnate, aventi contenuti mirati alla formalizzazione del processo di strategia mediante definizione degli obiettivi generali e delle risorse necessarie per raggiungerli. Gli obiettivi operativi troveranno poi declinazione nel Piano integrato di attività e organizzazione, sezione PEG/performance;
- **Parte 2:** questa parte si compone di allegati nei quali è descritta la programmazione dettagliata, delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente, e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Il Piano integrato di attività e organizzazione

Previsto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 80 del 9 giugno 2021, il Piano integrato di attività e organizzazione è un documento di programmazione e "governance" che dal 30 giugno 2022 assorbe molti dei Piani che finora le amministrazioni pubbliche erano tenute

a predisporre annualmente: performance, fabbisogni del personale, parità di genere, lavoro agile, anticorruzione.

Il PIAO è un atto di competenza della giunta comunale - il quale, inevitabilmente, andrà adottato in coerenza con le previsioni del DUP e della NADUP - che assorbe, ai sensi dell'articolo 1 del DPR n.81, i seguenti piani:

- Piano dei Fabbisogni di Personale (PFP) e Piano delle azioni concrete (PAC);
- Piano per Razionalizzare l'utilizzo delle Dotazioni Strumentali (PRSD);
- Piano della Performance (PdP);
- Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PtPCT);
- Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA);
- Piano di Azioni Positive (PAP).

Alcuni dei contenuti prescritti dal PIAO sono ripresi anche dal DUP e dalla NADUP stante la valenza strategica degli stessi. Ci si riferisce, in particolare, agli aspetti di “valore pubblico” in relazione ai quali il decreto ministeriale che definisce i contenuti e lo schema tipo del Piao prescrive la programmazione dei seguenti elementi:

- 1) i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati da ciascuna amministrazione;
- 2) le modalità e le azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, alle pubbliche amministrazioni da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- 3) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti;
- 4) gli obiettivi di valore pubblico generato dall'azione amministrativa, inteso come l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo.

SEZIONE STRATEGICA

1. Analisi strategica delle condizioni esterne.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

- Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

1.1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali

Gli strumenti di programmazione elaborati dal Governo sono definiti alla luce del nuovo quadro normativo delineato dalla riforma del Patto di stabilità e crescita europeo (PSC), avvenuta con il Regolamento (UE) n. 1263 del 2024, che sostituisce il Regolamento (CE) 1466 del 1997 (il cd. braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita), con il Regolamento (UE) n. 1264 del 2024, che modifica il Regolamento (CE) n. 1467 del 1997 (il cd. braccio correttivo) e con la Direttiva (UE) 1265 del 2024, che modifica la Direttiva (UE) n. 85 del 2011 sui requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri¹.

I documenti programmatori e la legge di bilancio 2025 per il periodo di riferimento di cui al presente documento si inseriscono nel solco delle novità introdotte dalla riforma della governance economica europea. Tali documenti pongono le loro basi sul nuovo Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine e sulla traiettoria di riferimento predisposta dalla Commissione Europea, a seguito di interlocuzioni tecniche con il Governo italiano, per il raggiungimento della soglia del 3 per cento del rapporto deficit/PIL e del 60 per cento del rapporto debito/PIL. Il nuovo contesto normativo europeo condiziona le future scelte intraprese dall'Esecutivo in materia economico-finanziaria.

¹ Si rimanda, per approfondimenti, al presente link che reindirizza alla pagina dedicata al PSC elaborata dalla Commissione Europea: https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-and-fiscal-governance/stability-and-growth-pact_en?prefLang=it&etrans=it

La nuova governance economica europea²

Il nuovo Patto di stabilità e di crescita europeo prevede la stesura da parte degli Stati membri dell'Unione di piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine (*Medium-term fiscal-structural plan*), predisposti per un periodo corrispondente alla durata delle legislature nazionali (4-5 anni). Il nuovo sistema di regole europee è maggiormente orientato «*alla sostenibilità del debito pubblico e alla valorizzazione di una programmazione di medio-lungo termine della finanza pubblica e in particolare della spesa primaria (al netto degli interessi) e del relativo monitoraggio*».

Il nuovo PSC introduce nell'ambito della programmazione economico-finanziaria degli Stati Membri una cd. *traiettoria di riferimento* costituente «*l'orizzonte temporale sul quale viene ripartita l'intera correzione di bilancio reputata necessaria al fine di: a) porre il debito su un sentiero decrescente b) conseguire un margine di resilienza del saldo strutturale di bilancio*». Tale periodo può variare da 4 a 7 anni.

L'articolazione del nuovo “Braccio preventivo” del PSC viene «*orientata a finalità di riduzione e sostenibilità del debito perseguite sulla base di un'analisi di rischio e tradotte in obiettivi di correzione dei saldi di bilancio*». Il nuovo impianto di regole economiche vuole razionalizzare e riformare le regole di stabilità economica con l'introduzione di un unico vincolo di finanza pubblica, destinato agli stati membri, «*funzionale al perseguimento delle finalità di correzione e miglioramento della sostenibilità fiscale*». Il vincolo introdotto dalla riforma è «*espresso come limite di crescita di un aggregato di spesa netta: le traiettorie di riferimento disegnate dalla Commissione e i relativi piani strutturali nazionali individuano tale limite di crescita e la dinamica di evoluzione dell'aggregato di spesa entro l'orizzonte del periodo di aggiustamento*».

L'aggregato di spesa netta viene definito quale spesa pubblica al netto:

- delle spese per interessi;
- delle misure discrezionali delle entrate;
- delle spese per programmi UE completamente finanziati dall'Unione;
- delle spese per il cofinanziamento nazionale di programmi finanziati da dall'Unione;
- degli elementi ciclici delle spese per sussidi di disoccupazione;
- delle misure una tantum e delle altre misure temporanee.

² I virgolettati di cui al presente paragrafo sono stati riportati dalla seguente documentazione, alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti:

- DEF 2024, Premessa della Sezione III – Programma nazionale di Riforma:
https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/def_2024/DEF-2024_PNR.pdf
- *La riforma della governance economica europea: profili finanziari dei testi concordati in sede di Consiglio e nell'ambito del “Trilogo”*, dossier predisposto a cura dell'Osservatorio sulla Finanza pubblica della Camera dei deputati (marzo 2024):
https://documenti.camera.it/leg19/dossier/pdf/OFP_03_GovernanceTrilogo.pdf?_1709636702331
- *Documento presentato da ANCI nell'ambito dell'Audizione delle Commissioni congiunte Bilancio di Senato e Camera del 21 maggio 2024 “Indagine conoscitiva sulle prospettive di riforma delle procedure di programmazione economica e finanziaria e di bilancio in relazione alla riforma della governance economica europea”*:
https://www.fondazioneifel.it/documenti-e-pubblicazioni/item/download/6021_4e73ec6d3eccf2a21b3e6a814f88a700

La costruzione e l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità del debito, disciplinati dalle nuove regole di governance economica e per i quali l'andamento dell'aggregato di spesa netta nella traiettoria di riferimento rappresenterà, dunque, l'unico vincolo per il raggiungimento degli stessi, tiene conto *ex ante* di diverse clausole di salvaguardia relative al debito pubblico e ai saldi di bilancio. Tali clausole sono volte al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- la riduzione del debito;
- il deficit nominale;
- la riduzione del deficit strutturale;
- la salvaguardia del saldo primario strutturale.

Il vincolo sarà altresì definito a seguito di un'analisi di sostenibilità del debito elaborata dalla Commissione europea (*Debt Sustainability Analysis, DSA*).

L'ANCI, intervenendo nell'ambito dell'audizione delle commissioni congiunte Bilancio di Senato e Camera, in data 21 maggio 2024, ha prodotto un documento nel quale si ritiene che *«qualsiasi manovra di contenimento della spesa e delle risorse locali disponibili [metta] a rischio l'erogazione di servizi e può semmai essere concepita solo a livello di comparto e su un orizzonte pluriennale, considerando la complessità per gli enti locali della formazione degli equilibri e la forte differenziazione che li caratterizza»*, ciò in considerazione dell'incertezza circa la definizione di spesa primaria netta da applicarsi per gli enti locali oltre che in ragione degli effetti della riforma della contabilità pubblica (d.lgs. 118/2011), il quale ha disposto il superamento del patto di stabilità interno, sostituito dall'obbligo di pareggio dei saldi ordinari di bilancio - e per mezzo del quale *«gli enti locali [...] non solo hanno contenuto la dinamica della spesa, ma hanno assicurato contributi netti positivi all'indebitamento netto [deficit, ndr] nel suo complesso»*.

Il Documento di economia e finanza (DEF)³

Alla luce della fase di transizione verso la nuova governance economica europea avviata con la riforma del sistema di regole del Patto di Stabilità, *«il Governo ha tenuto conto dell'indicazione da parte della Commissione europea di presentare per quest'anno Programmi di stabilità sintetici, limitandosi a fornire contenuti e informazioni di carattere essenziale, e di concentrare ogni sforzo sulla costruzione dei nuovi Piani»*.

Il DEF 2024 riporta, dunque, solo le *«previsioni tendenziali a legislazione vigente, mentre non è fornito un quadro programmatico macroeconomico e di finanza pubblica»*.

Il DEF, previsto dagli artt. 7 e 10 della L. 196/2009, costituisce il principale documento di programmazione della politica economica e di bilancio. Esso traccia, in una prospettiva di medio-lungo termine, gli impegni, sul piano del consolidamento delle finanze pubbliche, e gli indirizzi, sul versante delle diverse politiche pubbliche, adottati dall'Italia per il rispetto del Patto di Stabilità e Crescita europeo (PSC).

Il Consiglio dei ministri, in data 9 aprile 2024, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha approvato il Documento di economia e finanza 2024 (DEF), il quale

³ I virgolettati di cui al presente paragrafo si riferiscono a quanto contenuto nella Sezione I del DEF 2024. Link: https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_progammazione/documenti_programmatici/def_2024/DEF-2024_PDS.pdf

definisce il quadro macroeconomico e gli indicatori di finanza pubblica tendenziali per il periodo 2024-2027. Come approfondito di seguito, il Governo non ha presentato all'interno del DEF i relativi obiettivi programmatici.

Il quadro macroeconomico

La sezione I del DEF 2024 riporta, partendo dallo stato dell'economia italiana nel 2023; le stime di crescita tendenziale per il corrente anno 2024 e per il periodo 2025-2027; il 2023 presenta una crescita del PIL equivalente allo 0,9 per cento, percentuale lievemente superiore rispetto alle previsioni contenute nella NADEF 2023:

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)					
	2023	2024	2025	2026	2027
PIL	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
Deflatore PIL	5,3	2,6	2,3	1,9	1,8
Deflatore consumi	5,2	1,6	1,9	1,9	1,8
PIL nominale	6,2	3,7	3,5	3,0	2,7
Occupazione (ULA) (2)	2,2	0,8	1,0	0,8	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,1	1,1	0,9	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	7,7	7,1	7,0	6,9	6,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	0,5	1,3	2,0	2,1	2,2

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
 (2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).
 (3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Tabella sintetica Quadro Macroeconomico tendenziale – DEF 2024

Per il 2024, il documento riporta la stima di crescita del PIL del 1,0 per cento. Tale stima è formulata sulla base delle seguenti considerazioni:

- l'espansione del PIL è stimolata da parte della domanda interna al netto delle scorte;
- l'apporto delle esportazioni nette⁴ risulta essere nullo, in quanto, oltre alla ripresa delle esportazioni, è prevista una risalita delle importazioni;
- è rilevata una leggera ripresa, lato offerta, del settore manifatturiero e dei servizi, con un fisiologico rallentamento del settore delle costruzioni dopo il periodo di stimolo degli incentivi edilizi;
- il tasso di inflazione è inferiore rispetto alle precedenti previsioni. Questa previsione, combinata con le politiche di bilancio attuate ai fini di espansione del potere di acquisto delle famiglie, dovrebbe incentivare i consumi;
- l'obiettivo del tasso di inflazione del 2 per cento fissato dalla Banca Centrale Europea favorirebbe maggiori consumi e maggiori investimenti, combinati con le risorse stanziare in forza del PNRR;
- la domanda interna è stimata, nel suo complesso, a ribasso rispetto all'anno precedente (I trimestre 2023 - I trimestre 2024); ciò in ragione del calo dei consumi registrato nell'ultimo trimestre 2023, il quale causa un «*effetto statistico di trascinamento negativo*»;

⁴ Il saldo della differenza tra esportazioni e importazioni

- sono previsti potenziali maggiori investimenti dovuti alla riduzione dei costi di *input* nel processo produttivo (ad esempio, la diminuzione dei prezzi energetici) e in ragione della capacità di autofinanziamento delle imprese accumulata grazie «*ai margini di profitto ottenuti negli ultimi anni*»;
- sono state considerate le buone condizioni del mercato del lavoro caratterizzate da una discesa media del tasso di disoccupazione, previsto al 7,1 per cento, e ad un aumento dei salari reali a seguito dei rinnovi contrattuali nel corso del 2024.

Le previsioni di crescita del PIL per gli anni successivi (2025: 1,2 per cento, 2026: 1,1 per cento, 2027: 0,9 per cento) tengono conto della «*capacità di ripresa dell'economia italiana e della sua domanda interna*», della «*tenuta del settore estero*» e del «*comportamento favorevole del mercato del lavoro*».

Finanza pubblica tendenziale⁵

Il DEF analizza le risultanze dei principali indicatori finanziari riferiti all'anno 2023 stimando da essi le previsioni tendenziali di finanza pubblica per il periodo 2024-2027.

Nel 2023, l'incidenza sul PIL dell'indebitamento netto⁶ delle amministrazioni pubbliche (rapporto deficit/PIL) si è assestata al 7,2 per cento. Il miglioramento rispetto al 2022 è dovuto alla riduzione del disavanzo primario della PA⁷ e delle spese per interessi derivante dalla razionalizzazione delle misure per fronteggiare la crisi energetica, con conseguente miglioramento del gettito fiscale. Il deficit ha comunque risentito di un aumento di 1,9 punti percentuali, rispetto alla NADEF 2023, «*in ragione dei maggiori costi relativi al Superbonus (1,9 per cento del PIL) rilevati dall'ISTAT in sede di compilazione del conto delle amministrazioni pubbliche*».

Il rapporto debito pubblico/PIL per il 2023 si attesta al 137,3 per cento, in diminuzione rispetto all'anno precedente. Tale diminuzione è stata favorita da una revisione in rialzo del PIL riferito al 2022, da un aumento del PIL nominale nel 2023 e da un risultato riferito al fabbisogno di cassa del settore pubblico⁸ inferiore dello 0,6 per cento rispetto alle previsioni.

⁵ I virgolettati di cui al presente paragrafo si riferiscono a quanto contenuto nella Sezione I del DEF 2024. Link: https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/def_2024/DEF-2024_PDS.pdf

⁶ Indebitamento netto (o accreditamento netto) = Entrate finali (al netto della riscossione dei crediti) – Spese finali (al netto dell'acquisizione di attività finanziarie) del conto economico

⁷ Disavanzo (o avanzo) primario = Entrate totali - Spese totali (al netto delle spese per interessi) del conto economico

⁸ Fabbisogno (o disponibilità) di cassa del settore pubblico = Incassi finali – Pagamenti finali degli enti pubblici (Stato, enti territoriali, istituti previdenziali)



Indebitamento netto (rapporto deficit/PIL) e rapporto debito pubblico/PIL

Le previsioni dei principali indicatori di finanza pubblica per il periodo 2024-2027 tengono conto del quadro macroeconomico tendenziale, delle politiche di bilancio statale 2024-2026 e delle spese finanziate dal PNRR.

Qui le previsioni dell'indebitamento netto tendenziale della PA (rapporto deficit/PIL):

- 2024: 4,3 per cento
- 2025: 3,7 per cento
- 2026: 3,0 per cento
- 2027: 2,2 per cento

Per quanto concerne il debito pubblico, si prevede un aumento fino al 2026, in linea con le previsioni della NADEF, raggiungendo un picco del 139,89 per cento rispetto al PIL, ciò in ragione delle «*minori entrate legate alle ingenti compensazioni d'imposta previste per i vari incentivi fiscali introdotti negli ultimi anni che, aggravando il fabbisogno di cassa, peggiorano il profilo del debito*».

Il Piano Strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025-2029⁹

In applicazione delle nuove regole di finanza pubblica stabilite dal PSC, il Governo ha approvato e trasmesso alla Commissione Europea in data 27.09.2024 il Piano Strutturale di Bilancio di medio termine (di seguito "Piano") per il periodo 2025-2029¹⁰. Il Piano delinea l'andamento della spesa primaria netta, in considerazione della traiettoria di riferimento concordata con la Commissione Europea, che il Governo si impegna a rispettare. Sulla base delle condizioni previste dalla normativa europea e dello scambio tecnico avuto con il Governo, il 21 giugno 2024 la Commissione ha trasmesso all'Italia la traiettoria di riferimento della spesa netta. Nel mese successivo, si è svolto un dialogo

⁹ Parti della trattazione che segue sono riportate dal dossier elaborato dal Servizio Studi della Camera dei deputati, PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO DI MEDIO TERMINE. ITALIA 2025-2029. DOC. CCXXXII, N. 1.

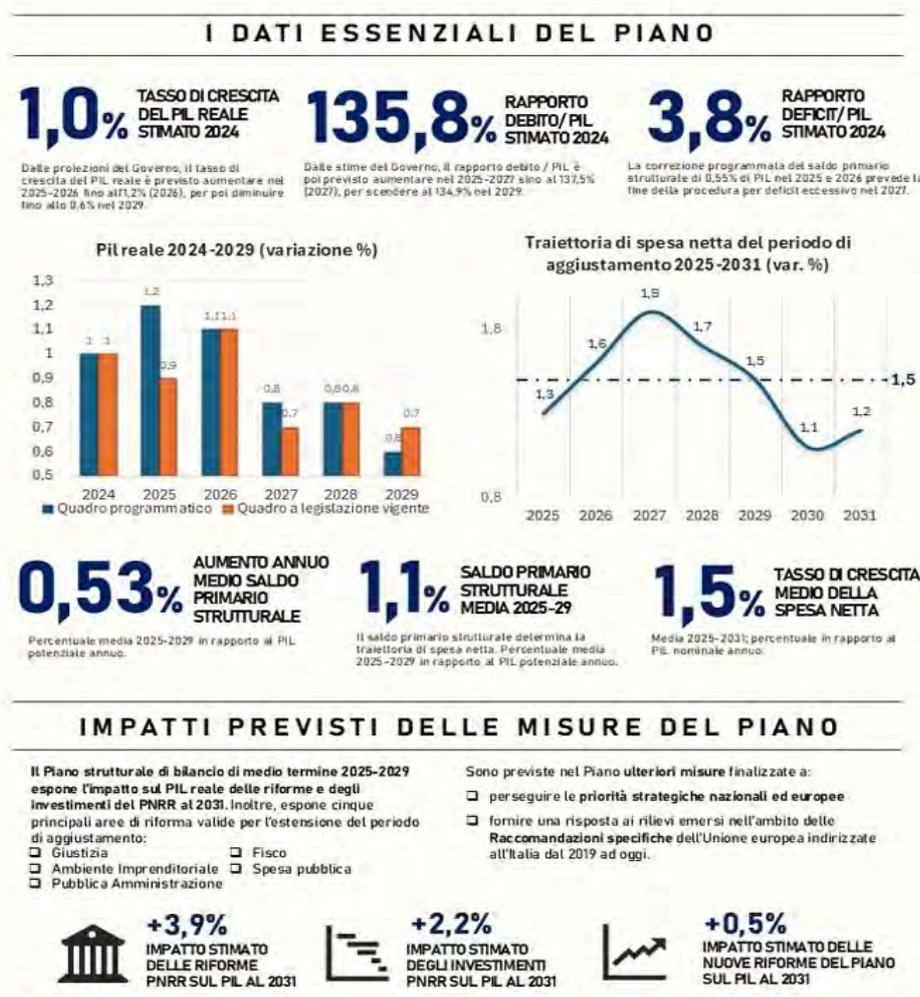
¹⁰ È possibile consultare il documento al seguente link: https://documenti.camera.it/leg19/dossier/pdf/DFP13.pdf?_1728296664886
 È possibile consultare il Piano strutturale di Medio Termine 2025-2029 al seguente link: https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/psb_2024/Piano-strutturale-di-bilancio-e-di-medio-termine-Italia-2025-2029.pdf

tecnico tra il Governo e la Commissione europea per discutere i principali contenuti del Piano, tra cui il sentiero di spesa netta, le prospettive economiche e fiscali e il programma di riforme e investimenti.

Il Governo italiano ha richiesto alla Commissione Europea l'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio da quattro a sette anni. Di conseguenza, il Piano espone la programmazione delle correzioni di bilancio richieste dalla nuova governance economica in un orizzonte temporale che arriva al 2031.

Il piano presentato dal Governo si suddivide in tre sezioni:

- **I - L'ITALIA AL 2030: OBIETTIVI E PRIORITÀ DEL PIANO:** viene definito il contesto globale in cui il piano si sviluppa e gli obiettivi dello stesso;
- **II - PERCORSO MACROECONOMICO E DI FINANZA PUBBLICA:** viene analizzato il quadro macroeconomico tendenziale e programmatico e i principali indici di finanza pubblica su cui basare la manovra di bilancio;
- **III - LE AZIONI DI RIFORMA E GLI INVESTIMENTI DEL PIANO:** vengono delineate le riforme da compiere del periodo di riferimento del piano.



Dopo il 2026 il Piano prevede ulteriori interventi strutturali volti a migliorare la qualità delle istituzioni e quella dell'ambiente imprenditoriale con interventi in cinque ambiti:

- giustizia;
- amministrazione fiscale;
- gestione responsabile della spesa pubblica;
- supporto alle imprese e promozione della concorrenza;
- Pubblica Amministrazione.

L'attuazione prevista di queste misure, nelle quali rientrano altresì gli altri programmi di intervento già avviati dall'Italia (il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, il Programma strategico per il decennio digitale 2030 e il cosiddetto "Piano Mattei per l'Africa"), è finalizzata all'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio a sette anni.

Il Piano descrive anche altre politiche di carattere settoriale per il perseguimento delle priorità strategiche nazionali ed europee, che necessiteranno di forme di coordinamento con gli altri Stati membri dell'UE:

- la resilienza sociale ed economica,
- l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali (inclusi i relativi obiettivi in materia di natalità, occupazione, competenze e riduzione della povertà);
- la transizione verde e quella digitale;
- lo sviluppo delle filiere produttive compatibile con il contrasto ai cambiamenti climatici;
- la sicurezza energetica; il contrasto al degrado e all'illegalità.

Il Piano include anche delle misure per il rafforzamento della capacità di difesa.

Traiettorie di riferimento e quadro macroeconomico tendenziale e programmatico

Per quanto concerne la traiettoria di riferimento, il profilo dei tassi di crescita annuali e cumulati di spesa netta (Tabella 2) che il Governo italiano si impegna a non superare nei prossimi cinque anni (2025-2029) è calcolato utilizzando le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica programmatiche, aggiornate fino al 2029.

Tabella 2 - Traiettorie di spesa netta programmatica

(tassi di crescita, var. percentuale)

	2024	2025	2026	2027	2028	2029
(a) Tasso di crescita annuo	-1,9	1,3	1,6	1,9	1,7	1,5
(b) Tasso di crescita cumulato	-1,9	-0,7	0,9	2,8	4,6	6,2

Fonte: Commissione europea ed elaborazioni MEF

La traiettoria proposta è coerente, secondo il Governo, con il rientro dell'indebitamento netto entro la soglia del 3 per cento del PIL nel 2026, il quale richiede una correzione annua del saldo primario strutturale di 0,55 punti percentuali del PIL nel 2025 e 2026. Successivamente, negli anni 2027-2029, è sufficiente una correzione del saldo primario strutturale di 0,52 punti percentuali del PIL, che occorre prolungare negli ultimi due anni

del periodo di aggiustamento di bilancio (2030 e 2031), per conseguire alla fine del periodo di aggiustamento un saldo primario strutturale coerente con le nuove regole.

Si riportano le principali variabili sottostanti gli obiettivi di crescita della spesa netta:

Tabella 3 - Principali variabili DI FINANZA PUBBLICA DEL QUADRO PROGRAMMATICO

(% sul PIL ove non espressamente specificato)

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
PIL potenziale (var. % a/a)	1,1	1,4	1,3	1,1	1,0	0,9	0,7
Deflatore del PIL (var. % a/a)	5,8	1,9	2,1	2,0	1,8	2,0	2,0
Indebitamento netto	-7,2	-3,8	-3,3	-2,8	-2,6	-2,3	-1,8
Saldo strutturale	-8,2	-4,4	-3,8	-3,3	-3,0	-2,6	-2,1
Saldo primario strutturale	-4,5	-0,5	0,0	0,6	1,1	1,6	2,2
Debito/PIL ²⁸	134,	135,	136,	137,	137,	136,	134,
Variazione del debito/PIL (p.p. del PIL) ²⁹	8	8	9	8	5	4	9
Variazione annua saldo strutturale (p.p. del PIL)	-3,6	1,0	1,2	0,9	-0,4	-1,1	-1,5
Variazione annua saldo primario strutturale	1,5	3,78	0,60	0,50	0,36	0,41	0,49
Output gap (% del prodotto potenziale)	0,98	4,03	0,55	0,55	0,52	0,52	0,52
	1,4	1,0	0,9	0,8	0,7	0,6	0,5

Fonte: Commissione europea ed elaborazioni MEF.

Il quadro macroeconomico programmatico per gli anni 2025 e successivi presentato nel Piano include l'impatto sull'economia delle misure che saranno adottate con la prossima manovra di bilancio.

La volontà del Governo è di rendere strutturali gli effetti del cuneo fiscale, attualmente in vigore fino alla fine del 2024, sul lavoro per i lavoratori dipendenti fino a determinati livelli retributivi, nonché gli interventi a sostegno delle famiglie più numerose, al fine di sostenere la domanda interna e i redditi medio bassi.

Tali interventi dispiegheranno il maggior effetto espansivo nel 2025, quando il tasso di crescita del PIL reale è atteso salire all'1,2 per cento, rispetto alla 0,9 previsto a tendenziale. Ci si attende dalle misure introdotte con la prossima manovra di bilancio un impulso favorevole sui consumi e, indirettamente, attraverso la maggiore domanda, un impatto favorevole sugli investimenti delle imprese in confronto allo scenario tendenziale a legislazione vigente.

Gli effetti positivi si protrarranno anche nel 2026 e andranno a compensare il minor tasso di crescita previsto della spesa della Pubblica Amministrazione (che nel quadro programmatico è prevista scende allo 0,9 per cento rispetto all'1,8 del 2025). Il tasso di crescita dell'economia per il 2026 resta pertanto fermo all'1,1 per cento, come nel quadro tendenziale.

Il protarsi degli effetti espansivi della manovra consentirà invece nel 2027 una crescita leggermente superiore al tendenziale, pari allo 0,8 per cento, grazie alla maggiore spesa primaria, in particolare per investimenti, della Pubblica Amministrazione, resa possibile dallo spazio di bilancio rispetto alla legislazione vigente assicurato dagli obiettivi di crescita della spesa netta.

Di seguito si riporta il quadro macroeconomico programmatico, dunque previsto a seguito della manovra, a raffronto con il quadro tendenziale a legislazione vigente:

Tabella 9 - Confronto quadro macroeconomico tendenziale e programmatico

(variazioni percentuali)

	PREVISIONI TENDENZIALI					PREVISIONI PROGRAMMATICHE				
	2025	2026	2027	2028	2029	2025	2026	2027	2028	2029
PIL	0,9	1,1	0,7	0,8	0,7	1,2	1,1	0,8	0,8	0,6
Consumi privati	1,0	1,0	0,9	0,9	0,8	1,4	1,1	1,0	1,0	0,7
Spesa per consumi pubblici	1,7	1,2	-0,4	0,5	0,3	1,8	0,9	0,0	-0,1	0,2
Investimenti	1,4	1,8	0,6	0,9	0,9	1,5	1,8	0,7	0,8	0,6
Esportazioni	3,1	3,0	2,8	2,6	2,6	3,1	3,0	2,8	2,6	2,6
Importazioni	3,6	3,6	2,8	2,6	2,6	3,9	3,9	2,8	2,6	2,6
Deflatore del PIL	2,1	1,9	1,8	2,0	2,0	2,1	2,0	1,8	2,0	2,0
Deflatore dei consumi	1,8	1,8	1,8	1,9	2,0	1,8	1,8	1,8	1,9	2,0
IPCA	2,0	1,8	1,8	1,9	2,0	2,0	1,8	1,8	1,9	2,0
Occupazione nazionale	0,9	0,8	0,8	0,7	0,7	1,0	0,9	0,9	0,7	0,7
Tasso di disoccupazione	6,7	6,6	6,5	6,4	6,4	6,6	6,5	6,3	6,2	6,3

La Legge di Bilancio 2025¹¹

Con la Legge n. 30 dicembre 2024, n. 207¹², il Parlamento ha approvato il «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027».

Il contenuto della legge di bilancio è definito dalle disposizioni contenute nell'art. 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, di applicazione dell'art. 81 della Costituzione, e dalla legge 31 dicembre 2009, n. 196. Le norme di cui alle precedenti leggi dispongono che la legge di bilancio venga suddivisa in due sezioni:

- **Sezione I:** dedicata alle innovazioni legislative, la sezione contiene, per il periodo compreso nel triennio di riferimento, le disposizioni in materia di entrata e di spesa con effetti finanziari aventi decorrenza nel triennio considerato dal bilancio. In particolare, essa contiene, in distinti articoli, con riferimento sia alle dotazioni di competenza sia a quelle di cassa, il saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario.

¹¹ Le informazioni del presente paragrafo sono contenute sul sito istituzionale del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria generale dello Stato nella seguente pagina web: https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-l/attivita_istituzionali/formazione_e_gestione_del_bilancio/bilancio_di_previsione/bilancio_finanziario/
Per approfondimenti, si riporta ai dossier elaborati dal Servizio Bilancio del Senato della Repubblica: https://www.senato.it/leg/19/BGT/Schede/Ddliter/dossier/58757_dossier.htm

¹² Qui link per consultare il testo della legge di bilancio 2025: <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2024:207>

- **Sezione II**: la sezione contiene le previsioni di entrata e di spesa, espresse in termini di competenza e di cassa, formate sulla base della legislazione vigente, tenuto conto dei parametri economici indicati nei documenti di programmazione finanziaria e di bilancio e delle proposte di rimodulazioni da introdurre alle condizioni e nei limiti previsti dalla legge dello Stato, apportando a tali previsioni, alle quali viene in ogni caso assicurata autonoma evidenza contabile, le variazioni determinate dalla prima sezione del disegno di legge.

Dal momento che la Sezione I della nuova legge di bilancio è riservata esclusivamente alle innovazioni legislative, la manovra di finanza pubblica (ovvero, l'insieme degli interventi volti a modificare la legislazione vigente) non si esaurisce in essa, ma include anche le modifiche della legislazione effettuate direttamente con la Sezione II. Quest'ultima, inoltre, deve esporre gli stanziamenti complessivi ottenuti dall'integrazione delle due sezioni, dando separata evidenza agli effetti finanziari imputabili alle innovazioni normative contenute nella Sezione I, nonché agli altri interventi di modifica della legislazione vigente previsti.

L'analisi delle disposizioni normative e finanziarie contenute nel provvedimento permette di inquadrare il contesto normativo e definire gli obiettivi di finanza pubblica che il Comune di Lissone dovrà perseguire e tenere in considerazione nella propria programmazione triennale.

Le misure previste dalla legge di bilancio 2025 rientrano, infatti, tra le principali politiche pubbliche del Governo per conseguire gli obiettivi programmatici della finanza pubblica stabiliti nel Piano strutturale di bilancio, in linea con il rispetto del tasso di crescita della spesa netta previsto dal riformato Patto di stabilità e di crescita europeo (PSC).

Sul sito istituzionale del Ministero dell'Economia e delle finanze, sono riportati le principali misure previste dalla manovra di bilancio 2025¹³:

« *SOSTEGNO AI REDDITI MEDIO BASSI*

Taglio del cuneo fiscale

Confermato e reso strutturale il taglio del cuneo fiscale per i redditi medio-bassi ed esteso anche ai redditi fino a 40.000 euro con benefici per ulteriori 3 milioni di contribuenti. Con la nuova legge di bilancio il taglio del cuneo resta contributivo per i redditi fino a 20.000 euro mentre per i redditi tra 20.000 e 40.000 euro il taglio diventa fiscale, con una detrazione fissa di 1.000 euro fino a 32.000 euro, detrazione che diminuisce progressivamente fino ad azzerarsi (decalage) tra i 32.000 e i 40.000 euro.

Revisione delle aliquote IRPEF

Confermato e reso strutturale anche la revisione delle aliquote IRPEF a tre scaglioni, già introdotta per il 2024, che prevede l'accorpamento dei primi due scaglioni di reddito con l'applicazione dell'aliquota al 23% sugli imponibili fino a

¹³ Cfr. <https://www.mef.gov.it/focus/Principali-misure-della-legge-di-bilancio-2025/>

28.000 euro lordi (anziché fino a 15.000 euro). Le due misure (taglio del cuneo e accorpamento delle prime due aliquote IRPEF) determinano un effetto complessivo pari a circa 18 miliardi annui.

FAMIGLIA

Bonus bebè

Per incentivare la natalità e contribuire alle spese per il suo sostegno è previsto un bonus di 1.000 euro per ogni figlio nato o adottato da gennaio 2025 per famiglie con ISEE non superiore a 40.000 euro annui.

Rafforzati congedi parentali e bonus asilo nido

Per la prima volta, si amplia il periodo di congedo parentale indennizzato all'80% a tre mesi complessivi entro il sesto anno di vita del figlio. Si interviene inoltre sul bonus per gli asili nido andando oltre quanto fatto l'anno scorso: si prevede che, per i nati dal 2024 in nuclei con redditi ISEE inferiori a 40.000 euro, il beneficio sarà portato a 3.600 euro e riconosciuto a prescindere dalla presenza di altri figli, estendendo pertanto la platea coinvolta. Viene inoltre confermata anche l'esclusione delle somme relative all'assegno unico universale nella determinazione del reddito ISEE utile ai fini dell'accesso ai benefici per i nuovi nati e per le spese relative alla frequenza degli asili nido.

Esonero contributivo mamme lavoratrici

Confermato ed esteso alle lavoratrici a tempo determinato e a quelle autonome, anche con reddito d'impresa che non optano per il regime forfettario, il bonus mamme lavoratrici. Si tratta di uno sgravio contributivo che dal 2025 spetta alle lavoratrici madri di due o più figli, fino al compimento del decimo anno d'età del figlio più piccolo, mentre dal 2027, per le madri con tre o più figli l'esonero contributivo spetta fino al compimento del 18° anno d'età del figlio più piccolo. L'esonero è riconosciuto soltanto a condizione che la retribuzione o il reddito imponibile ai fini previdenziali non sia superiore a 40.000 euro annui.

Aumento detrazioni per scuole paritarie

Innalzato a 1.000 euro il tetto delle detrazioni fiscali per le spese scolastiche nelle scuole paritarie.

Fondo dote famiglia

A sostegno della genitorialità e delle attività sportive e ricreative effettuate in periodi extrascolastici è istituito il "Fondo Dote Famiglia", con 30 milioni di euro per il 2025, dedicato ai giovani di età compresa tra i 6 e i 14 anni in nuclei con reddito Isee fino a 15.000 euro.

Fondo di garanzia mutui per la prima casa

Prorogata per tutto il triennio 2025-2027 la misura che agevola l'accesso al mutuo prima casa, usufruendo della garanzia dello Stato, per alcune categorie: giovani coppie, famiglie numerose e giovani under 36.

Sostegno all'acquisto di beni alimentari

Rifinanziata la carta “Dedicata a te” per l’acquisto di beni alimentari di prima necessità per famiglie con ISEE non superiore a 15.000 euro e incrementata, in via permanente, la dotazione del Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti.

Bonus elettrodomestici

Per sostenere la competitività dell’industria, l’occupazione e l’efficienza energetica domestica, nel 2025 è previsto un contributo ai consumatori finali per l’acquisto di elettrodomestici ad alta efficienza energetica. Il contributo è pari al 30% del costo dell’elettrodomestico, fino a un massimo di 100 euro per ciascun acquisto, elevato a 200 euro per famiglie con un ISEE inferiore a 25.000 euro.

DETRAZIONI

La manovra introduce un limite massimo alle detrazioni fiscali per i contribuenti con redditi superiori ai 75.000 euro, garantendo però maggiori agevolazioni alle famiglie con più di due figli a carico e alle famiglie con figli disabili. Le spese sanitarie e quelle relative ai mutui contratti fino al 31 dicembre 2024 sono escluse dal tetto della revisione delle detrazioni. Esclusi anche gli investimenti in start-up e Pmi innovative. La detrazione potrà arrivare fino a un massimo di 14.000 euro nella fascia di reddito tra 75.000 e 100.000 euro, mentre per la fascia di reddito tra 100.000 e 120.000 la detrazione massima sarà di 8.000 euro. È inoltre previsto lo stop alle detrazioni per i figli oltre i 30 anni, con l’eccezione dei figli disabili, per i quali le detrazioni continuano a essere garantite senza limiti di età.

PREVIDENZA

In ambito previdenziale, la manovra introduce due interventi finalizzati a favorire la permanenza al lavoro e ovviare alla mancanza di determinate expertise nel settore pubblico e privato.

Prevista la detassazione e l’estensione dell’incentivo contributivo, l’agevolazione che consiste nel riconoscimento in busta paga della quota di contributi a carico del lavoratore, per quanti - in possesso dei requisiti per il pensionamento anticipato - decidano di restare al lavoro (cd. Bonus Maroni). Viene ampliata la portata della disposizione sul piano soggettivo (includendo anche i soggetti che al 31 dicembre 2025 hanno maturato i requisiti per il pensionamento anticipato indipendente dall’età anagrafica) e prevista l’esclusione dall’imponibile fiscale della somma corrispondente alla quota di contribuzione corrisposta interamente al lavoratore.

Per agevolare la permanenza al lavoro nelle Amministrazioni pubbliche, sono state introdotte modifiche alla normativa vigente sia per adeguare i limiti ordinamentali di età ai requisiti anagrafici previsti per l’accesso al pensionamento di vecchiaia, sia per consentire comunque la permanenza in servizio anche dopo aver maturato i requisiti per il pensionamento anticipato.

Il pacchetto previdenziale comprende la conferma anche per il 2025 dei canali di uscita anticipata attualmente vigenti (Quota 103, Ape sociale e Opzione donna) e viene introdotta la possibilità di anticipare la pensione a 64 anni attraverso il cumulo della previdenza obbligatoria con quella complementare.

Le pensioni di importo pari o inferiore al trattamento minimo saranno incrementate del 2,2% nel 2025 e dell'1,3% nel 2026. È necessario sottolineare che, senza questo intervento, gli importi dei prossimi due anni sarebbero risultati inferiori poiché l'adeguamento sarebbe stato parametrato all'andamento dell'inflazione, che quest'anno si è fortemente ridimensionata rispetto al passato. Aumenti anche per i pensionati in condizioni di disagio over 70 e per i titolari di assegno sociale.

SANITÀ

La manovra stanZIA ulteriori risorse per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale che si aggiungono a quelle già assegnate dalla legislazione vigente. Nel complesso, il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale passerà dai 136,5 miliardi del 2025 ai 141,3 miliardi del 2027, con un incremento medio annuo nel periodo 2025-2027 superiore al tasso di crescita programmato per la spesa primaria netta nel Piano strutturale di bilancio di medio termine. Dal 2025 gli straordinari degli infermieri saranno tassati con la flat tax al 5%.

MISURE PER IL LAVORO

Più assunti meno paghi

Prorogata, per i prossimi tre anni, la maggiorazione del 20% della deduzione relativa al costo del lavoro derivante da nuove assunzioni di dipendenti a tempo indeterminato effettuate da imprese e professionisti. La deduzione può arrivare fino al 130%, nel caso di assunzioni stabili di particolari categorie di soggetti (disabili, giovani under 30 ammessi agli incentivi occupazione, mamme con almeno due figli, donne vittime di violenza, ex percettori del reddito di cittadinanza).

Detassazione premi di produttività

Prorogata fino al 2027 la riduzione - dal 10% al 5% - dell'imposta sostitutiva sui premi di risultato o di partecipazione agli utili d'impresa.

Fringe benefit

Confermata per il triennio 2025-2027 la soglia di esenzione fiscale per i fringe benefit (1.000 euro per i lavoratori senza figli e fino a 2.000 euro per quelli con figli). Per i nuovi assunti a tempo indeterminato con reddito fino a 35.000 euro nell'anno precedente, che accettano di trasferire la residenza di oltre 100 chilometri, le somme erogate o rimborsate dai datori di lavoro per il pagamento dei canoni di locazione e delle spese di manutenzione non concorrono a formare il reddito ai fini fiscali entro il limite complessivo di 5.000 euro annui per i primi due anni dalla data di assunzione.

Aumento soglia flat tax per lavoratori dipendenti

Sale da 30mila a 35mila euro la soglia di reddito da lavoro dipendente o da pensione che permette di beneficiare della flat tax al 15%.

Turn over forze dell'ordine ed enti locali

Nessun blocco del turn over per il personale del comparto sicurezza e per gli enti locali.

Istituzione di un fondo, con una dotazione complessiva di 9,1 miliardi nel periodo 2025-2029, destinato al finanziamento di interventi volti a mitigare il divario nell'occupazione e favorire lo sviluppo delle attività imprenditoriali nelle aree svantaggiate del Paese anche mediante il riconoscimento, nel rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato, di agevolazioni per l'acquisizione dei beni strumentali.

Prorogati e rifinanziati i trattamenti di ammortizzatori sociali in deroga, tra i quali quelli destinati ai lavoratori dipendenti o licenziati da imprese situate nei territori dichiarati "aree di crisi industriale complessa" o coinvolti nelle fattispecie di riorganizzazione o crisi aziendali.

RINNOVO CONTRATTI PUBBLICO IMPIEGO

Per la prima volta la manovra dispone il finanziamento dei rinnovi contrattuali in anticipo rispetto alla formale scadenza del triennio di contrattazione e non si limita solo al finanziamento del prossimo triennio (2025-2027) bensì, in un'ottica di medio periodo come quella del Piano strutturale, provvede già ad allocare specifiche risorse per il rinnovo che riguarderà il triennio 2028-2030. Gli stanziamenti, che sono stati parametrati al deflatore dei consumi, determineranno un aumento delle retribuzioni dell'1,8% per ciascuno degli anni del triennio 2025-2027, dell'1,9% nel 2028 e del 2% per ciascuno degli anni del biennio 2029-2030.

INVESTIMENTI

Ires premiale

Riduzione dal 24% al 20% dell'aliquota Ires per le imprese che reinvestono l'80% degli utili, di cui almeno il 30% per investimenti in beni 4.0 e 5.0, e che assumano l'1% di lavoratori in più.

Per favorire gli investimenti privati per il 2025 vengono stanziati 1,6 miliardi di euro destinati a finanziare un credito di imposta per le imprese che effettuano l'acquisizione dei beni strumentali destinati a strutture produttive ubicate nel Mezzogiorno. Vengono incrementate le risorse della c.d. Nuova Sabatini, l'agevolazione che abbatta il costo dei finanziamenti per i macchinari, e stanziare risorse per agevolare gli investimenti nel comparto turistico.

Inoltre, per favorire la quotazione delle piccole e medie imprese su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione di uno Stato membro dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo, viene prorogato per tre anni il credito d'imposta del 50% delle spese di consulenza sostenute.

Quanto agli investimenti pubblici vengono stanziare risorse per assicurare che, nel periodo successivo all'utilizzo delle risorse del Pnrr e del Fondo Sviluppo e Coesione per il biennio 2025-2026, l'andamento della spesa per tali stanziamenti sia coerente con i requisiti della nuova governance europea. Previsto, in particolare, il potenziamento degli investimenti nel settore della difesa, per un valore complessivo di 35 miliardi nel periodo 2025-2039, misura che si aggiunge al finanziamento, per la prima volta permanente, delle missioni internazionali di pace.

Altre risorse sono previste per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (complessivamente 24 miliardi dal 2027 al 2036) e per il potenziamento degli interventi di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico (circa 1,27 miliardi nel periodo 2027-2036).

La legge di bilancio 2025 prevede un rafforzamento dei controlli sull'utilizzo dei fondi statali. Per le aziende e gli enti destinatari di contributi pubblici in cui vi siano rappresentanti del Mef, questi esercitano il controllo. In tutti gli altri soggetti e organismi sarà il collegio sindacale o comunque il soggetto incaricato al controllo di qualunque tipo esso sia, ad accertare che le risorse pubbliche sono state utilizzate secondo le finalità indicate dalla legge con una relazione annuale da inviare al Mef.

BANCHE E ASSICURAZIONI

Per il finanziamento degli interventi della manovra di bilancio 2025 è previsto anche il contributo del settore finanziario e assicurativo.

In particolare, per il settore finanziario è previsto il rinvio delle deduzioni delle quote di svalutazioni e perdite dei crediti e dell'avviamento correlate alle DTA (imposte differite attive) che porterà a maggiori entrate per 3,4 miliardi di euro nel biennio 2025-2026. A questo si aggiunge il limite per il 2025 dell'utilizzabilità delle perdite e delle eccedenze ACE.

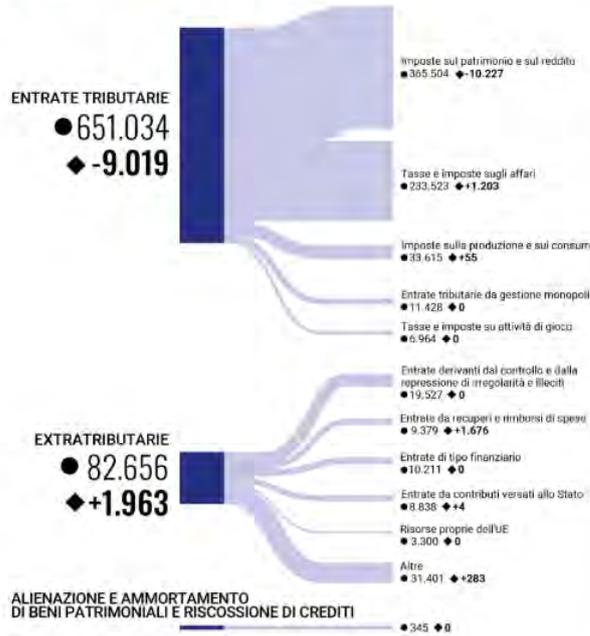
Con riferimento al settore assicurativo, si modifica il regime di versamento dell'imposta di bollo sulle comunicazioni finanziarie relative ai contratti di assicurazione sulla vita con contenuto finanziario, che dovrà essere effettuato annualmente e non più in un'unica soluzione alla scadenza del contratto (con effetti attesi in termini di maggiori entrate pari a circa 970 milioni nel 2025 e 400 milioni annui nel 2026 e nel 2027)».

Il Servizio studi della Camera dei deputati ha elaborato un'infografica contenente le caratteristiche e gli interventi principali contenuti nella legge di bilancio 2025¹⁴:

¹⁴ Qui link per consultazione infografica sul sito della Camera dei deputati: <https://temi.camera.it/leg19/temi/infographics/la-legge-di-bilancio-per-il-2025>

Le principali entrate e spese del DDL di bilancio 2025

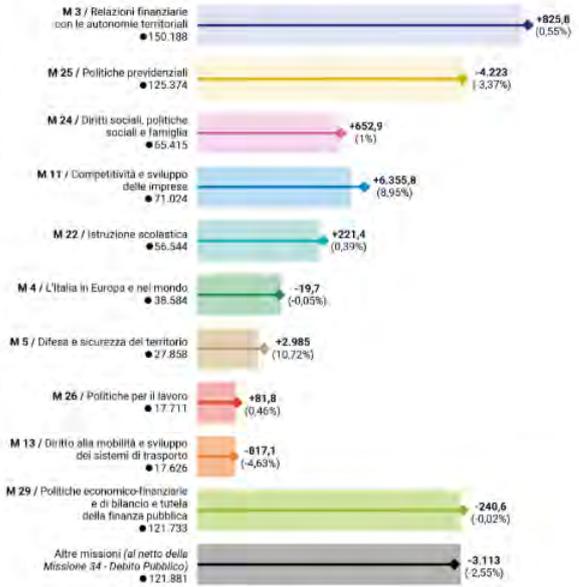
ENTRATE* (per titoli)



*Gli importi sono al netto degli effetti stimati della retroazione.

● Bilancio a legislazione vigente BLV (mln di euro) ◆ DDL di bilancio 2025 - variazioni rispetto a BLV (mln di euro)

SPESE** (per missioni)



SPESA PER LA MISSIONE 34 - DEBITO PUBBLICO IN BASE AL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO INTEGRATO 2025-2027 - 383.046 MLN DI EURO.

**Le spese sono rappresentate per principali missioni del bilancio dello Stato.

I principali interventi (2025)*

MANOVRA DI SEZIONE I

-14.473 mln

- 5.489 mln
Definanziamento dell'agevolazione contributiva per l'**occupazione in aree svantaggiate** (Decontribuzione Sud)
- 2.640 mln
Riduzione spesa Ministeri
- 2.542 mld
Revisione della disciplina sulla **deduzione** delle quote delle **svalutazioni** e **perdite su crediti** - cd. trasformazione delle attività per imposte anticipate (DTA)
- 1.233 mld
Versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle risorse ricevute in eccesso dalle autonomie speciali **connesse all'emergenza COVID-19**
- 970 mln
Modifica del regime di versamento dell'imposta di bollo sui **prodotti assicurativi del ramo III e V**
- 393 mln
Rimodulazione al 75% per il 2025 del **coefficiente di sostituzione del personale del pubblico** impiego cessato

■ Maggiori entrate / minori spese ■ Maggiori spese / minori entrate

- 12.853 mln
Cuneo fiscale - bonus per i **lavoratori dipendenti** fino a **20 mila euro** e ulteriore detrazione decrescente per i lavoratori dipendenti che si azzera a **40 mila euro**
- 4.803 mln
Proroga revisione **aliquote IRPEF** e riordino detrazioni
- 2.450 mln
Istituzione di un fondo destinato a finanziare **politiche per il Mezzogiorno**, su cui confluiscono risorse derivanti dall'azzeramento di **Decontribuzione Sud**
- 1.600 mln
Credito di imposta ZES e **bonus ZES Mezzogiorno**
- 1.302 mln
Incremento del livello di finanziamento del **Fondo sanitario nazionale**
- 1.243 mln
Rifinanziamento del fondo destinato al rinnovo del **CCNL del personale statale** per il triennio 2025-2027

MANOVRA DI SEZIONE II

+4.707 mln

- 5.601 mln
Definanziamento del Fondo per la **delega fiscale** e del Fondo per l'**abbattimento della pressione fiscale**
- 550 mln
Definanziamento del fondo per la **transizione verde**, la ricerca, gli investimenti del settore automotive e per il riconoscimento di incentivi all'acquisto di veicoli non inquinanti
- 2.422 mln
Interventi in materia di **difesa nazionale**
- 1.270 mln
Rifinanziamento delle **missioni internazionali**
- 450 mln
Rifinanziamento del fondo per le **emergenze nazionali**
- 290 mln
Manutenzione ordinaria Rete Ferroviaria Italiana
- 100 mln
Rifinanziamento del fondo speciale per l'**occupazione** e la **formazione**

*Concorrono alla manovra anche gli effetti della **retroazione**. Il Governo stima che le misure espansive della manovra produrranno un miglioramento del PIL programmatico (consumi e investimenti), causando un aumento delle entrate tributarie (1.314 milioni) e una diminuzione delle spese contributive (305 milioni); tali effetti sommati costituiscono la cosiddetta retroazione. La manovra (Sezione I + Sezione II) determina l'aumento del saldo netto da finanziare pari a **-9.766 milioni** rispetto al bilancio a legislazione vigente. Il Governo considera anche effetti positivi stimati di +1.619 milioni (effetti di **retroazione**); pertanto, l'**aumento complessivo** del saldo netto da finanziare del DDL di bilancio è pari a **-8.204 milioni** (includendo la retroazione).

Avvertenza: si segnala che i dati sono moltiplicati da operazioni di arrotondamento numerico.



SERVIZIO STUDI

Si riporta il quadro generale riassuntivo del bilancio dello Stato 2025-2027¹⁵:

31-12-2024

Supplemento ordinario n. 45/L alla GAZZETTA UFFICIALE

Serie generale - n. 305

999/538/1

A) QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL BILANCIO DI COMPETENZA 2025 - 2027 (in Euro)			
	2025	2026	2027
ENTRATE			
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	643.958.389,615	656.855.283,615	672.505.829,615
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	64.531.357,834	81.175.305,304	79.716.723,028
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE CREDITI di cui RISCOSSIONE CREDITI	344.520,000	346.362,000	347,913,000
TOTALE ENTRATE FINALI	728.832.687,509	737.177.070,919	752.571.465,643
TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI	470.712.034,296	494.030.840,716	447.282.554,588
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	1.199.544.721,805	1.231.207.911,635	1.199.854.020,231
SPESE			
TITOLO I - SPESE CORRENTI	775.317.959,026	776.146.899,414	779.670.551,040
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE di cui ACQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	140.451.311,563	123.841.210,188	115.074.595,162
TOTALE SPESE FINALI	915.769.270,589	899.987.909,603	895.745.146,202
TITOLO III - RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	283.775.451,216	331.220.002,022	304.105.874,029
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	1.199.544.721,805	1.231.207.911,635	1.199.854.020,231
RISULTATI DIFFERENZIALI			
ENTRATE TRIBUTARIE ED EXTRATRIBUTARIE	728.457.787,509	736.830.675,919	752.223.552,643
SPESE CORRENTI (-)	775.317.959,026	776.146.899,414	779.670.551,040
RISPARMIO PUBBLICO	-46.830.191,517	-39.315.020,495	-27.446.996,397
TOTALE ENTRATE FINALI	728.832.687,509	737.177.070,919	752.571.465,643
TOTALE SPESE FINALI (-)	915.769.270,589	899.987.909,613	895.745.146,202
SALDO NETTO DA FINANZIARE	-186.936.583,080	-162.810.838,694	-143.173.680,559
TOTALE ENTRATE FINALI AL NETTO DELLA RISCOSSIONE CREDITI	728.498.787,509	736.842.678,919	752.225.552,643
TOTALE SPESE FINALI AL NETTO DI ACQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (-)	812.905.090,723	898.274.749,747	894.234.534,202
INDEBITAMENTO NETTO	-184.485.323,214	-161.432.070,828	-141.898.981,559
TOTALE ENTRATE FINALI	728.832.687,509	737.177.070,919	752.571.465,643
TOTALE COMPLESSIVO SPESE (-)	1.199.544.721,805	1.231.207.911,635	1.199.854.020,231
RICORSO AL MERCATO	-470.712.034,296	-494.030.840,716	-447.282.554,588

¹⁵ È possibile consultare i quadri riassuntivi del bilancio dello Stato 2025-2027 al presente link:
<https://www.normattiva.it/do/atto/caricaPdf?cdimg=24G0022900800010110001&num=0001&dgu=2024-12-31>

Le misure destinate agli enti locali

Le principali disposizioni contenute nel Ddl Bilancio 2025 presentato dal Governo sono state sostanzialmente confermate nell'iter parlamentare con minime modificazioni approvate dalla commissione bilancio della Camera dei deputati.

Si confermano le misure inerenti alla maggiore contribuzione da parte del comparto degli enti locali agli obiettivi di finanza pubblica individuati da Governo in forza della traiettoria di riferimento elaborata dalla Commissione Europea, all'aumento del FSC e all'istituzione del Fondo per l'affidamento dei minori, la razionalizzazione dei contributi affidati agli enti locali.

Al fine di agevolare la lettura delle disposizioni contenute nella legge di bilancio 2025, l'ANCI ha elaborato una nota sintetica sugli interventi che incidono sulla finanza locale¹⁶.

Il contributo di finanza pubblica aggiuntivo alla spesa corrente degli enti locali viene confermato dall'art. 1, commi 788-790 della legge di bilancio 2025 come *«forma di accantonamento di parte corrente non spendibile, che potrà essere utilizzato l'anno successivo per il finanziamento di investimenti o - in caso di disavanzo - dovrà essere destinato al maggior ripiano¹⁷»* per gli anni 2025-2029, corrispondenti al periodo di programmazione del Piano strutturale di bilancio di medio termine.

Si riporta tabella riepilogativa contenente l'importo della maggior contribuzione richiesta ai Comuni a livello di comparto:

TAGLI DI PARTE CORRENTE - Comuni

Restrizioni da Lbil 2024 e 2025	L. Bilancio 24 (L.213/23, co 533)	L. Bilancio 2025 (co. 788-790)	Totale tagli correnti (**)
2025	300.000.000	130.000.000	430.000.000
2026	200.000.000	260.000.000	460.000.000
2027	200.000.000	260.000.000	460.000.000
2028	200.000.000	260.000.000	460.000.000
2029	-	440.000.000	440.000.000
contributo da regolazione fondi Covid (co 508, Lbil 2024) 2025-28	- 160.392.624	-	- 160.392.624
Totale 2025-29	739.607.376	1.350.000.000	2.089.607.376

(*) Per il 2025-29, il taglio ha la forma di accantonamento di parte corrente non spendibile, che potrà essere utilizzato l'anno successivo per il finanziamento di investimenti, o per il maggior ripiano di disavanzi (in caso di

(**) Sono esclusi dalla gran parte dei tagli e degli obblighi di accantonamento circa 490 enti in crisi finanziaria, che subiscono solo quota parte del taglio già in vigore dal 2014 (per i Comuni, 100 mln. nel 2025 ex LBil 2021)

Ai sensi dell'art. 1, comma 788 della legge di bilancio 2025 *«Gli importi del contributo a carico di ciascun ente sono determinati sulla base di criteri e modalità definiti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, da emanare entro il 31 gennaio 2025, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, anche in proporzione agli impegni di spesa corrente al netto degli impegni per gli interessi, per la gestione ordinaria del servizio pubblico di raccolta,*

¹⁶ Cfr. Nota sintetica Anci - Legge di bilancio 2025: <https://www.anci.it/wp-content/uploads/2025/01/Nota-sintetica-LBil-2025.pdf>

¹⁷ Cfr Nota Anci, pag.3.

smaltimento, trattamento e conferimento in discarica dei rifiuti, per i trasferimenti al bilancio dello Stato per concorso alla finanza pubblica e per le spese della missione 12, Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, come risultanti dal rendiconto 2023 o, in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato¹⁸».

Circa le modalità di iscrizione a bilancio, il comma 789 dispone che: *«con riferimento al bilancio di previsione 2025-2027, il fondo di cui al primo periodo del presente comma è iscritto entro trenta giorni dal riparto dei contributi alla finanza pubblica con variazione di bilancio approvata con atto del consiglio, per gli enti locali. [...] La costituzione del fondo, sul quale non è possibile disporre impegni, è finanziata attraverso le risorse di parte corrente¹⁹».*

Con l'art. 1, commi 759-765, si conferma l'istituzione del Fondo per l'affidamento minori finanziato con un importo annuo a 100 milioni annui nel triennio 2025-2027. La norma che istituisce il fondo è stata modificata in commissione bilancio alla Camera, prevedendo che le risorse del fondo siano *«destinate ai Comuni che hanno un rapporto superiore al 3% (in luogo del 10% indicato inizialmente dal DDL Bilancio) tra le spese sostenute per provvedere all'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile e il fabbisogno standard monetario per la funzione sociale. Rispetto al testo iniziale, è inoltre abolito il riferimento ai provvedimenti del giudice minorile "interventuti nell'anno precedente", evitando così le distorsioni nella rilevazione della spesa dovute ai frequenti provvedimenti con efficacia pluriennale²⁰».*

Ai sensi del comma 762, *«il fondo di cui al comma 759 è ripartito annualmente con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 31 marzo di ciascun anno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali²¹».*

L'art. 1, commi 753-754, viene incrementato il Fondo di solidarietà comunale per 56 milioni incrementalmente annui dal 2025 al 2030. L'ANCI sostiene che l'incremento *«permetterà di contenere il "taglio perequativo" subito da quasi 4mila Comuni delle Regioni a statuto ordinario, a fronte degli incrementi di risorse previsti a favore dei Comuni meno dotati secondo gli attuali criteri perequativi. Il miglioramento è stimabile tra il 40 e il 50% della riduzione che sarebbe applicata in caso di regolazione esclusivamente orizzontale del FSC²²».*

Per quanto concerne i contributi agli investimenti locali provenienti dallo stato, l'art. 1, commi 784-811, dispongono una serie di riduzioni degli stessi negli anni dal 2025 al 2037. Tali riduzioni vengono riepilogate nella nota ANCI nella tabella qui riportata:

¹⁸ Cfr. Art. 1, comma 788 della Legge di Bilancio 2025.

¹⁹ Cfr. Art. 1, comma 789 della Legge di Bilancio 2025.

²⁰ Cfr. Nota Anci, pag. 4.

²¹ Cfr. Art. 1, comma 762 della Legge di Bilancio 2025.

²² Cfr. Nota Anci, pag. 5.

TAGLI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI - Comuni

Legge di bilancio 2025		2025	2026	2027	2028	2029	totale 25-29	totale 30-37	totale 25-37
comma 796	Opere medie (co. 139 l. 145/18, riduzione)				200,0	200	400,0	200,0	600,0
co. 797, lett. a)	Contributi regionali obbligatori (co 134, quota comuni, azzerata)			213,2	213,2	213,2	639,5	992,6	1.632,1
comma 798	Piccoli Comuni (art. 30, co 14-bis, dl 34/19, azzerato)	115,5	139,5	113,5	139,5	139,5	647,5	1.175,5	1.823,0
co. 799, lett a)	Rigenerazione urbana (co 42, l. 160, riduzione)			200,0	200,0	200	600,0	200,0	800,0
co. 799, lett b)	Contr. Progettazione (co 51, l. 160/19, riduzione)	200,0	100,0	100,0	100,0	100	600,0	200,0	800,0
co. 800	PINQUA (co 443, l. 160/19, azzerato)					53,03	53,0	215,1	268,1
co. 801	Piccole opere fase 2 (co 44 l. 160/19, azzerato)					140	140,0	2.000,0	2.140,0
co. 802, lett. a)	Supporto enti sciolti per mafia (co 277, l. 205/17, azzerato)	5,0	5,0	5,0	5,0	5	25,0	40,0	65,0
co. 802, lett. b)	Fondo progettazione MIT (2018-30, azzerato)	29,9	30,0	30,0			89,9	-	89,9
Totali		350,40	274,50	661,65	857,65	1.050,68	3.194,88	5.023,20	8.218,08

La legge di bilancio prevede altresì l'istituzione e il rifinanziamento di fondi destinati alle attività degli enti locali:

- Fondo per il contrasto alla povertà alimentare a scuola (art. 1, commi 105-106): istituito fondo finanziato con 0,5 milioni per il 2025-2026 e 1 mln a decorrere dal 2027;
- Fondo morosità incolpevole (art. 1, commi 117-119): rifinanziato per 10 milioni per il 2025 e per 20 milioni sul 2026;
- Fondo attività minori in rieducazione (art. 1, commi 766-768): istituito fondo finanziato con 0,5 milioni per il 2025, 1 mln per il 2026 e 2 mln per il 2027;
- Fondo in favore degli enti locali e alla realizzazione di interventi in materia sociale, socio-sanitaria assistenziale (art. 1, comma 898): istituito fondo per euro 31.967.000 per il 2025, 38.700.000 per il 2026 e di 31.380.000 per il 2027.
- Fondo sostegno attività educative (art. 1, commi 213-216): istituito fondo i 3 milioni per il 2025, 3,5 milioni per il 2026 e 4 milioni per il 2027;
- Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo (art. 1, commi 608-609): incrementato per 0,5 milioni per il 2025, 1 milione per il 2026 e per il 2027;
- Fondo per la legalità (art. 1, comma 772): incrementato fondo per 5 milioni per gli anni 2025 e 2026.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2025-2027 di Regione Lombardia

Il 26 novembre 2024 il Consiglio regionale ha approvato la risoluzione concernente il Documento di Economia e Finanza Regionale comprensivo della Nota di aggiornamento - NADEFER 2025-2027, lo strumento di programmazione strategica di Regione Lombardia per il periodo di programmazione 2025-2027, presentato dalla Giunta Regionale a seguito dell'approvazione del DGR n. XII/3325 del 31 ottobre 2024 "Approvazione della proposta di Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFER 2025-2027".

In particolare, il DEFER 2025-2027 si articola in due sezioni:

- la Sezione I, dedicata all'aggiornamento delle linee di indirizzo delle politiche regionali delineate nel Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS), e che:
 - o analizza il contesto geopolitico e i cambiamenti europei e nazionali che influenzano e incidono sulle politiche e sulla programmazione regionale, quali l'evoluzione degli scenari demografici e la condizione giovanile, le trasformazioni territoriali, la transizione ecologica e le trasformazioni tecnologiche;
 - o contiene le linee di sviluppo e gli indirizzi programmatici della Regione e gli eventuali aggiornamenti degli indicatori per il triennio 2025-2027, corredati da quadri sintetici relativi ai contesti economici e sociali di riferimento;
 - o promuove, in continuità con il PRSS, la sostenibilità declinata nelle sue tre dimensioni (sociale, economica ed ambientale), aggiornando e monitorando l'andamento degli indicatori multidimensionali presenti negli ambiti strategici;
- la Sezione II, focalizzata sugli aspetti economico-finanziari a legislazione vigente, che, in particolare, descrive:
 - o lo scenario macroeconomico, analizzando l'economia internazionale, italiana e lombarda;
 - o le politiche di bilancio;
 - o le politiche di coesione 2025-2027 e le politiche di sviluppo territoriale con un focus sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e sul Programma degli interventi e per la ripresa economica (Piano Lombardia).

Anche la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027 (NADEFR 2025-2027), che riprende e aggiorna i contenuti del DEF, mantenendo la stessa impostazione, si articola in due sezioni:

- la Sezione I dedicata all'aggiornamento delle linee di indirizzo delle politiche regionali delineate nel Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile;
- la Sezione II focalizzata sugli aspetti economico-finanziari a legislatura vigente.

Alla NADEFR 2025-2027 sono allegati:

- le linee di indirizzo ad enti dipendenti e società in house 2025;
- gli indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano;
- gli indirizzi fondamentali della programmazione negoziata;
- l'aggiornamento del Piano Territoriale Regionale - anno 2024;
- l'aggiornamento ai Piani Territoriali Regionali d'Area - anno 2024;

- il programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione Digitale - aggiornamento 2024.

È possibile trovare i documenti di programmazione regionali sul sito di Regione Lombardia.²³

²³ Link al sito: <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/istituzione/programma-e-finanze/programma-regionale-di-sviluppo/documento-di-economia-e-finanza-regionale/documento-di-economia-e-finanza-regionale>

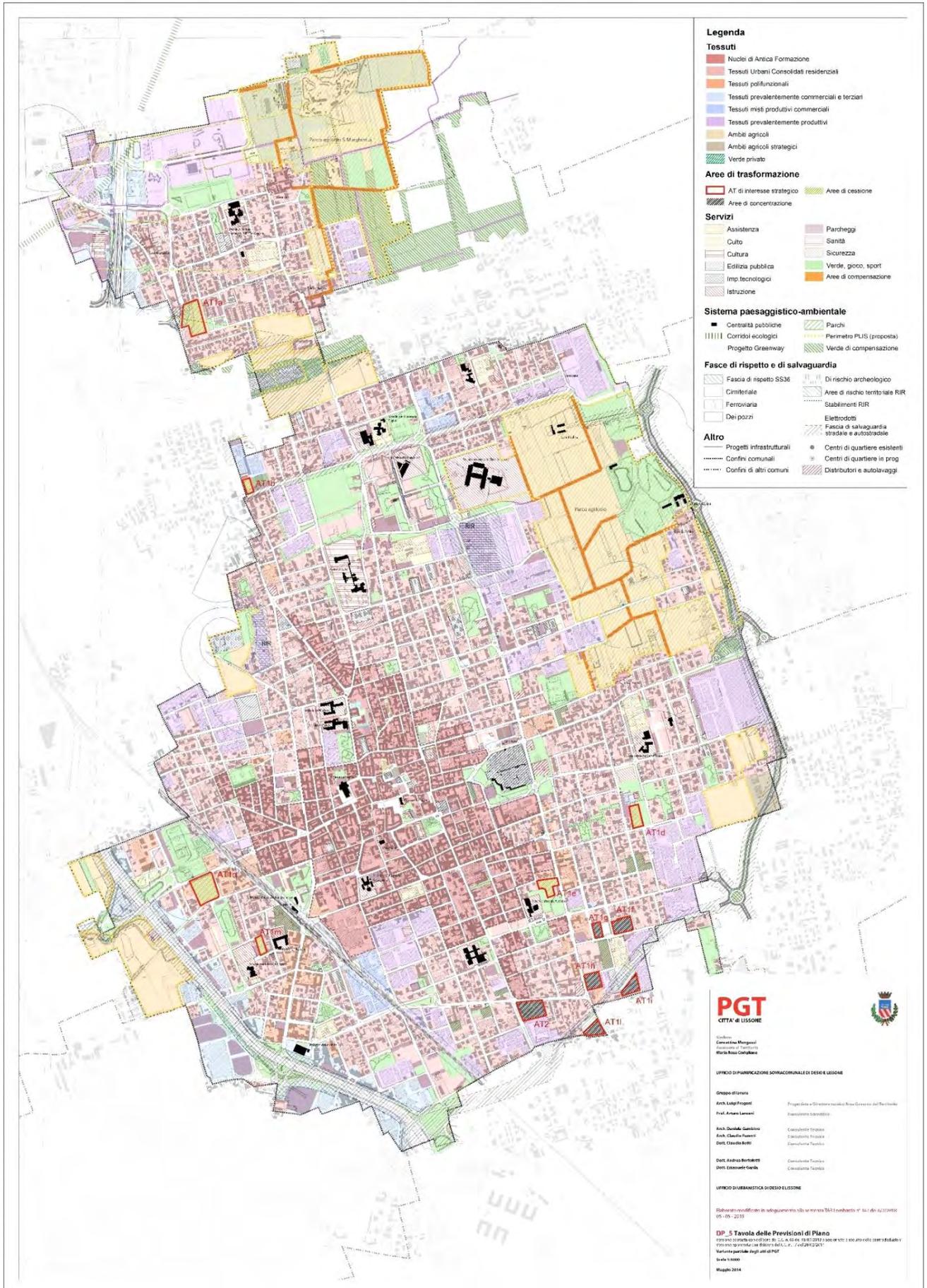
1.2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico

Il presente paragrafo analizza il contesto in cui opera il Comune di Lissone, riportando i dati relativi al territorio, alla popolazione (natalità, mortalità, nuclei familiari), al contesto socio-economico, oltre che le informazioni relative ai bisogni di servizi educativi (prima infanzia) ed alla popolazione scolastica.

Il territorio

Il Comune di Lissone è dotato di P.G.T. approvato con delibera C.C. n. 19 del 17.03.12 e pubblicato sul B.U.R.L. n. 19 del 09.05.12, e successivamente variato come di seguito riportato:

	Adozione	Approvazione	Vigenza
P.G.T.	C.C. 87 del 10.11.11	C.C. 19 del 17.03.12	B.U.R.L. 19 del 09.05.12
1^ VARIANTE - Documento di Piano	C.C. 63 del 18.07.13	C.C. 17 del 28.02.14 G.C. 195 del 21.05.14	B.U.R.L. 27 del 02.07.14
1^ VARIANTE - Piano dei Servizi Piano delle Regole	C.C. n. 31- 32 - 33 dal 30.03.16 al 01.04.16	C.C. 102 - 103 - 104 -105 - 106 107 - 108 - 109 - 110 - 111 - 112 - 113 - 114 - 115 nta+elaborati dal 19.10.16 al 04.11.16	B.U.R.L. 9 del 01.03.17
2^ VARIANTE - Piano dei Servizi Piano delle Regole	C.C. n. 38 del 11.06.19 C.C. nr. 39 del 12.06.19	C.C. nr. 83 del 18.11.19	B.U.R.L. 11 del 11.03.20
Proroga validità - Documento di Piano		C.C. 36 e 37 del 10.6.19 e 11.6.19	



. PGT in vigore - DP_5 - Tavola delle Previsioni di Piano - Scala 1:5000

Superficie in Km ²	9,27
STRADE	
Statali Km	3,35
Comunali Km	111,94

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, d.lgs. 267/2000)	Si	No
AREA DELLA SUPERFICIE FONDIARIA		
	AREA INTERESSATA	AREA INTERESSATA
P.E.E.P.	14.857 mq.	/
P.I.P.	,	/

Popolazione

Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla consistenza e sulle variazioni registrate dalla popolazione residente nel comune di Lissone.

Popolazione legale al Censimento 2021	46.191
--	---------------

I seguenti dati sono tutti riferiti al 31 dicembre 2024:

Popolazione residente al 31 dicembre 2024 (art. 156 d.lgs. 267/2000)	47.147
Maschi - <i>al 31 dicembre 2024</i>	23.197
Femmine - <i>al 31 dicembre 2024</i>	23.950
Nuclei familiari - <i>al 31 dicembre 2024</i>	21.348
Comunità/Convivenze - <i>al 31 dicembre 2024</i>	17

Movimento naturale - al 31 dicembre 2024	
Nati	342
Morti	366
Saldo naturale	- 24

Immigrati - <i>al 31 dicembre 2024</i>	1.846
Emigrati - <i>al 31 dicembre 2024</i>	1.705
Saldo migratorio	141

Tasso di natalità e mortalità nell'ultimo quinquennio

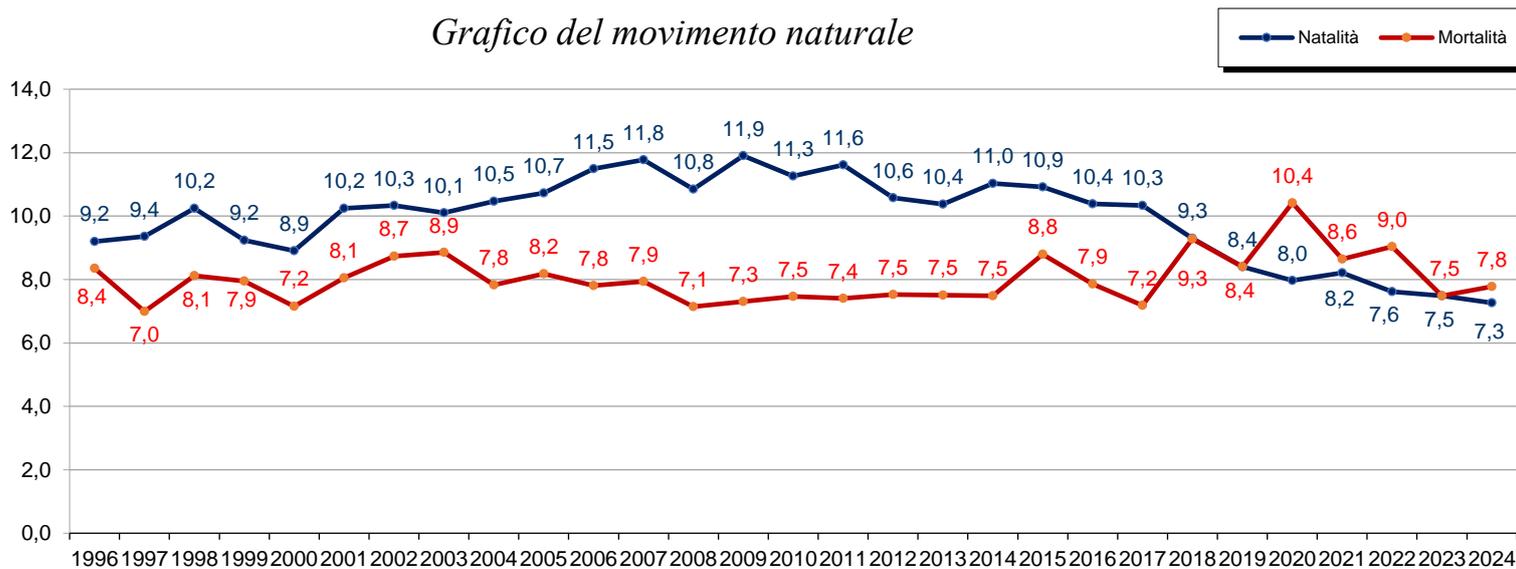
ANNO	POPOLAZIONE MEDIA	NATI	TASSO DI NATALITÀ	MORTI	TASSO DI MORTALITÀ	SALDO NATURALE
2018	45.797	426	9,30	425	9,30	1
2019	46.549	389	8,40	389	8,40	0
2020	46.561	371	8	485	10,40	-114
2021	46.641	383	8,20	403	8,60	-20
2022	46.729	356	7,6	422	9,0	-66
2023	46.891	351	7,48	351	7,48	0
2024	47.088	342	7,26	366	7,77	-24

1 Tassi per mille: incidenza del fenomeno considerato ogni 1.000 abitanti.

*Popolazione Media: media tra la popolazione residente al 1° Gennaio e al 31 ottobre.

Grafico andamento natalità e mortalità

Grafico del movimento naturale

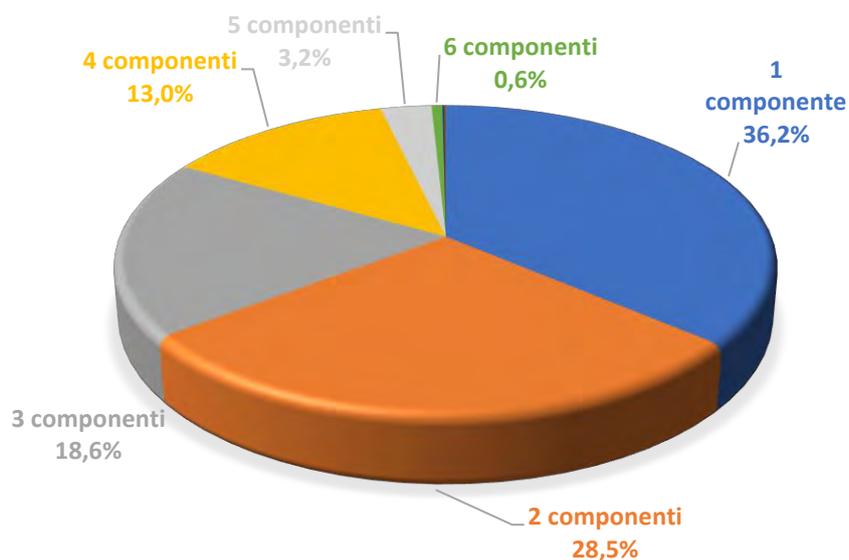


Nuclei familiari per numero di componenti al 31 dicembre 2024

NUMERO COMPONENTI	NUMERO FAMIGLIE
1 componente	7.728
2 componenti	6.076
3 componenti	3.977
4 componenti	2.773
5 componenti	620
6 componenti	131
7 componenti	21
8 componenti	12
9 + componenti	10
TOTALE	21.348

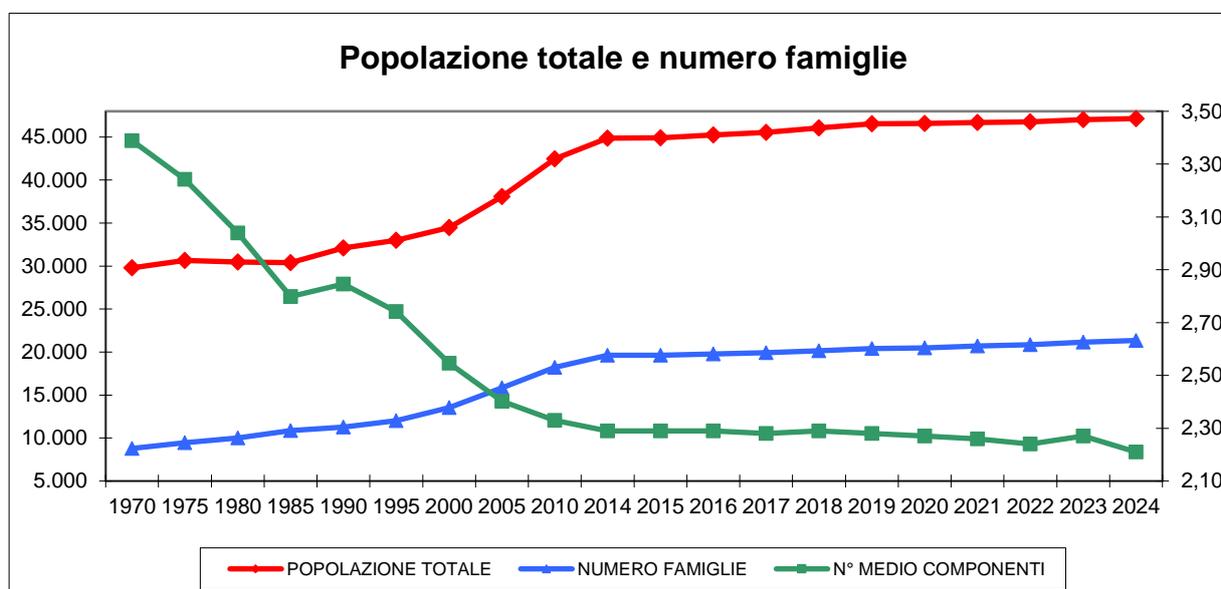
Grafico composizione nuclei familiari

DISTRIBUZIONE AL 31/12/2024



Andamento della popolazione nell'ultimo quinquennio

ANNO	POPOLAZIONE	NUMERO FAMIGLIE	N° MEDIO COMPONENTI
2016	45.233	19.782	2,29
2017	45.384	19.923	2,28
2018	46.060	20.133	2,29
2019	46.549	20.392	2,28
2020	46.574	20.500	2,27
2021	46.707	20.718	2,26
2022	46.752	20.865	2,24
2023	47.030	21.144	2,27
2024	47.147	21.348	2,21



Contesto socio-economico

I NUMERI DELL'ECONOMIA INSEDIATA

L'analisi statistica del tessuto economico insediato nella Città di Lissone non può prescindere dall'osservazione dei dati rappresentativi dell'intero territorio della Provincia di Monza e Brianza; tali dati non costituiscono semplicemente una mera quantificazione dell'economia del territorio, bensì rappresentano uno strumento fondamentale per una politica socio-economica a supporto dello sviluppo e della crescita da indirizzarsi negli ambiti di merito dell'economia cittadina

Al fine di analizzare l'andamento del sistema produttivo del Comune di Lissone, si è provveduto ad effettuare una mappatura dei principali indicatori qualitativi e quantitativi contenuti nelle banche dati di pubblica consultazione fornite dalla Camera di Commercio

di Milano, Monza e Brianza, Lodi (<http://opendata.milomb.camcom.it>), dall'Annuario Statistico Regionale (www.asr-lombardia.it), da Unioncamere Lombardia (www.infocamere.it/movimprese) e da Regione Lombardia (<https://dati.lombardia.it>).

IL CONTESTO ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

Nel 2024, la dinamica insediativa delle imprese si è confermata positiva dopo la decrescita rilevata nel periodo gennaio-marzo 2020 in piena ondata Covid. Tuttavia, occorre prendere quali riferimenti temporali accadimenti attuali come quello della perdurante guerra tra Ucraina e Russia e il conflitto nella striscia di Gaza (con l'innalzamento dei prezzi dei carburanti e l'inflazione generalizzata) quale effetto da contrastare.

Il bilancio tra natalità e mortalità delle imprese con riferimento dei dati elaborati fino al terzo trimestre dell'anno 2024, nei tre territori di competenza della Camera di commercio di Milano-Monza Brianza-Lodi è risultato in attivo, contando un dato sulle imprese attive di 398.131 aziende rispetto alle 395.498.

In particolare, il rialzo ha interessato le province di Milano e di Monza-Brianza: nella provincia milanese, le aziende attive sono risultate di tale consistenza: 294.670 nel 2022, e 313.965 nel 2023, e di 319.628 nel 2024 mentre, in provincia di Monza-Brianza, le aziende attive contavano 60.315 nel 2022, 63.991 nel 2023 e 64.532 nel 2024; nella provincia di Lodi da 13.130 aziende attive nel 2022 si è passati a 13.926 nel 2023 e 13.971 nel 2024.

(Gli scostamenti grafici verranno meglio rappresentati con le annualità successive).



Tab. 1 - Imprese registrate, iscritte, cessate, saldi e tassi di crescita in provincia di Monza Brianza (2017-2024)

L'artigianato manifatturiero brianzolo vede nel 2024, una riduzione del saldo tra aziende iscritte e aziende cessa. Le aziende Attive crescono rispetto al 2023, nel mentre frena il dato sulle cessazioni a 277 imprese riuscendo a confermare un dato ancora positivo di crescita.

Anno	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
2017	22.536	22.388	1.461	1.450	11
2018	22.436	22.281	1.452	1.552	-100
2019	22.499	22.317	1.697	1.634	63
2020	22.463	22.291	1.320	1.356	-36
2021	21.422	21.248	1.485	1.307	178
2022	21.646	21.503	1.552	1.276	276
2023	21.735	21.590	975	733	242
2024	21.754	21.632	288	277	11

Tab. 2 - Imprese artigiane registrate, iscritte, cessate, saldi in provincia di Monza Brianza (2017-2024)

Sulla base dei dati sotto riportati, è possibile notare che la situazione provinciale a partire dal 2014, rispetto al numero di imprese attive oscilla in crescita costante fino al biennio 2017-2018, durante il quale si è assistito ad un lieve calo (-19 unità). Anche a seguito di una consistente risalita nel biennio successivo (durante il quale le imprese attive sono passate da 63.900 a 64.110), dal 2019 al 2020 si assiste ad una nuova frenata, con una riduzione di 164 unità, che diventa ancora più significativa nel periodo 2020-2021, con un saldo negativo pari a 554 unità. Nel 2022, si evidenzia una crescita importante sino a raggiungere ben 64.279 aziende attive e nel 2023 si sale fino a 64.554 aziende attive in provincia. Se pur lievemente nel 2024, (con 64.532) si avverte una lieve retrocessione.

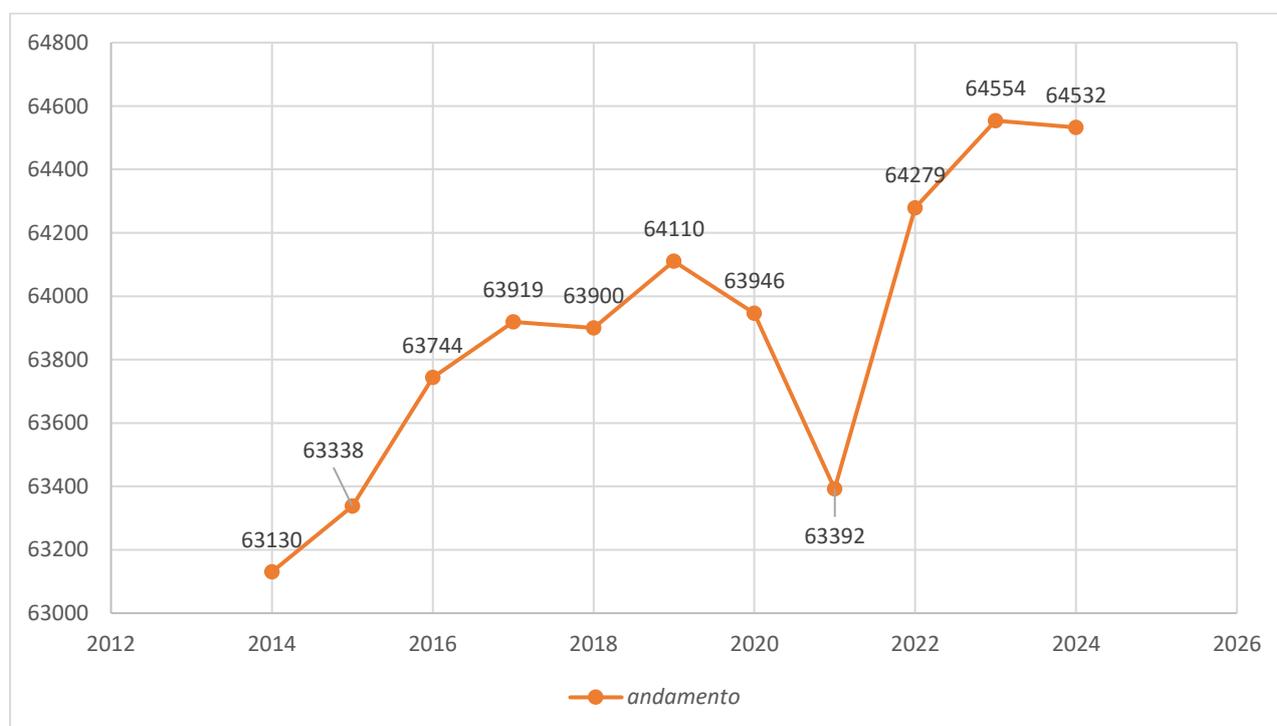


Grafico 1 – Andamento periodico imprese attive – Provincia MB – 2014-2024

IL CONTESTO ECONOMICO LISSONESE

Attingendo alle fonti pocanzi citate (ESTER Economia e Statistica Dei Territori), nel territorio di Lissone, il totale delle imprese attive nel terzo trimestre 2023, risulta pari a 3.954 unità, dato lievemente in crescita rispetto al 2022, quando le imprese attive erano 3.941 unità. Nel 2024, il totale delle aziende attive riflette del dato provinciale riscontrando n. 3.947 aziende con uno scostamento di 7 unità in meno rispetto all'anno precedente.

Il comparto agricolo presenta uno scostamento positivo rispetto all'anno precedente (*2 unità), mentre le imprese attive nel settore industriale diventano pari a 1.233 unità contro n. 1246 dell'anno precedente. Sul piano settoriale, per quanto concerne il comparto industriale, si registra un numero di attività manifatturiere pari a 522 unità e di n. 704 nel settore delle costruzioni. Nel comparto del Commercio all'ingrosso e al dettaglio si registrano n. 982 aziende nel mentre le attività dei servizi di alloggio e ristorazione il dato si ferma a n. 193 unità, che rimane comunque un dato positivo rispetto alla battuta di arresto registrata negli anni di emergenza sanitaria, e alle restrizioni imposte. Stabile il dato delle attività operanti nella sanità e nell'assistenza sociale (n. 48 aziende).

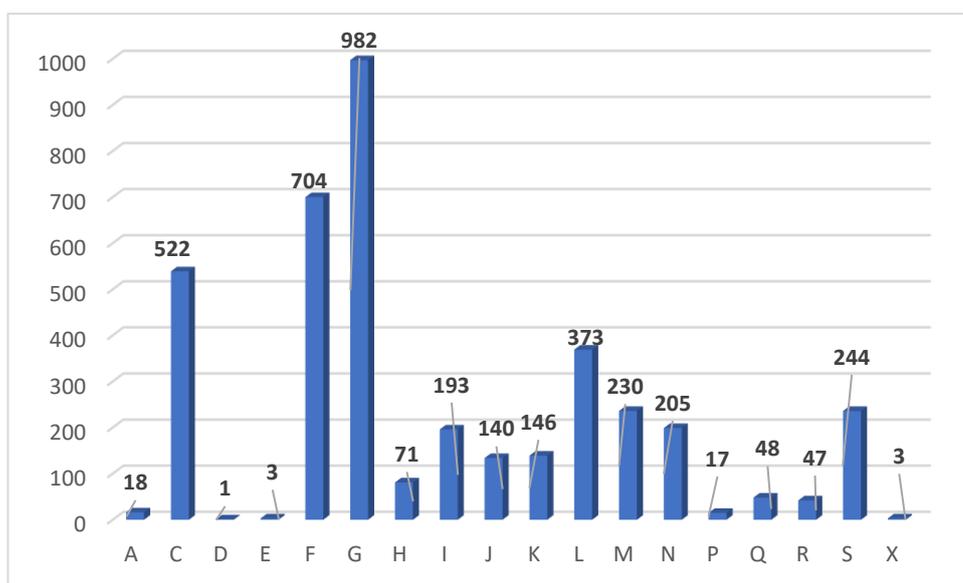


Grafico 2 - Imprese attive per settore di attività economica – Lissone – situazione al III trimestre 2024

A - Agricoltura, silvicoltura pesca

C - Attività manifatturiere

D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata

E - Fornitura di acqua: reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento

F - Costruzioni

G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli

H - Trasporto e magazzinaggio

I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione

J - Servizi di informazione e comunicazione

K - Attività finanziarie e assicurative

L - Attività immobiliari

M - Attività professionali, scientifiche e tecniche

N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese

P - Istruzione

Q - Sanità e assistenza sociale

R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento

S - Altre attività di servizi

X - Imprese non classificate

Settore di attività economica	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018
<i>A Agricoltura, silvicoltura, pesca</i>	18	16	16	17	17	17	19
Industria	1.233	1.246	1.225	1.201	1.257	1.267	1.266
C Attività manifatturiere	522	539	544	539	568	587	602
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	1	1	1	1	1	1
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3	3	3	3	2	4	3
F Costruzioni	704	700	681	658	686	675	660
Servizi	2.696	2.629	2.693	2.666	2.622	2.616	2.574
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	982	997	1.013	1.030	1.029	1.031	1.041
H Trasporto e magazzinaggio	71	81	77	71	74	72	70
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	193	196	203	204	200	210	213
J Servizi di informazione e comunicazione	140	134	130	132	132	134	133
K Attività finanziarie e assicurative	146	139	140	125	115	108	103
L Attività immobiliari	373	369	369	362	370	372	376
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	230	236	227	219	199	193	184
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	205	199	193	182	165	170	157
P Istruzione	17	15	13	15	16	14	13
Q Sanità e assistenza sociale	48	48	46	46	44	41	41
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	47	42	44	46	45	49	45
S Altre attività di servizi	244	236	238	234	233	222	198
X Imprese non classificate	3	3	3	2	2	3	3
Totale	3.947	3.954	3.941	3.886	3.898	3.903	3.862

Tab. 3 – Imprese attive per settore di attività economica – Lissone – 2018-2024

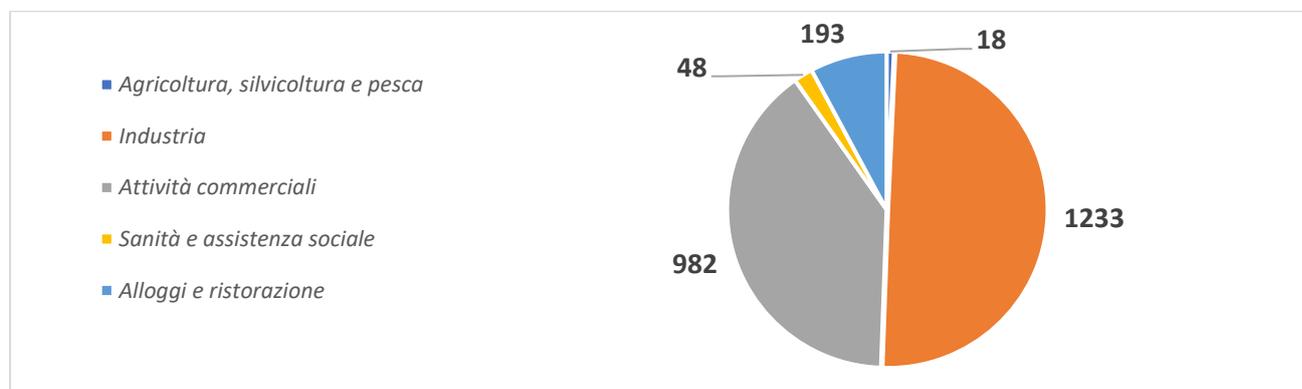


Grafico 3 - Imprese attive per macrosettori – Lissone – situazione al III trimestre 2024

Settore di attività economica	Peso %2024	Peso %2023	Peso % 2022	Peso % 2021	Peso % 2020	Peso % 2019	Peso % 2018
<i>A Agricoltura, silvicoltura pesca</i>	0.46	0.40	0,41	0,44	0,44	0,44	0,5
<i>Industria</i>	31.24	31.51	31,08	30,91	32,25	32,5	32,8
di cui:							
C Attività manifatturiere	13.23	13.63	13,80	13,87	14,57	15,04	15,6
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0.03	0.03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0.08	0.08	0,08	0,08	0,05	0,10	0,1
F Costruzioni	17.84	17.70	17,28	16,93	17,6	17,29	17,1
<i>Servizi</i>	68.31	66.49	68,33	68,61	67,27	67,03	66,65
di cui:							
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	24.88	25.21	25,7	26,51	26,4	26,42	27
H Trasporto e magazzinaggio	1.80	2.05	1,95	1,83	1,90	1,84	1,8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.89	4.96	5,15	5,25	5,13	5,38	5,5
J Servizi di informazione e comunicazione	3.55	3.39	3,3	3,40	3,39	3,43	3,4
K Attività finanziarie e assicurative	3.70	3.52	3,35	3,22	2,95	2,77	2,7
L'Attività immobiliari	9.45	9.33	9,36	9,32	9,49	9,53	9,7
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.83	5.97	5,76	5,64	5,11	4,94	4,8
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5.19	5.030	4,9	4,68	4,23	4,36	4,1
P Istruzione	0.43	0.38	0,33	0,39	0,41	0,36	0,3
Q Sanità e assistenza sociale	1.22	1.21	1,17	1,18	1,13	1,05	1,1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.19	1.06	1,12	1,18	1,15	1,26	1,2
S Altre attività di servizi	6.18	5.97	6,04	6,02	5,98	5,69	5,1
<i>X Imprese non classificate</i>	0.08	0.08	0,08	0,05	0,05	0,08	0,1
Totale	100	100	100	100	100	100	100

Tab. 4 – Imprese attive per settore di attività economica – peso percentuale – Lissone – 2018-2024

Osservando l'andamento periodico delle imprese attive, si nota un recupero delle attività operanti nel settore industriale. La Tabella 5 mostra le variazioni percentuali di crescita dei comparti già illustrati nella Tabella 3. Le imprese attive nel comparto costruzioni presentano, in controtendenza rispetto al biennio 2021/2020, un considerevole aumento pari al 19,9%. È possibile notare altresì un ulteriore aumento - seppur lieve - delle imprese operanti nel comparto dei servizi (+ 1,0%), all'interno del quale mostrano una considerevole crescita le attività di trasporto e magazzinaggio (8,5%), le attività finanziarie ed assicurative (12%) e le attività di noleggio, agenzie di viaggi e di servizi di supporto alle imprese (6%). Sono in calo, sempre all'interno del settore terziario, le attività di Istruzione (- 13,3%) e le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (-0,5%).

Settore di attività economica	2023/ 2024	2022 2023	2021/ 2022	2021/ 2020	2020/ 2019	2019/ 2018
A Agricoltura, silvicoltura pesca	13%	0,0%	-5,9%	0,0%	0,0%	-10,53%
Industria	-1.0%	1,7%	2,0%	-4,46%	-0,79%	0,08%
di cui:						
C Attività manifatturiere	-3.2%	-0,9	0,9%	-5,11%	-3,24%	-2,49%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0.0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0.0%	0,0	0,0%	50,0%	-50,0%	33,33%
F Costruzioni	0.6%	2,8	19,9%	-4,08%	1,63%	2,27%
Servizi	2.5%	-2,4	1,0%	1,68%	0,23%	1,63%
di cui:						
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	- 29.4%	-1,6	-1,7%	0,1%	-0,19%	-0,96%
H Trasporto e magazzinaggio	- 12.3%	5,2	8,5%	-4,05%	2,78%	2,86%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	-1.5%	-3,4	-0,5%	2,0%	-4,76%	-1,41%
J Servizi di informazione e comunicazione	4.5%	3,1	-1,5%	0,0%	-1,49%	0,75%
K Attività finanziarie e assicurative	5.0%	-0,7	12%	8,70%	6,48%	4,85%
L Attività immobiliari	1.1%	0,0	1,9%	-2,16%	-0,54%	-1,06%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	-2.5%	4,0	3,7%	10,05%	3,11%	4,89%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.0%	3,1	6,0%	10,30%	-2,94%	8,28%
P Istruzione	13.3%	15,4	- 13,3%	-6,25%	14,29%	7,69%
Q Sanità e assistenza sociale	0.0%	4,3	0,0%	4,55%	7,32%	0,0%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	11.9%	-4,5	-4,3%	2,22%	-8,16%	8,89%
S Altre attività di servizi	3.4%	-0,8	1,7%	0,43%	4,95%	12,12%
X Imprese non classificate	0.0%	0,0	50,0%	0,00%	-33,33%	0,00%

Tab. 5 – Imprese attive per settore di attività economica – Lissone - andamento periodico – 2018-2023

Procedendo ad una panoramica delle imprese lissonesi classificate per forma giuridica, sempre nel periodo 2017-2023, è possibile rilevare come su un totale di 3.947 imprese attive al TERZO TRIMESTRE 2024, la maggior parte (1.980) risultino essere imprese individuali (analoga situazione negli anni precedenti); seguono 1.254 società di capitale (1.236 nel 2023) e 664 società di persone (717 nel 2023).

Classe di natura giuridica	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018
Società di capitale	1.254	1.236	1186	1.160	1.114	1.102	1.084
Società di persone	664	717	748	757	785	825	835
Imprese individuali	1.980	1.945	1.946	1.903	1.934	1.906	1.868
Altre forme	49	56	61	66	65	70	75
Totale	3.947	3.954	3.941	3.886	3.898	3.903	3.862

Tab. 6 – Imprese per forma giuridica a Lissone – andamento periodico (2018-2024)

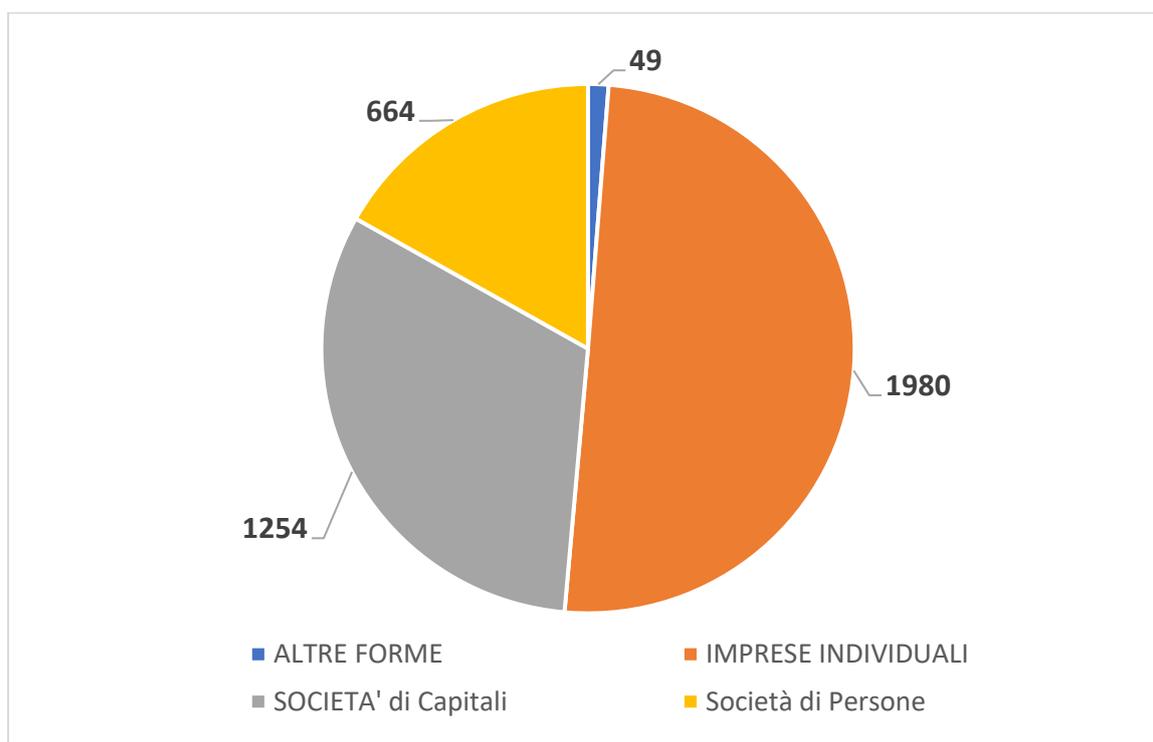


Grafico 4 - Imprese per forma giuridica di Lissone – situazione al III TRIMESTRE 2024

L'analisi dei dati riferiti a più di un quinquennio, 2018-2024, dell'imprenditorialità, femminile, giovanile e straniera nella Città di Lissone mostra come le imprese risultino in costante aumento dal 2017 al 2020, trend che si è arrestato nel 2021 quando il numero delle imprese attive (1322 rispetto a 1379 nel 2020) ha subito un calo del 4,13%. Le imprese controllate da donne presentano una crescita sostanziale, arrestatasi unicamente nel periodo 2019-2020. Nel 2023 il dato di crescita si ferma a 748 aziende mentre le imprese giovanili presentano, nel 2021, un saldo positivo rispetto all'anno precedente (pari a + 11 unità). Nel 2023 III trimestre le imprese giovanili si attestano a 345 unità contro n. 359 dell'anno precedente. Le imprese straniere, infine, risultano essere in costante ascesa, presentando nell'anno precedente una crescita pari a + 2,82% rispetto al 2020. Anche nel 2023 i parametri di riferimento sono in positivo per le imprese straniere che continuano a trovare evidentemente nel tessuto territoriale lissonese, potenziale per sviluppi di impresa.

Nell'anno 2024, cresce il dato sulle imprese artigiane, le imprese femminili calano, positivo il dato sulle aziende avviate dai giovani e gli stranieri continuano a trovare

Lissone incentivante per poter insediare impresa. I dati riferiti alle imprese artigiane non possono essere suddivisi in Femminili, Giovanili e straniere in quanto sono dati rappresentati in formato aggregato.

Divisione	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017
Imprese artigiane	1370	1.361	1.337	1.322	1.379	1.372	1.349	1.353
Imprese femminili	659	748	758	739	720	721	697	681
Imprese giovanili	350	345	359	352	341	349	344	370
Imprese straniere	486	458	428	401	390	370	345	370

Tab. 7 – Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere a Lissone – andamento periodico (2018-2024)

Di seguito si riporta la suddivisione per codici Settore delle imprese femminili, giovanili e straniere attive al III TRIMESTRE 2024:

Settore di attività economica	Femminili	Giovanili	Straniere
A Agricoltura, silvicoltura pesca	0	2	0
C Attività manifatturiere	67	25	29
F Costruzioni	40	54	197
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	205	80	91
H Trasporto e magazzinaggio	8	5	13
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	42	20	44
J Servizi di informazione e comunicazione	25	13	6
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	50	43	8
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	62	36	50
Q Sanità e assistenza sociale	14	1	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	8	8	1
S Altre attività di servizi	134	36	35
X Imprese non classificate	1	0	1
Totale	659	350	486

Tab. 10 – Imprese femminili, giovanili, straniere – Lissone – situazione al terzo trimestre 2024

Il numero delle imprese registrate come “start-up”, nel Comune di Lissone, è rimasto invariato durante tutto il periodo di riferimento, eccezion fatta per l’anno 2022, che ha visto la crescita di questa tipologia di imprese di un’unità. La Provincia di Monza e Brianza ha visto, invece, un costante aumento di start up dal 2017 al 2022. Mentre dal 2023, le *start-up* in Provincia di MB decrescono. Rimane invariato il dato di n. 6 “start-up” lissonesi al terzo trimestre 2024.

Start up Lissone e MB	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018
Lissone	6	6	6	5	4	4	4
Monza e Brianza	143	155	156	113	98	85	64

Tab. 11 – Start up – Lissone e Provincia MB – 2018-2024

Meritevole di analisi, data la tradizione storica, economica e sociale della Città, è sicuramente il comparto delle attività manifatturiere. Su un totale di 539 imprese attive in questo settore, 168, producono mobili. Rispetto al 2020, però, questa categoria di imprese ha subito un calo di 18 unità. Seguono le imprese operanti nella fabbricazione di prodotti in metallo (91 unità) e nella riparazione, manutenzione e installazione di apparecchiature.

Divisione	2024	2023	2022	2021	2020	2019
C 10 Industrie alimentari	17	17	16	16	17	17
C 11 Industria delle bevande	1	1	1	1	1	1
C 13 Industrie tessili	18	19	19	17	15	15
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	22	23	21	22	21	21
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2	2	2	2	3	3
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi mobili)	21	23	25	27	31	34
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	5	6	5	5	5	5
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	20	18	18	18	19	20
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	6	6	6	6	5	5
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	21	21	22	21	21	21
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	23	25	25	27	28	28
C 24 Metallurgia	1	1	1	1	1	2
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	<u>89</u>	<u>91</u>	<u>93</u>	91	96	95
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	10	9	9	9	10	11
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	13	14	16	16	16	20

Divisione	2024	2023	2022	2021	2020	2019
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature NCA	21	22	22	22	19	20
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3	3	3	3	3	3
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	5	5	4	4	4	5
C 31 Fabbricazione di mobili	<u>162</u>	<u>168</u>	<u>171</u>	<u>168</u>	<u>186</u>	<u>200</u>
C 32 Altre industrie manifatturiere	19	18	17	17	19	21
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	43	47	47	46	48	40
Totale	522	539	543	539	568	587

Tab. 12 – Imprese manifatturiere – Lissone – 2019-2024

Di interesse appare anche l'appartenenza geografica dei titolari delle imprese lissonesi, che per quasi il 90% sono di nazionalità italiana (3406 unità su 3927). Seguono 348 imprese (pari all'8,86%) di provenienza extra-comunitaria e 88 imprese comunitarie (pari al 2,24%).

Divisione	2024	2023	2022	2021	2020
Comunitaria	96	88	88	80	82
Extra Comunitaria	390	370	348	321	308
Italiana	3359	3400	3.406	3.404	3.429
Non Classificata	102	96	85	81	79
Totale	3.947	3.954	3.927	3.886	3.898

Tab. 13 – Provenienza geografica delle imprese attive – Lissone – 2020-2024

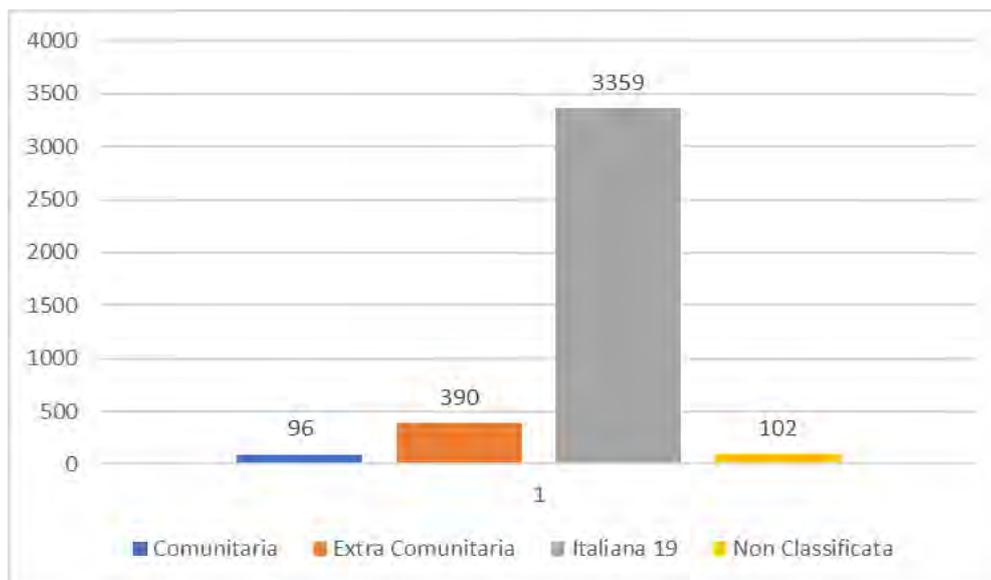
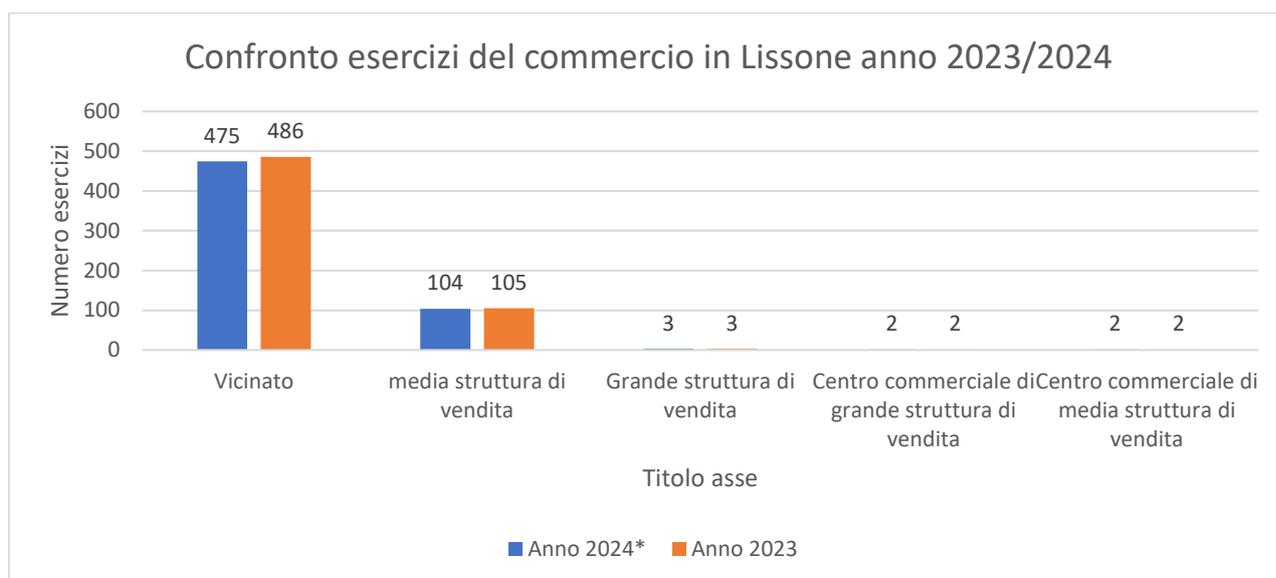


Grafico 6 - Provenienza geografica delle imprese attive – Lissone –al III trimestre 2024

La consistenza del commercio al dettaglio in sede fissa, secondo la codificata suddivisione in esercizi di vicinato, grandi e medie strutture di vendita e Centri Commerciali, è agilmente desumibile dalle rilevazioni periodiche compiute da Regione Lombardia per ogni anno (dati messi a disposizione dall'Osservatorio Regionale del Commercio a partire dal 2005). La rete distributiva cittadina è costituita 606 punti vendita per una superficie totale di mq. 149.195 ripartita come indicato:

	N. Punti vendita	Superficie di vendita (mq)
Vicinato	da 486/2023 a 475/2024	Da 36.997/2023 a 36.326/2024
Medie strutture	Da 105/2023 a 104/2024	Da 77.946/2023 a 77.446/2024
Grandi strutture	3/invariato	17.281/invariato
Centri Commerciali di Media struttura di Vendita	2/ invariato	3.828/invariato
Centri Commerciali di Grande struttura di vendita	2/invariato	14.753/invariato
Totale	Da 598/2023 a 586/2024	Da 150.805/2023 a 149634/2024

Tab. 14 – Consistenza del commercio al dettaglio in sede fissa al III Trimestre 2023/2024 – Lissone



I dati relativi ai bisogni di servizi educativi (prima infanzia)

Nelle tabelle che seguono sono riportati alcuni dati relativi ai servizi per l'infanzia del Comune di Lissone. I dati sono aggiornati al 31.12.2024.

N. posti disponibili Servizi educativi 0-3

Strutture	a.s. 2020/2021	a.s. 2021/2022	a.s. 2022/2023	a.s. 2023/2024	a.s. 2024/2025
Nido comunale Tiglio	78	78	78	80	80*
Nidi privati	304	304	309	329	329
Nidi privati di Lissone e del territorio in Convenzione **	52	44	44	29	31

* n. 60 posti autorizzati e n. 20 posti sezione Primavera

** n. posti in strutture private di Lissone e del territorio convenzionati con il Comune di Lissone

N. iscritti Scuole dell'infanzia 3-6

Strutture	a.s. 2020/2021	a.s. 2021/2022	a.s. 2022/2023	a.s. 2023/2024	a.s. 2024/2025
Scuole dell'infanzia paritarie	612	539	505	431	401
Scuole dell'infanzia statali	678	671	658	646	603

Tasso di saturazione dell'Asilo Nido comunale "Tiglio" (dati mese di dicembre anno educativo di riferimento)

	a.s. 2020/2021	a.s. 2021/2022	a.s. 2022/2023	a.s. 2023/2024	a.s. 2024/2025
Posti occupati/posti disponibili	69/78	77/78	78/78	88/80	81*/80

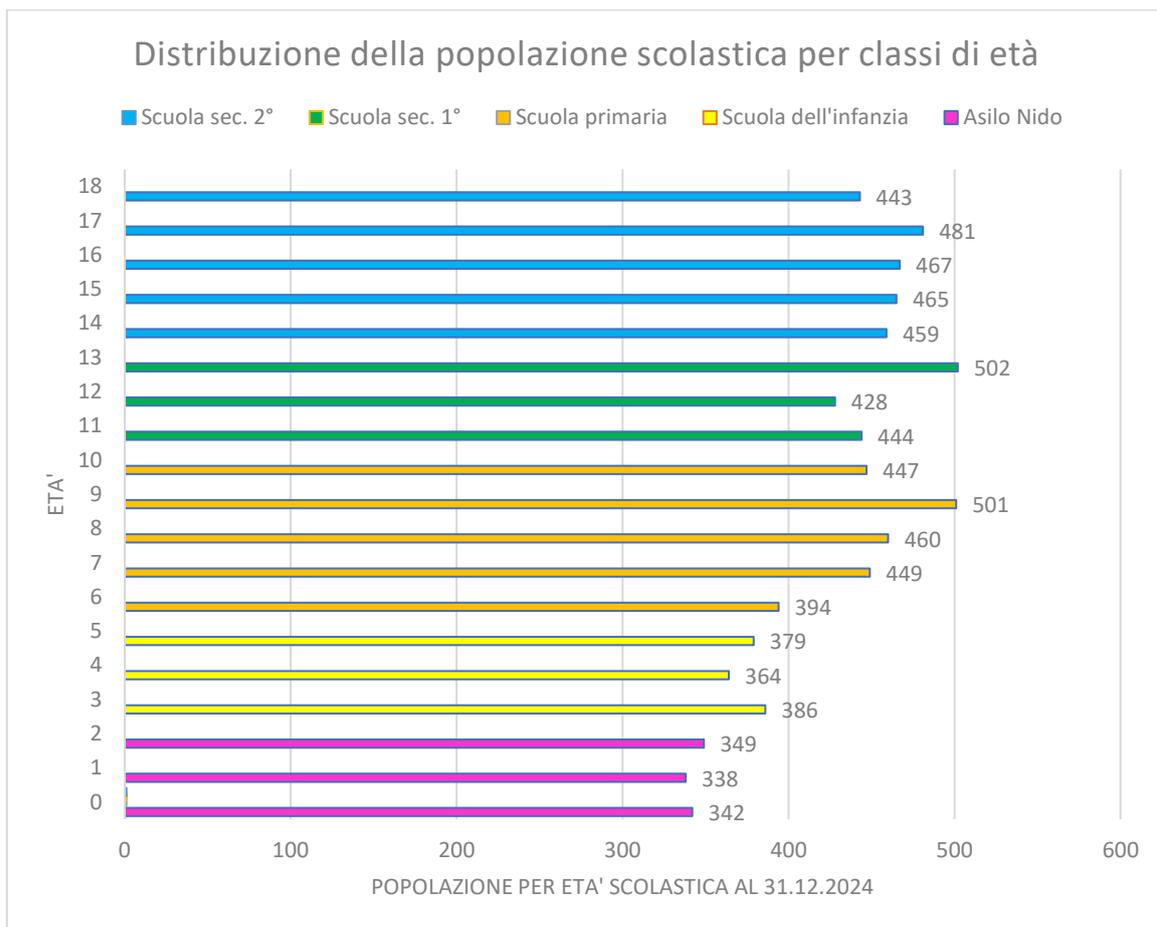
* ai sensi della dgr n. 2929/2020 la ricettività della struttura asilo nido può essere incrementata fino ad un massimo del 20% se garantiti i requisiti di sicurezza e di standard di personale in funzione dei bambini presenti.

La popolazione scolastica

La tabella e il grafico seguenti mostrano la distribuzione della popolazione residente a Lissone al 31.12.2024 per età scolastica (servizi educativi prima infanzia 0-2 anni, scuole dell'infanzia 3-5 anni, scuole primarie, scuole secondarie di primo e secondo grado).

DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA (al 31/12/2024)

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi + Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	Maschi + Femmine	%
0	175	167	342	22	19	41	11,99%
1	184	154	338	27	21	48	14,20%
2	192	157	349	18	15	33	9,46%
3	195	191	386	17	23	40	10,36%
4	193	171	364	27	27	54	14,84%
5	200	179	379	28	20	48	12,66%
6	228	166	394	26	39	65	16,50%
7	238	211	449	31	29	60	13,36%
8	224	236	460	35	32	67	14,57%
9	269	232	501	38	26	64	12,77%
10	233	214	447	24	32	56	12,53%
11	225	219	444	33	21	54	12,16%
12	245	183	428	25	26	51	11,92%
13	255	247	502	30	30	60	11,95%
14	221	238	459	28	26	54	11,76%
15	233	232	465	19	29	48	10,32%
16	235	232	467	28	17	45	9,64%
17	248	233	481	30	20	50	10,40%
18	231	212	443	16	20	36	8,13%



Alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado

Scuole	a.s. 2020/2021	a.s. 2021/2022	a.s. 2022/2023	a.s. 2023/2024	a.s. 2024/2025
Primarie statali	1.949	1.939	1.906	1915	1844
Secondarie di 1° grado statali	1.265	1.269	1.287	1.272	1238

Scuole secondarie di secondo grado presenti sul territorio

IIS “EUROPA UNITA”	IIS “G. MERONI”	LICEO “G. PARINI” di Seregno – SEDE DI LISSONE	(dall’a.s. 2022/2023) ECFOP (Ente Cattolico Formazione Professionale) SEDE DI LISSONE
<ul style="list-style-type: none"> • Liceo Scientifico “F. Enriques” • Istituto Tecnico “Europa Unita” settore economico e settore tecnologico 	<ul style="list-style-type: none"> • Liceo Artistico • Istituto Tecnico settore tecnologico • Istituto professionale – servizi commerciali • Istituto professionale – tecnico dell’industria del mobile e dell’arredamento • PRESENTE ANCHE CORSO SERALE PER ADULTI 	<ul style="list-style-type: none"> • Liceo Linguistico • Liceo Scienze Umane 	<ul style="list-style-type: none"> • Indirizzo designer moda • Indirizzo acconciatura • Indirizzo operatore informatico

Alunni delle Scuole secondarie di secondo grado

Scuole	a.s. 2021/2022	a.s. 2022/2023	a.s. 2023/2024	a.s. 2024/2025
Statali	2.520	2.445	2.462	2.517

1.3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

I parametri di deficit strutturale

La definizione degli strumenti di programmazione strategica e operativa del Comune presuppone l'analisi di alcuni indicatori finanziari (es. grado di autonomia finanziaria, pressione fiscale e restituzione erariale, grado di rigidità del bilancio) e dei parametri di deficit strutturale, individuati dal legislatore come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale e applicati nei confronti di tutti gli Enti locali. Detti parametri vengono misurati all'atto della predisposizione del rendiconto finanziario.

In tal senso, si riportano qui i parametri allegato al rendiconto 2023:

		Barrare la condizione che ricorre	
 TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO BILANCIO CONSUNTIVO 2023			
Ente :		Amministrazione Comunale di Lissone	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	SI	NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI	NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI	NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	SI	NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1.20%	SI	NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	SI	NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0.60%	SI	NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	SI	NO
Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.			
Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		SI	NO

Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

L'articolo 18-bis del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le Regioni, gli enti locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. In attuazione di detto articolo, è stato emanato il decreto 22 dicembre 2015 del Ministero dell'interno concernente il piano degli indicatori per gli enti locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli enti locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione. Tali indicatori, individuati dalla norma ed uguali per tutti gli Enti Locali, misurano processi e risultati della gestione permettendo un approfondimento della valutazione che va oltre quello meramente contabile.

Si riportano qui gli indicatori sintetici di bilancio allegati al Rendiconto 2023:

COMUNE DI LISSONE		Allegato n. 2/a	
Piano degli indicatori di bilancio			
Indicatori sintetici			
Rendiconto esercizio 2023			
TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (percentuale)	
1 Rigidità strutturale di bilancio			
1.1 Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" - FPV entrata concorrente II Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborsi prestiti) / (Accertamenti primi tre titoli Entrate e trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi)]		25,02
2 Entrate correnti			
2.1 Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate		103,05
2.2 Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate		97,62
2.3 Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate		85,69
2.4 Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate		81,34
2.5 Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi o/competenza e o/residui dei primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate		77,26
2.6 Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi o/competenza e o/residui primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate		73,96
2.7 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi o/competenza e o/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate		63,05
2.8 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi o/competenza e o/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate		60,37
3 Anticipazioni dell'Istituto tesoriere			
3.1 Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria	Sommatoria degli utilizzi giornalieri delle anticipazioni nell'esercizio / (365 x max previsto dalla norma)		0
3.2 Anticipazioni chiuse solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma		0
4 Spese di personale			
4.1 Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 - FPV personale in entrata concorrente II Macroaggregato 1.1) / Impegni (Spesa corrente - FCDE corrente + FPV concorrente II Macroaggregato 1.1 - FPV di entrata concorrente II Macroaggregato 1.1)		24,47

COMUNE DI LISSONE

Allegato n. 2/a

Piano degli indicatori di bilancio
Indicatori sintetici
Rendiconto esercizio 2023

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (percentuale)
4.2 Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	Impegni (pdc 1.01.01.004 + 1.01.01.008 "indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato e determinato" + pdc 1.01.01.003 + 1.01.01.007 "straordinario al personale a tempo indeterminato e determinato" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "TRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	7,45
4.3 Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale <i>Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, attivando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)</i>	Impegni (pdc U.1.03.02.010.000 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12.000 "lavoro flessibile/LGU/Lavoro Interinale" + pdc U.1.03.02.11.000 "Prestazioni professionali e specialistiche") / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "TRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	1,64
4.4 Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "TRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	166,65
5 Esternalizzazione dei servizi		
5.1 Indicatore di esternalizzazione dei servizi	Impegni (pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") / totale spese impegnate al Titolo I	20,29
6 Interessi passivi		
6.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti	Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Accertamenti primi tre titoli delle Entrate ("Entrate correnti")	0,99
6.2 Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	Impegni voce del pdc U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0
6.3 Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	Impegni voce del pdc U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0
7 Investimenti		
7.1 Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	Impegni (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") / totale Impegni Tit. I + II	19,13
7.2 Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	169,95

COMUNE DI LISSONE

Allegato n. 2/a

Piano degli indicatori di bilancio
Indicatori sintetici
Rendiconto esercizio 2023

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (percentuale)
7.3 Contributi agli Investimenti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	3,59
7.4 Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregati 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" e 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	173,54
7.5 Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza / [(Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti"))] (9)	0
7.6 Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo delle partite finanziarie / [(Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti"))] (9)	0
7.7 Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Accertamenti (Titolo 6 "Accensione prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni) / [(Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti"))] (9)	39,87
8 Analisi dei residui		
8.1 Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	Totale residui passivi titolo 1 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 1 al 31 dicembre	93,48
8.2 Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 2 di competenza dell'esercizio / Totale residui titolo 2 al 31 dicembre	65,68
8.3 Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 3 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 3 al 31 dicembre	0
8.4 Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	Totale residui attivi titoli 1,2,3 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 1, 2, 3 al 31 dicembre	60,97
8.5 Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale	Totale residui attivi titolo 4 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 4 al 31 dicembre	70,38
8.6 Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie	Totale residui attivi titolo 5 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 5 al 31 dicembre	0
9 Smaltimento debiti non finanziari		
9.1 Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / Impegni di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	78,67

COMUNE DI LISSONE

Allegato n. 2/a

Piano degli indicatori di bilancio
Indicatori sintetici
Rendiconto esercizio 2023

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (percentuale)
9.2 Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	Pagamenti c/residui (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / stock residui al 1° gennaio (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	66,52
9.3 Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / Impegni di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	68,54
9.4 Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	Pagamenti in c/residui [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / stock residui al 1° gennaio [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	98,59
9.5 Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (di cui al Comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014)	Giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento	0
10 Debiti finanziari		
10.1 Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	Impegni per estinzioni anticipate / Debito da finanziamento al 31 dicembre anno precedente (2)	0
10.2 Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari	(Totale impegni Titolo 4 della spesa – Impegni estinzioni anticipate) / Debito da finanziamento al 31/12 anno precedente (2)	0

COMUNE DI LISSONE

Allegato n. 2/a

Piano degli indicatori di bilancio

Indicatori sintetici

Rendiconto esercizio 2023

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (percentuale)
10.3 Sostenibilità debiti finanziari	[Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – esenzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3	4,02
10.4 Indebitamento procapite (in valore assoluto)	Debito di finanziamento al 31/12 (2) / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	0
11 Composizione dell'avanzo di amministrazione (4)		
11.1 Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	Quota libera di parte corrente dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (5)	0
11.2 Incidenza quota libera in capitale nell'avanzo	Quota libera in conto capitale dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (6)	0
11.3 Incidenza quota accantonata nell'avanzo	Quota accantonata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (7)	0
11.4 Incidenza quota vincolata nell'avanzo	Quota vincolata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (8)	0
12 Disavanzo di amministrazione		
12.1 Quota disavanzo ripianato nell'esercizio	Disavanzo di amministrazione esercizio precedente – Disavanzo di amministrazione esercizio in corso / Totale Disavanzo esercizio precedente (3)	0
12.2 Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente	Disavanzo di amministrazione esercizio in corso – Disavanzo di amministrazione esercizio precedente / Totale Disavanzo esercizio precedente (3)	0
12.3 Sostenibilità patrimoniale del disavanzo	Totale disavanzo di amministrazione (3) / Patrimonio netto (1)	0
12.4 Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / (Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate e trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi progressivi)	0
13 Debiti fuori bilancio		
13.1 Debiti riconosciuti e finanziati	Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo I e titolo II	0
13.2 Debiti in corso di riconoscimento	Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0
13.3 Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0
14 Fondo pluriennale vincolato		

COMUNE DI LISSONE

Allegato n. 2/a

Piano degli indicatori di bilancio
Indicatori sintetici
Rendiconto esercizio 2023

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE (percentuale)
14.1 Utilizzo del FPV	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato corrente e capitale non utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio (Per il FPV riferirsi ai valori riportati nell'allegato del rendiconto concernente il FPV, totale delle colonne a) e c)	100
15 Partite di giro e conto terzi		
15.1 Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	Totale accertamenti Entrate per conto terzi e partite di giro / Totale accertamenti primi tre titoli delle entrate (al netto dell'anticipazione sanitaria erogata dalla Tesoreria dello Stato e dei movimenti riguardanti la GSA e i conti di tesoreria sanitari e non sanitari)	12,72
15.2 Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	Totale Impegni Uscite per conto terzi e partite di giro / Totale Impegni del titolo I della spesa (al netto del rimborso dell'anticipazione sanitaria erogata dalla Tesoreria dello Stato e dei movimenti riguardanti la GSA e i conti di tesoreria sanitari e non sanitari)	13,77

(1) Il Patrimonio Netto è pari alla Lettera A) dello stato patrimoniale passivo. Le Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 elaborano l'Indicatore

(2) Il debito da finanziamento è pari alla Lettera D1 dello stato patrimoniale passivo. Le Autonomie speciali che adottano il DLgs 118/2011 a decorrere dal 2016 elaborano l'Indicatore a decorrere dal 2017.

(3) Indicatore da rappresentare solo in caso di disavanzo di amministrazione. Il disavanzo di amministrazione è pari alla lettera E dell'allegato al rendiconto riguardante il risultato di amministrazione dell'esercizio di riferimento, al netto del disavanzo da debito autorizzato e non contratto.

(4) Da compilare solo se la voce E dell'allegato al rendiconto concernente il risultato di amministrazione è positivo o pari a 0.

(5) La quota libera di parte corrente del risultato di amministrazione è pari alla voce E riportata nell'allegato a) al rendiconto. Il risultato di amministrazione è pari alla lettera A del predetto allegato a).

(6) La quota libera in capitale del risultato di amministrazione è pari alla voce D riportata nell'allegato a) al rendiconto. Il risultato di amministrazione è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).

(7) La quota accantonata del risultato di amministrazione è pari alla voce B riportata nell'allegato a) al rendiconto. Il risultato di amministrazione è pari alla lettera A del predetto allegato a).

(8) La quota vincolata del risultato di amministrazione è pari alla voce C riportata nell'allegato a) al rendiconto. Il risultato di amministrazione è pari alla lettera A riportata nel predetto allegato a).

(9) Indicare al numeratore solo la quota del finanziamento destinata alla copertura di investimenti, e al denominatore escludere gli investimenti che, nell'esercizio, sono finanziati dal FPV.

Risultati della gestione finanziaria ed economico-patrimoniale

Un'opportuna disamina del contesto finanziario economico e patrimoniale dell'ente è effettuabile sulla base di dati d'esercizio certi, i quali tengono in considerazione altresì i residui attivi e passivi mantenuti o stralciati nell'ambito dell'attività di riaccertamento degli stessi, propedeutica al rendiconto. Si riportano qui alcuni dati riferiti gestione dell'esercizio partendo dai dati da Rendiconto 2023²⁴. Si analizza sinteticamente, in particolar modo:

- la gestione finanziaria 2023 (quadro generale riassuntivo e risultato di amministrazione);
- la gestione economico-patrimoniale 2023 (conto economico e stato patrimoniale).

Gestione finanziaria 2023

Quadro generale riassuntivo

Si riporta qui il prospetto del quadro generale riassuntivo riferito all'esercizio finanziario 2023 costituente uno degli allegati al rendiconto:



COMUNE DI LISSONE

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2023

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		27.813.337,08			
Utilizzo avanzo di amministrazione	5.125.707,52				
di cui utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	0,00		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	449.524,85				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	8.580.467,21				
di cui fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziario da debito	0,00				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	25.003.686,18	21.735.458,17	Titolo 1 - Spese correnti	34.268.074,15	34.858.776,50
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.495.714,26	3.378.508,74	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	465.720,50	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	8.600.051,36	8.285.471,85	Titolo 2 - Spese in conto capitale	8.154.987,26	7.769.729,40
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	4.246.142,20	3.324.453,87	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	8.240.753,36	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	di cui fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziario da debito	0,00	
			Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	
Totale entrate finali	41.345.594,00	36.723.892,43	Totale spese finali	51.129.535,27	42.628.505,90
Titolo 6 - Accensione di prestiti	3.099.066,31	3.099.066,31	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.121.807,93	1.121.807,93
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.717.598,85	4.716.766,14	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
			Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.717.598,85	4.564.927,21
Totale entrate dell'esercizio	49.162.259,16	44.539.724,88	Totale spese dell'esercizio	56.968.942,05	48.315.241,04
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	63.317.958,74	72.353.061,96	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	56.968.942,05	48.315.241,04
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	6.349.016,69	24.037.820,92
TOTALE A PAREGGIO	63.317.958,74	72.353.061,96	TOTALE A PAREGGIO	63.317.958,74	72.353.061,96
GESTIONE DEL BILANCIO					
a) Avanzo di competenza (+) / Disavanzo di competenza (-)				6.349.016,69	
b) Risorse accantonate, stanziate nel bilancio dell'esercizio 2023 (+)				2.555.250,10	
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)				1.276.652,61	
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)				2.517.113,98	
GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO					
d) Equilibrio di bilancio (+) / (-)				2.517.113,98	
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)				-1.310.053,85	
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)				3.827.167,83	

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione per l'esercizio 2023 è pari a € 21.511.712,34. La composizione del risultato è la presente:

- Parte accantonata: € 12.067.441,66;
- Parte vincolata: € 4.448.622,60;
- Parte destinata agli investimenti: € 2.754.651,77;
- Parte disponibile: € 2.240.996,31.

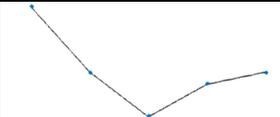
Si riportano qui le risultanze del prospetto dimostrativo e della relativa composizione:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2023

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				27.813.337,08
RISCOSSIONI	(+)	5.858.131,54	38.681.593,34	44.539.724,88
PAGAMENTI	(-)	8.981.128,11	39.334.112,93	48.315.241,04
SALDO CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			24.037.820,92
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			24.037.820,92
RESIDUI ATTIVI	(+)	6.480.928,74	10.480.665,82	16.961.594,56
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>				102.219,55
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				1.582.713,11
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.852.874,02	8.928.355,26	10.781.229,28
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			465.720,50
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			8.240.753,38
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023 (A)				21.511.712,34

Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2023	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023	7.682.727,25
Accantonamento residui perenti al 31/12/2023	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	3.300.000,00
Altri accantonamenti	1.084.714,41
Totale parte accantonata (B)	12.067.441,66
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	3.242.354,81
Vincoli derivanti da trasferimenti	845.688,56
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti all'ente	350.579,23
Altri vincoli	10.000,00
Totale parte vincolata (C)	4.448.622,60
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	2.754.651,77
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	2.240.996,31
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come avanzo da ripianare	

Di seguito, invece, il trend del risultato di amministrazione dall'esercizio finanziario 2019:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DAL 2019 AL 2023						
	2019	2020	2021	2022	2023	Trend 2019-2023
Avanzo di amministrazione al 31/12	30.214.478,17	21.519.515,55	15.745.401,96	20.054.130,37	21.511.712,34	

Risultato economico-patrimoniale della gestione 2023

Si riportano le tabelle riepilogative del conto economico e dello stato patrimoniale relative all'esercizio 2023:

Risultato economico della gestione	2023	2022
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	35.933.400,71	30.943.764,45
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	39.445.279,98	40.202.720,68
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-3.511.879,27	-9.258.956,23
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	557.199,62	842.052,38
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	2.886.601,01	3.259.772,70
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-68.078,64	-5.157.131,15
Imposte	454.325,68	484.279,19
RISULTATO D'ESERCIZIO	-522.404,32	-5.641.410,34

STATO PATRIMONIALE ATTIVO			STATO PATRIMONIALE PASSIVO		
	2023	2022		2023	2022
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A) PATRIMONIO NETTO	183.673.408,36	178.266.978,85
B) IMMOBILIZZAZIONI	169.132.405,91	161.330.731,35	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	4.384.714,41	3.320.014,41
C) ATTIVO CIRCOLANTE	33.411.327,15	34.132.461,02	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00
D) RATEI E RISCONTI	0,00	0,00	D) DEBITI	12.742.334,09	12.463.883,10
			E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	1.743.276,20	1.412.316,01
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	202.543.733,06	195.463.192,37	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	202.543.733,06	195.463.192,37

2. Analisi strategica delle condizioni interne

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

2.1. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard.

L'erogazione di servizi alla collettività amministrata rappresenta uno dei principali obiettivi da conseguire da parte dei Comuni. L'Ente locale, in qualità di istituzione di rappresentanza degli interessi locali, si fa interprete dei bisogni della collettività e gestore della maggior parte degli interventi di soddisfacimento dei suddetti bisogni, e/o intermediario qualora questi interventi siano attuati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovano il miglioramento della qualità ed assicurino la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti. Il ruolo del Comune è di coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini; tale ruolo è divenuto difficoltoso, soprattutto negli ultimi anni, in quanto esige un'attenta valutazione di impiego efficace ed efficiente delle scarse risorse finanziarie a disposizione.

In questo paragrafo, vengono analizzati i servizi (istituzionali, pubblici e a domanda individuale) erogati dall'ente, con particolare riferimento a:

- servizi istituzionali;
- polizia locale, sicurezza urbana, mobilità e trasporti;
- servizi per l'infanzia e per il diritto allo studio;
- servizi sociali;
- servizi per lo sport.

Vengono, inoltre, analizzati gli organismi, gli enti strumentali, le società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria.

I Servizi Istituzionali

I servizi Istituzionali rappresentano servizi obbligatori ed indispensabili erogati dall'Ente, esplicitamente previsti dalla legge e il loro costo è finanziato dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate tributarie. Rientrano tra servizi istituzionali: l'anagrafe, lo stato civile, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la nettezza urbana, ecc.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è in funzione della domanda, ma deve comunque essere garantita a prescindere da qualsiasi giudizio sulla economicità; infatti, nella maggior parte dei casi, si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività.

L'Amministrazione fissa annualmente degli obiettivi di performance indirizzati a rendere i servizi più efficaci (ovvero più capaci di rispondere alle esigenze dei cittadini), più efficienti (ovvero in grado di raggiungere i risultati previsti con il migliore utilizzo delle risorse dedicate), e di maggiore qualità (ovvero che tendano alla realizzazione degli standard di qualità). Nel Piano della Performance, pubblicato ogni anno sul sito istituzionale del Comune, è possibile consultare gli obiettivi annuali dell'amministrazione sui servizi resi al cittadino (Piano della Performance) e verificarne l'attuazione.

Polizia locale e sicurezza urbana

Il Corpo di Polizia locale del Comune di Lissone è chiamato ad espletare diverse funzioni e servizi che posso essere così riassunti:

- 1. Polizia di prossimità e sicurezza urbana:** L'attività di polizia di prossimità è caratterizzata da frequenti relazioni con la cittadinanza ed è orientata ad una generale attività di tutela della sicurezza urbana, supportando tutti gli interventi di segnalazione e ripristino delle anomalie che possono dar luogo a fenomeni di degrado (abbandono rifiuti, manufatti danneggiati, illuminazione pubblica carente, incuria del verde pubblico e della segnaletica stradale, uso improprio di aree pubbliche, atti vandalici, danneggiamenti, assembramenti rumorosi ecc.); tale attività si contraddistingue anche per la sua presenza in luoghi sensibili o nelle ore serali, ciò al fine di migliorare la percezione di sicurezza nella media dei cittadini. Tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, sebbene con compiti specifici assegnati, rivestono, all'occorrenza, tali funzioni, in relazione alle quali il Corpo è spesso chiamato, ad esempio, a mediare tra le frequenti frizioni tra cittadini, tra vicini di casa e nelle relazioni tra esercenti commerciali e clienti;
- 2. Polizia amministrativa e annonaria:** rappresenta l'attività che vede coinvolta una unità del Corpo di Polizia Locale; essa ha il compito di verificare le richieste di residenza anagrafica, redigere gli atti necessari per il rilascio di autorizzazioni amministrative (pareri, sopralluoghi, istruttorie, commissioni di vigilanza, ecc.) o quanto necessario al rilascio di un provvedimento al fine di consentire il regolare svolgimento di una manifestazione, di fiere e mercati; garantisce il coordinamento in relazione alle funzioni di competenza della Questura come, per esempio, le ospitalità di cittadini stranieri e di rifugiati. Inoltre, svolge le attività di controllo delle attività commerciali, degli esercizi di vicinato, delle medie e grandi strutture di vendita e del commercio su area pubblica al fine di contrastare l'abusivismo commerciale.
- 3. Polizia stradale:** La mobilità di un alto numero di residenti e persone in transito per ragioni di commercio, servizi, cura o svago, rende necessario un capillare ed efficace controllo del territorio e delle persone. L'attività di polizia stradale della Polizia Locale di Lissone, ex art. 11 e 12 del Codice della Strada, prevede la presenza attiva fuori dai plessi scolastici al fine di garantire l'ingresso e l'uscita in sicurezza dei pedoni e delle fasce deboli, posti di controllo al fine di monitorare il territorio, controllare la viabilità, verificare i transiti di mezzi pesanti mediante specifiche apparecchiature a tale scopo dedicate, controllare condotte di guida pericolose o costituenti reato. I controlli di polizia stradale vengono effettuati anche da remoto o con accertamenti strumentali, quali, ad esempio, quattro postazioni fisse per il transito con luce semaforica rossa, la ZTL, i varchi di accesso, il sistema integrato di videosorveglianza per attività ad ampio raggio, il sistema di controllo *Police Controller* e il sistema *Safer Place*. Sotto il profilo più amministrativo, la Polizia Locale cura il rilascio di autorizzazioni o deroghe alla circolazione ordinaria ad alcune categorie di utenti e presidia il sistema viabilistico; tale attività si esplica tramite ordinanze, pareri sulle installazioni pubblicitarie, gestione dei cantieri, ponteggi ed ogni forma di autorizzazione che sia richiesta da altri uffici o da privati.

4. **Polizia ambientale e edilizia:** L'unità preposta provvede ad effettuare sopralluoghi o ispezioni in materia ambientale e edilizia al fine di controllare la legittimità delle attività nonché il rispetto dei provvedimenti emanati dal Settore Pianificazione e gestione del territorio dell'ente; si occupa anche del contrasto al lavoro nero.

Ad oggi, l'orario di servizio della polizia locale, ovvero sia l'orario di funzionamento/erogazione dei servizi sopradescritti, si sviluppa su un arco di due turni giornalieri dalle 06.30 alle 20.30 (da lunedì al sabato) mentre, nei giorni festivi si articola dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00.

Nel corso dell'ultimo anno è stato avviato un servizio serale operativo due sere alla settimana, dalle 18:00 alle 24:00. Inoltre, grazie al prolungamento dell'orario di servizio con inizio alle 6:30, sono stati attivati interventi specifici in ambito ecologico, adeguati alle esigenze di controllo e pulizia delle strade.

La Delibera di Consiglio Regionale 31.05.1989 n. 4/1325 pubblicata sul B.U.R.L. Serie Ordinaria n.36 del 6.9.1989, peraltro in linea con molte altre Regioni, ha individuato nella relazione 1:1000 il numero congruo di Agenti e popolazione residente; tale rapporto individua il giusto numero di operatori di Polizia Locale utile per poter affrontare le richieste quotidiane di intervento ed assicurare attività costante in materia di sicurezza urbana; ne consegue che il Comando di Polizia Locale di una Città come Lissone dovrebbe avere un Corpo di Polizia Locale composto da almeno 47 operatori; ad oggi il Corpo è composto da 38 operatori compreso il Comandante. È comunque in corso l'attività volta ad implementare il corpo di polizia locale.

Di seguito si riportano alcuni dati riferiti alle attività svolte dalla Polizia Locale strutturati in tabelle dove viene realizzato il trend 2020 - 2024 inerente ai controlli effettuati e le sanzioni elevate.

Controlli ed interventi per tipologia

Il totale degli interventi di polizia locale effettuati nel 2024 ammonta a n. 5.641. Di seguito, si riportano alcune delle principali tipologie di intervento:

Tipologia intervento	2020	2021	2022	2023	2024
POLIZIA AMBIENTALE	30	38	57	140	95
POLIZIA AMMINISTRATIVA	13	25	35	211	202
POLIZIA COMMERCIALE	101	279	573	320	340
MERCATI STRAORDINARI	0	4	6	6	5
CONTROLLO NOMADI	5	2	9	8	8
CONTROLLI EDILIZIA	29	27	52	328	367

Tipologia intervento	2020	2021	2022	2023	2024
POLIZIA GIUDIZIARIA	19	32	27	60	123
POLIZIA INVESTIGATIVA	40	47	41	17	45
CONTROLLO PARCHI	84	48	30	75	84
TOT INTERVENTI per le tipologie sopra indicate	321	502	830	1165	1269

Sanzioni elevate conseguenti ai controlli sopraelencati

L'ammontare delle sanzioni elevate nel 2024 è pari a 16.296. Di seguito, si riportano alcune delle principali tipologie di violazione per cui si è inflitta una sanzione:

Area e/o tipologia di violazione	n. sanzioni annuali anno 2020	n. sanzioni annuali anno 2021	n. sanzioni annuali anno 2022	n. sanzioni annuali anno 2023	n. sanzioni annuali anno 2024
REGOLAMENTI ED ORDINANZE	17	29	51	82	79
COMMERCIALE	13	18	36	22	19
ECOLOGIA	84	30	70	54	47
VIOLAZIONI COVID	132	48	3	0	0
TOT SANZIONI ELEVATE per le tipologie sopra indicate	246	125	160	158	145

Incidenti stradali

	2020	2021	2022	2023	2024
Incidenti senza lesioni	53	73	74	67	139
Incidenti con lesioni	61	91	75	92	109
Incidenti mortali	0	1	1	0	0
Tot. Incidenti 2024					248

I servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale e i servizi a carattere produttivo si caratterizzano per la presenza di un introito, non necessariamente completamente remunerativo dei costi, che si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. Tali servizi hanno in genere un rilevante contenuto sociale che giustifica tariffe in grado di remunerare solo parzialmente i costi.

I servizi a domanda individuale vengono richiesti direttamente dai cittadini interessati, a fronte del pagamento di una tariffa che non necessariamente copre totalmente le spese sostenute dall'ente. In alcuni casi, questi servizi sono previsti obbligatoriamente dalla legge (si pensi ad alcuni servizi sociali come l'assistenza educativa scolastica ad alunni diversamente abili). Anche quando la tipologia di servizi qui analizzata non sono previsti obbligatoriamente per legge (si pensi ad esempio ai servizi per il diritto allo studio e ad alcuni servizi sociali), rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata.

L'Amministrazione, in relazione ai servizi a domanda individuale, è tenuta alla predeterminazione del tasso di copertura dei costi avendo cura di tenere in equilibrio la volontà di applicare tariffe contenute per il cittadino-utente e la necessità di non gravare eccessivamente sulle risorse del bilancio, riducendo la possibilità di finanziare altri interventi. Infatti, le spese per i servizi a domanda individuale non coperte dalla contribuzione diretta dei cittadini che ne beneficiano devono essere finanziate con risorse del bilancio che vanno sottratte alle risorse complessive e, quindi, alla possibilità di finanziare altre spese.

Di seguito, si riportano i dati dei servizi a domanda individuale resi dal Comune di Lissone. In particolare, si illustrano le informazioni circa i servizi per l'infanzia e per il diritto allo studio, i servizi socio-assistenziali, i servizi culturali e i servizi per lo sport.

Servizi per la prima infanzia

L'Amministrazione Comunale promuove e sostiene l'accesso da parte delle famiglie residenti ai Servizi per l'infanzia; ciò al fine di:

- garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, sociali e culturali;
- garantire una sempre più efficace azione di conciliazione dei tempi lavoro-famiglia.

Il Comune di Lissone, ai sensi della D.G.R. n. 5618/2021, è inoltre individuato quale capofila per la creazione di una governance dei servizi per l'infanzia sul territorio dell'Ambito di Carate Brianza, con l'obiettivo di coordinare, ampliare e qualificare l'offerta educativa e formativa dalla nascita sino ai sei anni.

Nell'anno 2023, mediante Deliberazione di Giunta Comunale n. 17 del 25.01.2023, il Comune di Lissone ha formalmente costituito il Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT) relativamente all'Ambito di Carate Brianza (che riunisce i Coordinatori pedagogici delle circa 80 unità di offerta 0-6 anni, pubbliche e private, presenti nei 13 Comuni dell'Ambito). Mediante Deliberazione di Giunta Comunale n. 201 del 19.07.2023 è stato costituito formalmente il Comitato locale zerosei, un organismo di rappresentanza locale operativo che ha l'obiettivo di realizzare sul territorio, in maniera sinergica, le iniziative e i percorsi secondo le linee dettate dal CPT.

Il Comune di Lissone, inoltre, gestisce un proprio asilo nido comunale.

Servizi per l'istruzione

Nell'ambito degli interventi volti a sostenere e garantire l'accesso ai servizi scolastici delle scuole primarie e secondarie di primo grado, l'Amministrazione comunale garantisce diverse azioni in ambito educativo al fine di offrire un'adeguata risposta alle esigenze delle scuole, degli alunni e delle loro famiglie, ciò contribuendo alla qualificazione complessiva delle attività scolastiche e offrendo ulteriori opportunità educative e formative quali elementi fondamentali per la crescita della comunità cittadina.

Il Comune eroga diversi servizi per il diritto allo studio (centri estivi, pre e post scuola, spazio compiti, refezione scolastica), oltre che programmare e realizzare vari progetti educativi.

Pasti erogati dal servizio Ristorazione Scolastica (Asilo Nido comunale Tiglio e Scuole infanzia statali)

Scuole	Anno solare 2019	Anno solare 2020	Anno solare 2021	Anno solare 2022	Anno solare 2023	Anno solare 2024
Alunni	115.962	54.523	93.763	96.784	103.872	107.420
Adulti	13.757	7.314	12.118	13.175	15.111	13.873

Pasti erogati dal servizio Ristorazione Scolastica (Scuole primarie e secondarie di primo grado)

Scuole	Anno solare 2019	Anno solare 2020	Anno solare 2021	Anno solare 2022	Anno solare 2023	Anno solare 2024
Alunni	304.879	156.153	254.308	283.021	295.650	303.042
Adulti	18.028	9.870	16.278	18.294	17.629	18.352

Per quanto concerne l'Istruzione superiore, l'Amministrazione sviluppa un lavoro di rete con gli Istituti scolastici superiori del territorio, con l'obiettivo di prevenire la dispersione scolastica, migliorare la qualità e la pertinenza dei percorsi formativi, contribuire alla definizione di figure professionali in grado di rispondere alle richieste del mercato del lavoro, aumentando allo stesso tempo la competitività delle imprese.

Servizi Socio-assistenziali

I Servizi Sociali, che si articolano nelle aree "Minori e famiglia", "Disabili", "Anziani", "Vulnerabilità socioeconomica", si prefiggono finalità di sostegno alle persone e di superamento delle situazioni di bisogno o difficoltà attraverso interventi e progetti di

supporto personalizzati che promuovano la piena autonomia dell'individuo e attraverso l'attivazione di risorse personali, familiari e sociali.

Area Minori e Famiglia

Tale area promuove e attiva interventi professionali, psico-sociali ed educativi rivolti ai nuclei familiari che attraversano situazioni di difficoltà emotive, relazionali, educative, che si riflettono sul percorso di crescita evolutiva dei minori.

Nelle situazioni di presa in carico, l'Area Minori e Famiglia si avvale di tutti i servizi specialistici e delle progettazioni a carattere associato che possano coadiuvare il percorso di vita del minore e della sua famiglia d'origine, con la finalità di operare affinché possano essere sostenute le capacità genitoriali e così consentire al minore di esercitare il proprio diritto di crescere nella propria famiglia.

Di seguito alcuni dati relativi alla tipologia dei servizi e al numero di persone che ne beneficiano.

TIPOLOGIA INTERVENTO	2022	2023	2024
Numero totale dei minori in carico	291	303	320
DI CUI			
Minori seguiti in assistenza domiciliare educativa	70	72	48
Minori inseriti in progetti formativi	14	17	13
Minori inseriti in centri educativi diurni	26	26	17
Minori in affido	10	10	12
Minori inseriti in Comunità con il genitore	24(+11 mamme)	24(+11 mamme)	25 (+12 mamme)
Minori inseriti in comunità educative residenziali	20	17	11
Minori in carico solo per interventi psico-sociali (monitoraggio, indagini, osservazioni)	127	137	194

Area Disabili

L'area Disabili realizza interventi a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie per la piena valorizzazione delle potenzialità e delle opportunità individuali, nell'ottica di perseguire la migliore integrazione/inclusione sociale, collaborando con i servizi sanitari, con le istituzioni scolastiche, con i Centri di Formazione Professionale, con le Cooperative Sociali, con le Associazioni e gli Organismi del Terzo Settore in genere.

Spicca il significativo incremento, nel corso degli anni, degli interventi di assistenza educativa scolastica individuale, in risposta al crescente bisogno espresso dalla comunità scolastica e dalle famiglie (+22% tra il 2022 e il 2023, con un assestamento nel 2024).

Fin dove possibile, viene garantita un'efficace continuità educativa lungo tutto il percorso di inserimento scolastico:

ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA	2022	2023	2024
Numero minori seguiti con interventi educativi in ambito scolastico	257	313	308

Un altro importante servizio è rappresentato dall'assistenza domiciliare, il cui fine principale è favorire la permanenza presso il proprio domicilio delle persone adulte con disabilità, limitando quindi il ricorso all'istituzionalizzazione.

ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI	2022	2023	2024
Numero persone disabili seguiti con interventi di assistenza domiciliare	15	11	12
ore di assistenza erogate	2.128	1.365	1.644

Nell'ambito della promozione e del mantenimento dell'autonomia individuale e del processo di inclusione sociale, particolare attenzione viene riservata al Servizio Inserimenti Lavorativi (SIL), che si rivolge a persone in situazione di svantaggio e/o con disabilità che necessitano di mediazione e accompagnamento per un inserimento/reinserimento attivo nel mondo del lavoro. I cittadini lissonesi in carico a questo servizio sono mediamente 40-45 all'anno.

Viene, inoltre, garantita la realizzazione di percorsi individualizzati di supporto alle autonomie individuali e all'integrazione sociale di persone con disabilità mediante la frequenza di strutture protette socio-sanitarie o socioassistenziali, educative e formative diurne del territorio, quali Servizi di Formazione all'Autonomia (SFA), Centri Socioeducativi (CSE) e Centri Diurni disabili (CDD).

Quando la gravità e la complessità del quadro sociosanitario non rendono più possibile la permanenza al domicilio della persona disabile, si individua una struttura di residenzialità a carattere sociosanitario e assistenziale, al fine di garantire alla stessa un adeguato contesto di cura.

Di seguito, si riepiloga il numero di beneficiari per tipologia di intervento:

STRUTTURE DIURNE PER DISABILI	2022	2023	2024
N. soggetti inseriti presso CDD	25	24	22
N. soggetti inseriti presso SFA	18	17	12
N. soggetti inseriti presso CSE	42	42	44
N. soggetti inseriti presso strutture residenziali	24	26	26

Area Anziani

L'area si pone l'obiettivo di favorire il più possibile la permanenza della persona nel proprio contesto di vita familiare e sociale, in primis attraverso gli interventi di assistenza domiciliare e di fornitura di pasti al domicilio.

SERVIZI PER FAVORIRE LA DOMICILIARIETA' DELLE PERSONE ANZIANE	2022	2023	2024
N. ore di SAD anziani erogate	7432	8007	6889
N. utenti SAD anziani	55	65	74
N. domande consegna pasti anziani accolte	74	63	71

Il servizio sociale, nell'ambito delle attività poste in essere a favore delle persone anziane, prevede, quale ultima risposta possibile e in mancanza di soluzioni alternative validamente perseguibili, il ricovero in strutture protette (Residenze Socio-sanitarie Assistenziali). L'intervento comunale si concretizza nell'integrazione della quota socio-assistenziale della retta a carico del ricoverato, laddove le sue risorse non siano sufficienti.

RESIDENZIALITA' ANZIANI	2022	2023	2024
N. anziani inseriti in strutture	34	32	33
di cui presso RSA Agostoni di Lissone	12	11	10

Vulnerabilità socioeconomica

Nell'area della vulnerabilità socioeconomica, il servizio sociale si pone l'obiettivo di promuovere e di sviluppare il recupero delle risorse personali dei soggetti in difficoltà socio-economica attraverso specifici interventi di orientamento e di sostegno, tra i quali rientrano anche l'erogazione di contributi e di benefici economici. Le azioni per contrastare le situazioni di marginalità/esclusione sociale devono essere lette in sinergia con tutti gli interventi relativi alle tematiche REDDITO/LAVORO/CASA.

CONTRIBUTI ECONOMICI EROGATI		
ANNO 2021	Beneficiari	Importi
Assistenza generica	23	8.046,67
Farmaci e pasti	4	5.729,52
TOTALE 2021	27	13.776,19
ANNO 2022		
Assistenza generica	23	19.284,00
Farmaci e pasti	8	3.885,00
TOTALE 2022	31	23.169,00
ANNO 2023		
Assistenza generica	38	37.633,35
Farmaci e pasti	4	7.000,00
TOTALE 2023	42	44.633,35
ANNO 2024		
Assistenza generica	34	15.430,49
Farmaci e pasti	4	5.241,33
TOTALE 2024	38	20.671,82

Gli importi complessivi destinati alle forme di erogazione economica degli ultimi anni (con un parziale ridimensionamento nel 2024) vanno considerati nel contesto di significativi interventi - con apice nel 2023 - attivati in seguito agli effetti socio-economici causati dall'emergenza Covid, dai forti rincari energetici e dagli aumenti dei prezzi dei generi di prima necessità.

Servizi Culturali, Biblioteca Civica, Museo d'Arte Contemporanea

Le politiche culturali del Comune di Lissone sono improntate alla progettazione e realizzazione di attività fortemente integrate con tutte le risorse del territorio con l'obiettivo di coinvolgere i cittadini, le realtà aggregative e culturali, oltre che quelle scolastiche ed economiche, attraverso modalità di fruizione differenziate in relazione ad ambiti di interesse e segmenti di età.

Prioritario è l'impegno per mantenere attiva la rete di relazioni esistente con Associazioni, Enti, Scuole in una logica di sussidiarietà e di rete, sostenuta anche da idonee forme di divulgazione e comunicazione.

Le iniziative e i progetti culturali sono originati sia per iniziativa diretta dell'Amministrazione Comunale che da proposte elaborate e condivise con le Associazioni culturali del territorio cui viene concesso il patrocinio comunale in ragione del valore culturale, sociale o educativo delle stesse, oltre che il supporto sia in forma diretta attraverso l'erogazione di contributi finanziari che indiretta (concessione gratuita spazi e attrezzature comunali, assistenza tecnica).

La finalità perseguita è quella di rendere il territorio attrattivo e di avvicinare i cittadini al patrimonio culturale lissone attraverso percorsi e servizi capaci di far conoscere le peculiarità del territorio e l'offerta culturale promossa.

Il programma di attività ed eventi culturali, educativi e di intrattenimento anche di rilievo sovracomunale comprende, tra le altre, Rassegne teatrali per adulti e ragazzi, Ricorrenze annuali (Carnevale, Corteo storico dei Magi), Manifestazioni civili (Giornata della Memoria, Giornata Internazionale in memoria delle vittime delle mafie), Rassegna musicale estiva, Cinema pomeridiano ed estivo, progetti di rilievo sovra-provinciale come

“Ville Aperte” e “Pietre d’Inciampo” entrambi coordinati dalla Provincia di Monza e Brianza.

Costante è l’attenzione rivolta a garantire le condizioni per un utilizzo ottimale degli edifici di proprietà comunale o di pubblico interesse (Palazzo Terragni, Sala Polifunzionale della Biblioteca Civica, Villa Reati, Villa Magatti, Museo d’Arte Contemporanea) al fine di migliorarne le modalità di fruizione da parte della comunità cittadina.

Palazzo Terragni, per caratteristiche funzionali e per la sua collocazione centrale, è utilizzato in maniera continuativa per spettacoli teatrali, musicali, incontri pubblici, eventi espositivi, mentre alla celebrazione di matrimoni civili è riservato il Museo d’Arte Contemporanea e le pregevoli sale al piano terra di Villa Reati già Baldironi, recentemente restaurate e impreziosite da grandi affreschi databili fra la fine del XVII e gli inizi del XVIII secolo.

Nel 2024 la Giunta Comunale ha avviato l’istituzione dello Sportello Unico degli Eventi e delle Manifestazioni, stabilendo di garantire alle Associazioni lissonesi che intendono realizzare un evento o manifestazione il supporto di un professionista che si occupi della redazione dei piani di sicurezza in occasione di eventi, manifestazioni o affini realizzati a Lissone in luoghi pubblici e aperti al pubblico.

Biblioteca Civica di Lissone

La Biblioteca Civica di Lissone, inaugurata nel 2002, ha sede nell’edificio di Palazzo Vittorio Veneto che dagli anni '20 ospitava la scuola elementare. Della vecchia scuola ha conservato la distribuzione generale degli spazi, opportunamente riprogettati in rapporto alla nuova destinazione. Si sviluppa su tre piani per una superficie totale di 3000 mq. Svolge da anni un importante servizio rivolto ai cittadini residenti e all’intera comunità afferente alla Biblioteca, e cioè tutto il bacino di utenza di BrianzaBiblioteche di cui la Biblioteca di Lissone fa parte.

Le politiche della Biblioteca sono state costruite negli anni nella consapevolezza di costituire un presidio importante per un territorio che, seppure non classificabile come “periferia” della metropoli milanese, sconta le dinamiche tipiche del piccolo centro urbano in termini di localismo dell’offerta culturale, in assenza di centri di offerta costituiti da istituzioni di richiamo (con l’eccezione del Museo D’Arte Contemporanea nato dal “Premio Lissone”). Essa propone letture ed attività per i più piccoli, aderendo al Programma Nazionale di Nati Per Leggere; appuntamenti per bambini e ragazzi delle scuole, dalla Primaria fino alla Secondaria di II Grado; incontri con l’autore e iniziative varie (Festival del Libro, Gruppi di Lettura) per adulti.

Anche nel 2024 la Città di Lissone ha ricevuto il riconoscimento triennale ANCI di “Città che Legge”, venendo inserita negli elenchi del progetto del “Centro per il libro e la lettura” che premia i territori che favoriscono l’accesso dei cittadini alla lettura con iniziative mirate. Nel 2022 sottoscrive un Patto cittadino per la Lettura con istituti scolastici, associazioni e altre realtà del territorio lissonese che si impegnano per la diffusione della promozione alla lettura in città.

Biblioteca del Mobile e dell'Arredamento

La Biblioteca del Mobile nasce nel 1941, anno in cui il Consiglio della locale Scuola Professionale stabilisce di offrire all'Amministrazione Comunale il proprio patrimonio librario al fine di costituire una Biblioteca tecnico-artistica rivolta a tutti coloro che si occupano della lavorazione del legno e della costruzione dei mobili.

Essa richiama le caratteristiche peculiari della comunità lissonese, si riallaccia alla vocazione specifica che ha determinato lo sviluppo dell'economia locale ed ha consentito l'evolversi di quello che era un piccolo borgo, un paese di tradizioni contadine, in una cittadina industriosa e fiorente, viva ed attiva, nota ed ammirata ovunque per l'operosità ed il talento dei propri artigiani. La Biblioteca del Mobile attesta la volontà di ampliare e dare respiro a queste capacità innate, di sviluppare l'ambito di conoscenze che possono permettere all'economia lissonese di rimanere competitiva anche nel mondo contemporaneo, di conservare documenti e manufatti che attestino e tramandino la storia di una comunità con caratteristiche così originali.

Alla consultazione in sede dei documenti della Biblioteca del Mobile sono ammessi tutti gli utenti interessati; non è tuttavia consentito il prestito a domicilio. È in fase di realizzazione un progetto di digitalizzazione e animazione 3D e AR della collezione di disegni appartenenti al fondo storico della Biblioteca del Mobile, che si concluderà con una mostra fisica e una interattiva nel corso del 2025.

Il MAC - Museo d'Arte Contemporanea di Lissone

Il MAC - Museo d'Arte Contemporanea è la principale realtà museale pubblica dedicata all'Arte contemporanea nella provincia di Monza e Brianza.

Inaugurato nel 2000, il Museo si è costituito intorno a un nucleo di opere d'arte acquisite nel corso dello storico Premio Lissone per la Pittura, manifestazione di rilevanza internazionale che dal 1946 al 1967 ha coinvolto i più significativi artisti del secondo dopoguerra, tra cui Antoni Tàpies, Emilio Vedova, Karel Appel, Renato Birilli, François Dufrêne, Valerio Adami, Mario Schifano, Piero Dorazio.

Grazie alla specificità delle sue raccolte e allo svolgimento di importanti eventi culturali - come le rinnovate edizioni del Premio Lissone Pittura dal 2002, cui si alterna dal 2007 a cadenza biennale il Premio Lissone Design, il MAC rappresenta una testimonianza significativa nel panorama della produzione artistica europea, a partire dalla seconda metà del '900 e sino ai nostri giorni.

Il Museo ricopre un ruolo di primo piano nella promozione e diffusione dell'Arte all'interno della realtà territoriale e nel panorama artistico nazionale, mediante la realizzazione di mostre, convegni, attività didattiche e educative rivolte a bambini, famiglie e scuole di ogni ordine e grado, mirando sempre più all'ampliamento dell'offerta dei servizi rivolti a diversi target di pubblico, anche con il coinvolgimento di altri Enti e Associazioni presenti nel territorio.

A fine 2024 il MAC è entrato ufficialmente a far parte di AMACI - Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani, associazione non profit nata nel 2003 che ad oggi riunisce ventisei tra i più importanti musei d'arte contemporanea italiani.

La **COLLEZIONE PERMANENTE** del Museo di Arte Contemporanea di Lissone risulta al 31 dicembre 2024 così composta:

- A. sezione pittura: n. 470 opere per un valore assicurativo complessivo di € 3.138.550,00;
- B. sezione design: n. 196 per un valore assicurativo complessivo di € 205.193,00.

Di seguito si riportano in tabelle i principali dati informativi utili a presentare le attività dei Servizi Culturali del Comune di Lissone ed il loro utilizzo²⁵.

N. giorni di utilizzo da parte di terzi dei beni culturali (Palazzo Terragni, Villa Reati, Villa Magatti e Osservatorio Colore, Museo d'Arte Contemporanea)

2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
288	222	81	44	184	237	313

N. iniziative culturali

2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
65	70	40	47	60	62	68

N. iniziative culturali con patrocinio

2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
56	62	20	16	47	50	59

Importo a supporto delle associazioni culturali e ricreative (comprensivo dei costi indiretti e delle minori entrate)

2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
55.200	79.410,08	51.892,61	57.208,02	44.895,70	36.247,64	41.201.61

Biblioteca Civica - Numero prestiti libri, cd, dvd

2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
118.514	123.553	42.832	55.079	71.530	86.850	85.056

Biblioteca Civica - Numero prestiti solo libri

2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
78.554	88.490	24.598	40.063	49.660	55.258	61.064

²⁵ Fonte: Settore Servizi alla Persona - Servizi Culturali, dati aggiornati al 31/12/2024.

Biblioteca Civica - Numero utenti reali²⁶

2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
4.510	5.808	4.040	4.136	3.842	4.976	6.367

Museo d'Arte Contemporanea - N. visitatori

2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
5.959	5.653	2.154	4.662	3.454 <i>(presenze effettive registrate)</i>	3.549 <i>(presenze effettive registrate)</i>	3.705 <i>(presenze effettive registrate)</i>

Museo d'Arte Contemporanea - N. mostre

2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
5	8	7	5	6	5	4

Lo sport a Lissone

Le **associazioni sportive iscritte al registro comunale** di Lissone che operano sul territorio sono n. **48²⁷**. Grazie alle diverse discipline che rappresentano, le associazioni rendono possibile una ricca offerta sportiva per i cittadini: pallavolo, pallacanestro, ginnastica artistica e ritmica, arrampicata sportiva, scherma, arti marziali, pattinaggio, calcio, scacchi, rugby, atletica, skiroll, ciclismo, danza, attività subacquea.

Per quanto concerne le strutture sportive, sul territorio di Lissone sono presenti **11 palestre scolastiche** di proprietà comunale che vengono utilizzate dalle diverse associazioni per svolgere attività sportive rivolte ai cittadini under e over 18 in orario extrascolastico (17:00 - 23:00). Il servizio sport gestisce altresì l'utilizzo di **3 palestre di proprietà provinciale** tramite apposite convenzioni stipulate annualmente (Enriques-Europa Unita a Ipsia Meroni).

Sono inoltre presenti sul territorio:

- **1 palazzetto dello sport** di recente costruzione;
- **1 palestra specialistica di ginnastica artistica** di livello agonistico;
- **4 campi di calcio** concessi in comodato alle associazioni sportive,
- **2 campi da calcetto** in erba sintetica;
- **1 parete d'arrampicata sportiva indoor** (all'interno di una delle palestre scolastiche).

L'amministrazione comunale è al fianco delle associazioni sportive nel sostenere le attività ordinarie e l'organizzazione di manifestazioni tramite l'assegnazione di contributi

²⁶ Fonte: dati forniti da BrianzaBiblioteche. Il numero si riferisce agli utenti attivi complessivi (utenti che hanno effettuato almeno un'operazione nel 2024) e residenti.

²⁷ Dato aggiornato al 31/12/2024.

e patrocini per i singoli eventi, oltre all'assegnazione di un contributo annuale a sostegno delle attività svolte durante l'anno.

Annualmente, il Comune di Lissone organizza un evento - *Sport&Sport*, a settembre, inizio della stagione sportiva - per dare la possibilità alle associazioni di presentare le proprie attività e i propri corsi tramite la distribuzione di materiale pubblicitario ed esibizioni/prove aperte al pubblico.

Nel mese di maggio, da due anni, presso i giardini di via Don Minzoni, si svolge la manifestazione sportiva *Sport nel Cuore* (maggio 2024: seconda edizione). L'evento prevede, al mattino, un corso teorico-pratico sulla defibrillazione precoce, in collaborazione con Croce Verde Lissone mentre, nel pomeriggio, sono previste esibizioni sportive e distribuzione di materiale informativo da parte delle associazioni.

A dicembre, viene organizzata anche una manifestazione natalizia (Natale dell'Atleta), che rappresenta, per le associazioni, l'occasione di premiare gli atleti che si sono maggiormente distinti durante l'anno.

L'Amministrazione eroga contributi agli Istituti scolastici per l'organizzazione di corsi di promozione sportiva (realizzati dalle associazioni presenti sul territorio), attività che rendono possibile la pratica di discipline sportive diverse, con istruttori qualificati, in orario scolastico.

La città di Lissone può definirsi "città cardioprotetta" grazie alla presenza di un defibrillatore in ogni palestra e in diverse zone della città.

Le società partecipate

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 121 del 18.12.2024, il Comune di Lissone ha approvato la revisione periodica delle partecipazioni societarie al 31.12.2023, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 9 agosto 2016, n. 175. Nell'ambito della ricognizione effettuata, l'attuale quadro delle società partecipate risulta essere il seguente:

PARTECIPAZIONI DIRETTE

- **Ambiente Energia Brianza s.p.a.** La società, di cui il Comune ha una quota del 6,799%, rappresenta una realtà industriale ben radicata nel tessuto sociale ed economico della Brianza e opera dal 1910 nel settore dei servizi di pubblica utilità come i servizi di fornitura e distribuzione gas, energia elettrica, nel settore ambientale, nell'illuminazione pubblica e nella gestione di farmacie comunali. Dal 1° novembre 2020, A2A entra nel capitale sociale di AEB con una quota del 33,517%, a fronte di un contributo in termini di asset di distribuzione gas e dell'intera partecipazione nella società di A2A dedicata all'Illuminazione Pubblica che serve oltre 2,2 milioni di abitanti sul territorio nazionale. Dal 1.11.2020, AEB SpA controlla 4 società: Gelsia Srl, Gelsia Ambiente Srl, RetiPiù Srl, A2A Illuminazione Pubblica Srl. Nel corso del 2023, inoltre, AEB ha acquisito il 90% della società VGE 05 S.r.l., (il restante 10% è posseduto da Volta Gestione Energie S.r.l.), attiva nella produzione di energia elettrica da Fotovoltaico - che si occuperà della realizzazione dell'impianto, sito in provincia di Udine.

- **Lissone Farmacie S.p.a.** La società, di cui il Comune possiede una partecipazione pari al 20,00%, gestisce le farmacie comunali e quindi la vendita di prodotti farmaceutici, parafarmaceutici ed articoli complementari venduti abitualmente in farmacia.
- **Brianzacque S.r.l.** La società, di cui il Comune ha una quota di partecipazione del 7,1959%, ricopre il ruolo di gestore unico affidatario del Sistema Idrico Integrato (SII) nella Provincia di Monza e Brianza.
- **Palazzo del Mobile S.p.a. (in liquidazione).** La società, di cui il Comune possiede una partecipazione diretta pari all'1,46%, avente come obiettivo primario la costruzione in Lissone di un palazzo destinato ad un'esposizione permanente di mobili e prodotti d'arredamento e la conseguente organizzazione e gestione della stessa, è stata posta in liquidazione.

Il Comune di Lissone detiene partecipazioni indirette, ancorchè non di controllo, nelle seguenti società attraverso le partecipazioni detenute dalla società AeB Spa e precisamente:

PARTECIPAZIONI INDIRETTE al 31.12.2023 per il tramite di AeB SpA (non di controllo)

- A2A Illuminazione Pubblica S.r.l. - 6,7992%
- Gelsia Ambiente Srl - 4,759%
- Gelsia Srl - 6,7992%
- RetiPiù Srl - 6,7992%
- VGE05 Srl --- 6,119%
- A2A Services and Real Estate ---0,569%

A2A illuminazione Pubblica S.r.l. La Società, di cui il Comune possiede una partecipazione indiretta tramite AEB dal 2020, si occupa di modernizzare le infrastrutture di illuminazione pubblica tramite la sostituzione degli impianti vetusti e l'uso di apparecchi illuminanti equipaggiati con sorgenti Led di ultima generazione

Gelsia Ambiente S.r.l. La società, di cui il Comune possiede una partecipazione indiretta tramite AEB, è la società responsabile dei servizi di igiene ambientale e della gestione della piattaforma ecologica del Comune di Lissone.

Gelsia S.r.l. La società, di cui il Comune possiede una partecipazione indiretta tramite AEB, si occupa della vendita e della distribuzione di gas naturale nei Comuni della Provincia di Monza e della Brianza.

Retipiù S.r.l. La società, di cui il Comune possiede una partecipazione indiretta tramite AEB, gestisce il servizio pubblico di distribuzione e misura del gas naturale.

VG 05 S.r.l. AEB S.p.A., con due successivi acquisti effettuati nel corso del 2023, detiene il 90% della società che si occupa della produzione di energia elettrica.

In data 6 settembre 2023, l'assemblea dei soci di AeB SpA ha approvato il bilancio finale di liquidazione periodo 26.04.2012-30.06.2023 e il piano di riparto finale della società Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione. La partecipazione è stata pertanto azzerata.

In data 26 settembre 2023, nell'ambito del processo di riorganizzazione delle attività del Gruppo A2A e di ottimizzazione dei servizi corporate, è stata costituita la società A2A Services and Real Estate, partecipata da A2A S.p.A. (81,3%), ACinque S.p.A. (10,3%) ed AEB S.p.A. (8,38%). Il Comune di Lissone, quindi, per il tramite di AeB SpA detiene una partecipazione in questa società dello 0,569%

Modalità di gestione dei servizi erogati dall'ente

Qui delle tabelle riepilogative, riferite alla relazione al Conto annuale del personale 2023, previsto dal titolo V del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che illustrano le modalità di gestione dei servizi erogati dal Comune di Lissone:

T18 Modalità di Gestione espresse in %															
Area d'Intervento	INTERVENTI IN ECONOMIA DIRETTA	APPALTI	CONCESSIONI A TERZI	AZIENDE SPECIALI (PER COMUNI, PROVINCE E UNIONI DI COMUNI)	ISTITUZIONI	SOCIETA' PARTECIPATE OLTRE IL 50%	SOCIETA' PARTECIPATE FINO AL 50%	CONVENZIONI	CONSORZI	ACCORDI DI PROGRAMMA	UNIONE DI COMUNI	ENTI AUTONOMI	COLLABORAZIONI, PATROCINI	COLLABORAZIONI, RESTAZIONI, D'OPERA, CONSULENZE	ALTRO
Area Operativa: Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria, contabile e controllo															
Organi istituzionali	90	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	82	15	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	50	30	20	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Risorse umane	80	20	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Servizi legali	90	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10
Servizi di supporto	98	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Messi comunali	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Servizi informativi	80	20	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Area Operativa: Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale															
Urbanistica e programmazione del territorio	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Edilizia residenziale pubblica e locale; piano di edilizia economico-popolare	80	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	20
Viabilità, circolazione stradale e illuminazione pubblica	30	70	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ufficio tecnico-sue	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Area Operativa: Organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e riscossione dei relativi tributi; promozione e gestione della tutela ambientale															
Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Trattamento dei rifiuti	10	0	0	0	0	0	90	0	0	0	0	0	0	0	0
Servizio idrico	0	0	0	0	0	0	100	0	0	0	0	0	0	0	0

Area d'Intervento	INTERVENTI IN ECONOMIA DIRETTA	APPALTI	CONCESSI ONI A TERZI	AZIENDE SPECIALI (PER COMUNI, PROVINCE E UNIONI DI COMUNI)	ISTITUZIONI	SOCIETA' PARTECIPATE OLTRE IL 50%	SOCIETA' PARTECIPATE FINO AL 50%	CONVENZIONI	CONSORZI	ACCORDI DI PROGRAMMA	UNIONE DI COMUNI	ENTI AUTONOMI	COLLABORAZIONI, PATROCINI	COLLABORAZIONI, PRESTAZIONI D'OPERA, CONSULENZE	ALTRO
integrato															
Qualita' dell'aria e riduzione dell'inquinamento	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Area Operativa: Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini															
Interventi per l'infanzia, i minori e gli asili nido	30	60	0	0	0	0	0	5	0	5	0	0	0	0	0
Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	40	40	15	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0	0
Interventi per gli anziani	30	65	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0	0
Interventi per la disabilita'	30	30	30	0	0	0	0	5	0	5	0	0	0	0	0
Area Operativa: Edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici															
Servizi ausiliari all'istruzione	20	80	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Diritto allo studio	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Area Operativa: Polizia municipale e polizia amministrativa locale															
Polizia locale	79	19	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Area Operativa: Tenuta dei registri di stato civile e di popolazione, compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale															
Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Area Operativa: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali															
Valorizzazione dei beni di interesse storico e artistico	80	20	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	90	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Area Operativa: Politiche giovanili, sport e tempo libero															
Sport e tempo libero	50	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	50	0	0	0

Area d'Intervento	INTERVENTI IN ECONOMIA DIRETTA	APPALTI	CONCESSI ONI A TERZI	AZIENDE SPECIALI (PER COMUNI, PROVINCE E UNIONI DI COMUNI)	ISTITUZIONI	SOCIETA' PARTECIPATE OLTRE IL 50%	SOCIETA' PARTECIPATE FINO AL 50%	CONVENZIONI	CONSORZI	ACCORDI DI PROGRAMMA	UNIONE DI COMUNI	ENTI AUTONOMI	COLLABORAZIONI, PATROCINI	COLLABORAZIONI, PRESTAZIONI D'OPERA, CONSULENZE	ALTRO
Giovani	30	70	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Area Operativa: Sviluppo economico e competitività															
Affissioni e pubblicità, fiere, mercati, mattatoio e servizi connessi e Suap	90	0	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Farmacie comunali	0	0	0	0	0	0	100	0	0	0	0	0	0	0	0
Area Operativa: Politiche per il lavoro e la formazione professionale															
Sostegno all'occupazione	20	0	0	0	0	0	0	80	0	0	0	0	0	0	0
Note:	Edilizia residenziale pubblica e locale, 20% nella colonna altro: Aler														

Verifica periodica sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali ex art. 30 del decreto legislativo n. 201/2022

L'Ente, con deliberazione di Giunta Comunale n. 272 del 18.12.2024, ha aggiornato la relazione sui servizi pubblici locali²⁸ come previsto dall'art. 30 del decreto legislativo 201/2023 recante norme sul "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica".

²⁸ Qui il collegamento per consultare la deliberazione di Giunta Comunale n. 272 del 18.12.2024 con, in allegato, la relazione sui servizi pubblici locali:

<https://servizilissone.jenteccloud.net/jattipubblicazioni/AttiPubblicazioni?idAtto=35411&servizio=Dettaglio>

Le disposizioni ivi contenute prescrivono la predisposizione, da parte dei comuni e delle loro forme associative con popolazione superiore a 5.000 abitanti, di una relazione annuale contenente la ricognizione della situazione gestionale dei servizi pubblici locali erogati dall'ente secondo le diverse forme ammesse dalla norma.

Secondo l'art. 2 lett. c) del d.lgs. 201/2022, si definiscono “servizi di interesse economico generale di livello locale” o, più semplicemente, “servizi pubblici locali di rilevanza economica” i servizi erogati, o potenzialmente erogabili, verso un corrispettivo economico nell'ambito di un mercato, i quali non sarebbero svolti senza un intervento pubblico, oppure svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza. Tali servizi sono previsti dalla legge, oppure trattasi di servizi che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale.

L'art. 2, lett. d), d.lgs. 201/2022 definisce, invece, i servizi pubblici locali a rete quali servizi di interesse economico generale, di livello locale, suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione del servizio. I servizi a rete sono regolati da un'Autorità indipendente.

La norma stabilisce che la ricognizione registri, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli artt. 7, 8 e 9 del d.lgs. 201/2022.

La norma, pertanto, prevede che oggetto della ricognizione siano i soli servizi affidati dagli enti locali. Ne sono esclusi i servizi pubblici di rilievo locale organizzati ed affidati da altri soggetti pubblici il cui territorio si sovrappone a quello del comune, della città metropolitana o della provincia (ad esempio, autorità d'ambito o di bacino), i quali, a norma del medesimo art. 30, dovranno provvedere autonomamente alla ricognizione dei SPL di propria competenza.

L'art. 30, novellato dal DL 13/2023 (come convertito dalla legge 41/2023), sancisce che la ricognizione rilevi, altresì, la misura del ricorso agli affidamenti “di cui all'art. 17 comma 3, secondo periodo” e all'affidamento a società in house, oltretutto gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti.

Riassumendo, il singolo ente locale (di popolazione complessiva superiore ai 5.000 abitanti) deve svolgere la ricognizione annuale dei servizi pubblici locali, di rilevanza economica, a rete e non a rete, la cui gestione sia stata affidata a terzi, ancorché non siano stati predisposti gli atti e gli indicatori previsti dagli artt. 7, 8 e 9 del d.lgs. 201/2022; la ricognizione riguarda i servizi affidati all'esterno, sia in forma di concessione sia in forma di contratto d'appalto, e comprende eventuali affidamenti senza procedura a evidenza pubblica di valore superiore alle soglie di rilevanza europea, nonché i servizi affidati a soggetti in *house providing*.

Il 25 settembre 2023, il Ministero delle imprese e del made in Italy ha pubblicato sul proprio sito istituzionale il decreto n. 639 del 31 agosto 2023, recante “Regolazione del settore dei servizi pubblici locali non a rete di rilevanza economica: adozione di atti di competenza in attuazione dell'art. 8 del d.lgs. n. 201 del 2022”. In attuazione dell'art. 8

d.lgs. 201/2022, il decreto è stato emanato completo di linee guida per la redazione dei piani economico finanziari (Allegato 1 del DM 639/2023) e dello schema contenente l'individuazione degli indicatori di qualità (Allegato 2).

Il Comune di Lissone, sulla scorta degli elenchi riportati negli allegati al decreto ministeriale citato, ha incluso tra i servizi oggetto di indagine i seguenti:

- gestione, controllo e monitoraggio delle aree di sosta non custodite (servizio affidato in concessione a SCT group);
- raccolta e smaltimento dei rifiuti (servizio affidato a Gelsia s.r.l.);
- distribuzione del gas naturale (servizio affidato a Retipiù S.r.l.).

In ordine, infatti, ai servizi pubblici locali a rilevanza economica, non a rete, la gestione degli impianti sportivi, i servizi cimiteriali e le lampade votive sono in gestione diretta mentre non viene erogato il servizio di trasporto scolastico.

2.2. Analisi risorse e impieghi: i tributi e le tariffe dei servizi pubblici

Le decisioni dell'Amministrazione che riguardano le entrate sono caratterizzate dalla ricerca di un equilibrio tra la volontà di contenere la pressione fiscale e tariffaria che grava sui cittadini e la necessità di finanziare i servizi che rendono la Città funzionale e capace di rispondere ai bisogni dei suoi cittadini, in realizzazione degli obiettivi strategici espressi nel presente documento di programmazione. Il Comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di alcuni tributi quali l'imposta municipale propria (IMU), la tassa sui rifiuti (TARI) l'addizionale comunale all'IRPEF, il Canone Unico Patrimoniale e l'Imposta di Soggiorno.

Per quanto riguarda le Entrate extra-tributarie, ovvero i proventi da attività fornite a seguito dell'erogazione di un servizio, il Comune ha la possibilità di richiedere ai Cittadini-Utenti un pagamento, a seconda che si tratti di un servizio istituzionale o di uno a domanda individuale. L'orientamento tariffario della Amministrazione si esplicita ogni anno in fase di programmazione attraverso la scelta della politica tariffaria e l'individuazione della percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale. La programmazione delle tariffe e le conseguenti previsioni di bilancio sono formulate in riferimento al contesto legislativo e normativo esistente al momento della predisposizione degli atti di programmazione.

La gestione delle entrate tributarie del Comune di Lissone è disciplinata da Regolamento approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 8 aprile 2016, adottato ai sensi dell'art. 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446 e successive modificazioni²⁹.

Entrate correnti di natura tributaria

Imposta Municipale Propria (IMU)

L'imposta municipale propria (IMU) è l'imposta dovuta per il possesso di fabbricati, escluse le abitazioni principali classificate nelle categorie catastali diverse da A/1, A/8 e A/9, di aree fabbricabili e di terreni agricoli ed è dovuta dal proprietario o dal titolare di altro diritto reale (usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie), dal concessionario nel caso di concessione di aree demaniali e dal locatario in caso di leasing.

La nuova IMU è stata istituita a seguito dell'abrogazione dell'Imposta unica comunale (IUC) disposta dall'art. 1, comma 738 della Legge di Bilancio 2020, il quale stabilisce che *«a decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, [...] l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783»*. Il Comune di Lissone ha disciplinato il tributo con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 27 luglio 2020.

²⁹ Cfr. Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446,

Normattiva: <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:1997-12-15:446~art52>

In riferimento alle fattispecie oggetto di regolamentazione da parte dei Comuni, il decreto 7 luglio 2023 del MEF, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 756, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, ha disposto che dall'esercizio 2024 i Comuni possano diversificare le aliquote IMU unicamente secondo le opzioni previste dal prospetto elaborato dal Ministero. Tali fattispecie sono state sostituite ed integrate dal decreto MEF 6 settembre 2024³⁰ il quale entrerà in vigore per l'anno di imposta 2025³¹.

Nel 2023, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 16 maggio 2023, si è intervenuto sulle aliquote applicate all'IMU. Tali aliquote sono state confermate per il 2024 con deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 20/02/2024. Si riportano qui le aliquote per ogni fattispecie imponibile:

- ALIQUOTA ABITAZIONE PRINCIPALE E RELATIVE PERTINENZE - con riferimento alle abitazioni principali, l'aliquota si applica esclusivamente a quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9; per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in Catasto unitamente all'unità ad uso abitativo: **0,50 per cento**;
- ALIQUOTA alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP: **0,50 per cento**
- ALIQUOTA immobili ad uso abitativo concessi in uso gratuito e relative pertinenze, classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in Catasto unitamente all'unità ad uso abitativo, a parenti in linea retta fino al primo grado ed affini fino al primo grado, a condizione che il parente o affine ed il suo nucleo familiare risiedano anagraficamente e dimorino abitualmente nell'immobile, con applicazione per il periodo di effettiva concessione ed obbligo di presentazione di apposita dichiarazione all'ufficio di competenza entro il 31/12/2023: **0,76 per cento**;
- ALIQUOTA unità immobiliari ad uso abitativo - fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 - concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda una sola abitazione in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito a propria abitazione

³⁰ Si riporta link al decreto: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2024/09/18/24A04791/sg>

³¹ Il prospetto per l'IMU 2025 del Comune di Lissone è riportato nella sezione operativa del DUP 2025-2027 (paragrafo 1.1).

principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9; il beneficio di cui alla presente lettera si estende, in caso di morte del comodatario, al coniuge di quest'ultimo in presenza di figli minori: **0,76 per cento**;

- ALIQUOTA fabbricati classificati o classificabili nella categoria catastale D: **1,06 per cento**;
- ALIQUOTA fabbricati classificati o classificabili nella categoria catastale D, interamente posseduti da imprese costituite in data non antecedente al 01/07/2015 o concessi in locazione ad imprese, a partire dal 01/07/2015, per l'utilizzo diretto ai fini di attività d'impresa (nella seconda ipotesi soltanto a partire dalla data di locazione), con esclusione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5 e di quelli, sempre di categoria D, che rientrano nella fattispecie di cui alla precedente lettera e), con obbligo di presentazione di apposita dichiarazione all'ufficio di competenza entro il 31/12/2023, restando valide le dichiarazioni presentate a partire dall'anno 2016 per chi è in possesso dei requisiti anche nel 2023: **0,96 per cento**;
- ALIQUOTA immobili locati a canone concordato di cui alla Legge 9 dicembre 1998, n. 431: **0,76 per cento**;
- ALIQUOTA fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali C/1 e C/3 (Negozi, botteghe, laboratori per arti e mestieri): **0,90 per cento**;
- ALIQUOTA fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali C/1 e C/3 (Negozi, botteghe, laboratori per arti e mestieri), interamente posseduti da imprese costituite in data non antecedente al 01/07/2015 o concessi in locazione ad imprese, a partire dal 01/07/2015, per l'utilizzo diretto ai fini di attività d'impresa (nella seconda ipotesi soltanto a partire dalla data di locazione), con obbligo di presentazione di apposita dichiarazione all'ufficio di competenza entro il 31/12/2023, restando valide le dichiarazioni presentate a partire dall'anno 2016 per chi è in possesso dei requisiti anche nel 2023: **0,86 per cento**;
- ALIQUOTA BASE da applicare a tutti gli immobili, casi e fattispecie non ricompresi e/o non indicati nelle lettere precedenti: **1,06 per cento**
- ALIQUOTA fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3bis, del Decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 febbraio 1994, n. 133: **0,00 per cento**, quindi azzeramento dell'aliquota.

Tale imposta non si applica per le cd. "prime case" tenuto conto delle disposizioni contenute nell'art. 1, comma 741, lettere b) e c) della L. 160/2019.

Tassa sui Rifiuti (TARI)

La tassa sui rifiuti (TARI) è il tributo destinato a finanziare i costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti ed è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte suscettibili di produrre i rifiuti medesimi.

Con delibera 443/2019/R/rif dell’Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) è stato istituito il “Metodo Tariffario Rifiuti” (abbr. MTR), aggiornato in seguito in MTR-2 con delibera 363/2021/R/rif. Il Metodo prevede l’elaborazione di un Piano Economico Finanziario (PEF), progettato per determinare i costi efficienti per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti urbani.

L’ARERA, con successiva delibera 363/2021/rif, ha riformato il sistema MTR prevedendo che la pianificazione del PEF abbia durata quadriennale (sistema MTR-2). L’MTR-2 prevede che il piano venga aggiornato biennialmente. Tale aggiornamento è stato disposto anticipatamente da ARERA con delibera 389/2023/R/rif³². All’interno di detta delibera, sono definite le linee guida della procedura biennale di aggiornamento.

La revisione biennale per gli anni 2024-2025 del PEF Tari è stata approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 43 del 29/04/2024³³; nel provvedimento sono stati altresì determinati, per l’anno 2024, i relativi coefficienti di calcolo e le relative tariffe per le utenze domestiche e non domestiche:

TARIFFE RELATIVE ALLE UTENZE DOMESTICHE – TARI 2024

Numero componenti del nucleo familiare	TARIFFA QUOTA FISSA (applicata a Mq.)	TARIFFA QUOTA VARIABILE (applicata a nucleo familiare)
Nuclei con 1 componente	0,631	61,49
Nuclei con 2 componenti	0,742	104,53
Nuclei con 3 componenti	0,829	122,97
Nuclei con 4 componenti	0,900	147,57
Nuclei con 5 componenti	0,971	184,46
Nuclei con 6 o più componenti	1,026	209,05

³² Qui testo della delibera ARERA: <https://www.arera.it/atti-e-provvedimenti/dettaglio/23/389-23>

³³ Link alla deliberazione:

<https://servizilissone.jentcloud.net/jattipubblicazioni/AttiPubblicazioni?idAtto=34017&servizio=Dettaglio>

TARIFFE RELATIVE ALLE UTENZE NON DOMESTICHE - TARI 2024

ATTIVITÀ	TARIFFA FISSA AL MQ.	TARIFFA VARIABILE AL MQ.
01 Musei, Biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,397	0,548
02 Cinematografi e Teatri	0,426	0,585
03 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,595	0,819
04 Campeggi, Distributori carburanti, impianti sportivi	0,872	1,206
05 Stabilimenti balneari	0,634	0,873
06 Esposizioni, autosaloni	0,506	0,706
07 Alberghi con ristorante	1,626	2,249
08 Alberghi senza ristorante	1,071	1,485
09 Case di cura e riposo	0,991	1,371
10 Ospedali	1,061	1,473
11 Uffici, agenzie	1,507	2,082
12 Banche, Istituti di credito e studi professionali	0,605	0,841
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,398	1,931
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,784	2,471
15 Negozi particolari quali filatelia tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,823	1,139
16 Banchi di mercato beni durevoli - utenze annuali - utenze giornaliere		
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,081	1,497
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,813	1,130
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,081	1,497
20 Attività industriali con capannoni di produzione	0,912	1,259
21 Attività artigianali di produzione di beni specifici	0,813	1,122
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,522	7,637
23 Mense, birrerie hamburgerie	4,808	6,652
24 Bar, Caffè, Pasticceria	3,926	5,424
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,369	3,279
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	2,062	2,843
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,108	9,826
28 Ipermercati di generi misti	2,716	3,754
29 Banchi di mercato generi alimentari - utenze annuali - utenze giornaliere		
30 Discoteche, Night club	1,894	2,622

Imposta di soggiorno

L'imposta di soggiorno è un tributo locale, differente dal proprio Comune di residenza, in cui tale imposta è stata istituita. L'attuale forma del tributo è stata introdotta nell'ambito del processo di riforma per l'attuazione dei principi del federalismo fiscale inseriti nella Costituzione per mezzo di due norme: la prima è il decreto-legge 31 maggio 2010 n. 783, valido solo per la città di Roma, la seconda è il decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 234, contenente i principi che avrebbero definito i punti cardine dell'imposta di soggiorno oggi in vigore. Poiché l'imposta di soggiorno è uno dei pochi strumenti di autonomia impositiva rimasta alle amministrazioni comunali, un primo aspetto di interesse è legato all'eterogeneità della sua applicazione.

L'imposta di soggiorno può essere istituita solo da Comuni capoluogo di Provincia, dalle Unioni di Comuni, dai Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o delle città d'arte e da quelli che hanno sede giuridica nelle isole minori o quelli nel cui territorio insistono isole minori. Il Comune di Lissone ha disciplinato tale imposta con Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 27 febbraio 2015, con ultima modificazione avvenuta con deliberazione consiliare n. 18 del 18 marzo 2019.

Per l'imposta di soggiorno, si illustrano qui le tariffe in vigore dal 1° giugno 2023, approvate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 99 del 12 aprile 2023 e confermate per il 2024 dalla deliberazione di Giunta comunale n. 21 del 25/01/2024:

Strutture ricettive alberghiere (Artt. 22-23 Legge regione Lombardia n.15/2007): Alberghi	Tariffe a persona per pernottamento
Quattro stelle e superiori	2,50 €
Tre stelle	2,00 €
Due stelle	1,50 €
Una stella	1,00 €

Strutture ricettive alberghiere (Artt. 22-23 Legge regione Lombardia n.15/2007): Residenze turistiche alberghiere	Tariffe a persona per pernottamento
Quattro stelle	2,50 €
Tre stelle	2,00 €
Due stelle	1,50 €

Strutture ricettive non alberghiere (Art. 32 Legge regione Lombardia n.15/2007)	Tariffe a persona per pernottamento
Esercizi di affittacamere, Case e appartamenti per vacanze, Bed & breakfast	2,00 €
Case ferie, Ostelli per la gioventù	1,00 €

Attività agroturistiche (Legge regione Lombardia n. 31/2008)	Tariffe a persona per pernottamento
Attività agroturistiche	2,00 €

Attività ricettive all'aria aperta (Art. 51 Legge regione Lombardia n. 15/2007)	Tariffe a persona per pernottamento
Villaggi turistici	1,50 €
Campeggi	1,00 €

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

A seguito delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 142 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, il quale ha novellato l'articolo 1 del Decreto Legislativo 28 settembre 1998, n. 360, a decorrere dal 1° gennaio 2007, i Comuni possono stabilire, con deliberazione di natura regolamentare, adottata ai sensi dell'articolo 52 del Decreto Legislativo n. 446 del 15 dicembre 1997, la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'Addizionale Comunale all'I.R.P.E.F. nella misura massima dello 0,8%. L'Addizionale è dovuta al Comune presso cui il contribuente abbia il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa. Con il medesimo Regolamento può essere stabilita una soglia di esenzione. Il tributo è stato disciplinato con Regolamento approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 29 luglio 2014.

Nel 2023, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 16 maggio 2023, l'Amministrazione comunale è intervenuta sull'Addizionale comunale IRPEF innalzandola dello 0,05%, portando la stessa allo 0,80%, e stabilendo la soglia di esenzione totale per i redditi complessivi imponibili annui non superiori ad € 10.000,00, modificando il regolamento di cui sopra. Dette misure sono state confermate per il 2024 con deliberazione di Consiglio comunale n. 21 del 20/02/2024.

Si riportano qui le tabelle riepilogative riferite alle entrate di natura tributaria dell'esercizio 2024. Tali dati, indicati allo scopo di fornire un quadro sintetico delle spese effettuate nel corso dell'esercizio, **sono da ritenersi provvisori in quanto oggetto di riaccertamento dei residui da effettuarsi preliminarmente alla predisposizione del rendiconto 2024:**

TITOLO 1 - TIPOLOGIE	Accertamenti competenza 2024	%	Incassi competenza 2024	%	Incassi C/Residui 2024	%
Tipologia 101: imposte, tasse e proventi assimilati	22.535.978,60	88,78%	19.496.225,15	87,42%	4.909.147,34	99,84%
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.849.339,00	11,22%	2.804.532,61	12,58%	7.871,11	0,16%
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	25.385.317,60	100,00%	22.300.757,76	100,00%	4.917.018,45	100,00%

Dati provvisori da confermarsi in sede di rendiconto

Qui un raffronto con la situazione a partire dall'esercizio 2020, per un'analisi della tendenza delle entrate tributarie accertate:

TITOLO 1 - TIPOLOGIE ACCERTAMENTI DI COMPETENZA	2020	2021	2022	2023	2024*	Trend 2020-2024
Tipologia 101: imposte, tasse e proventi assimilati	17.582.559,42	18.944.132,41	18.933.963,60	22.249.087,05	22.535.978,60	
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.471.091,41	2.437.128,40	2.774.905,62	2.754.599,13	2.849.339,00	
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	20.053.650,83	21.381.260,81	21.708.869,22	25.003.686,18	25.385.317,60	

*dati provvisori da confermarsi in sede di rendiconto

Le entrate extra-tributarie e le tariffe dei servizi pubblici

I proventi dei servizi pubblici, dei beni dell'ente (affitti e canoni di utilizzo degli immobili, ecc...), gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali, come i proventi diversi, rientrano nella classificazione di entrate di natura extratributarie.

Le tariffe applicate per l'erogazione dei servizi a domanda individuale, anche se non coprono pienamente la spesa sostenuta dall'Ente, non possono comunque essere inferiori ad una percentuale di copertura del costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Nell'ambito delle entrate extratributarie, rientra altresì il canone unico patrimoniale.

Il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria

Con la disciplina prevista dai commi da 816 a 836 della legge 160/2019, è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, a decorrere dal 2021, il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria.

Il canone sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 19 del 25.01.2024³⁴, sono state confermate le tariffe relative al Canone patrimoniale per l'anno 2024 approvate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 26 marzo 2021.

Canone per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati

I commi da 837 a 847 dell'art. 1 della legge 160/2019 disciplinano l'istituzione da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane, a decorrere dal 2021, del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 20 del 25.01.2024³⁵, sono state confermate per l'anno 2024 le tariffe approvate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 29 marzo 2021. Sono stati altresì confermati che per le occupazioni nei mercati effettuate dagli operatori cosiddetti "spuntisti" si applica per l'anno 2024 una tariffa giornaliera forfettaria pari ad euro 9,00.

In modo analogo a quanto sopra, ai fini di una maggior leggibilità del presente documento, si rinvia agli allegati di cui alla deliberazione citata per la definizione delle classificazioni delle strade e per l'applicazione delle relative tariffe.

Si riportano qui le tabelle riepilogative riferite alle entrate di natura extratributaria dell'esercizio 2024. Tali dati, indicati allo scopo di fornire un quadro sintetico delle spese

³⁴ Ai fini di una maggior leggibilità del presente documento, si rinvia agli allegati di cui alla deliberazione citata per la definizione delle classificazioni delle strade e per l'applicazione delle relative tariffe.

Qui il link: <https://servizilissone.jenteccloud.net/jattipubblicazioni/AttiPubblicazioni?idAtto=33471&servizio=Dettaglio>

³⁵ Ai fini di una maggior leggibilità del presente documento, si rinvia agli allegati di cui alla deliberazione citata per la definizione delle classificazioni delle strade e per l'applicazione delle relative tariffe.

Qui il link: <https://servizilissone.jenteccloud.net/jattipubblicazioni/AttiPubblicazioni?idAtto=33472&servizio=Dettaglio>

effettuate nel corso dell'esercizio, sono da ritenersi provvisori in quanto oggetto di riaccertamento dei residui da effettuarsi preliminarmente alla predisposizione del rendiconto 2024:

TITOLO 3 - TIPOLOGIE	Accertamenti 2024	%	Incassi Competenza 2024	%	Incassi C/Residui 2024	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivante dalla gestione dei beni	4.253.473,39	47,69%	3.610.403,19	53,01%	525.428,92	30,54%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.795.259,60	20,13%	857.524,01	12,59%	625.394,18	36,35%
Tipologia 300: Interessi attivi	5.761,86	0,06%	711,79	0,01%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	958.124,51	10,74%	958.124,51	14,07%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.905.469,28	21,37%	1.384.655,54	20,33%	569.594,92	33,11%
TOTALE TITOLO 3 - Entrate extratributarie	8.918.088,64	100,00%	6.811.419,04	100,00%	1.720.418,02	100,00%

Dati provvisori da confermarsi in sede di rendiconto

Qui un raffronto con la situazione a partire dall'esercizio 2020, per un'analisi della tendenza delle entrate extra-tributarie accertate:

TITOLO 3 - TIPOLOGIE	2020	2021	2022	2023	2024*	Trend 2020-2024
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivante dalla gestione dei beni	2.033.272,44	2.103.217,36	3.277.646,37	4.410.225,56	4.253.473,39	
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	456.220,52	1.064.758,97	1.583.594,80	1.687.774,25	1.795.259,60	
Tipologia 300: Interessi attivi	326,76	2.979,93	11,70	794,50	5.761,86	
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	548.999,85	621.862,80	842.040,68	925.531,03	958.124,51	
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.718.457,41	1.278.583,43	1.478.514,76	1.575.726,02	1.905.469,28	
TOTALE TITOLO 3 - Entrate extratributarie	4.757.276,98	5.071.402,49	7.181.808,31	8.600.051,36	8.918.088,64	

*dati provvisori da confermarsi in sede di rendiconto

Per quanto concerne la situazione riferita ai servizi forniti dal Comune di Lissone, si riporta seguito il quadro dei servizi soggetti al calcolo del tasso di copertura raggiunto nel 2023:

SERVIZI	COSTI			RICA VI	Disavanzo	Rapporto copertura %
	Personale	Altre spese	Totale			
Asilo Nido*	422.139,96	381.188,68	401.664,32	333.146,72	68.517,60	82,94%
Centri ricreativi estivi	26.798,61	278.077,07	304.875,68	282.921,00	21.954,68	92,80%
Pre e post scuola	26.798,61	299.475,44	326.274,05	101.640,99	224.633,06	31,15%
Servizi cimiteriali e illuminazione votiva	104.469,03	274.317,02	378.786,05	317.065,61	61.720,44	83,71%
Museo	20.505,91	110.610,94	131.116,85	1.700,00	129.416,85	1,30%
Uso locali attrezzati	12.374,56	86.194,10	98.568,66	86.194,10	12.374,56	87,45%
Corsi istruzione permanente	26.798,61	18.978,25	45.776,86	9.315,00	36.461,86	20,35%
Servizi sociali a domanda	51.814,16	375.121,12	426.935,28	56.793,49	370.141,79	13,30%
Totale	691.699,45	1.823.962,62	2.113.997,75	1.188.776,91	925.220,84	66,71%

* Ai sensi dell'art. 5 l.498/92 le spese per gli asili nido sono escluse per il 50 per cento dal calcolo della percentuale di copertura dei servizi pubblici a domanda individuale.

2.3. **Analisi risorse e impieghi: la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali**

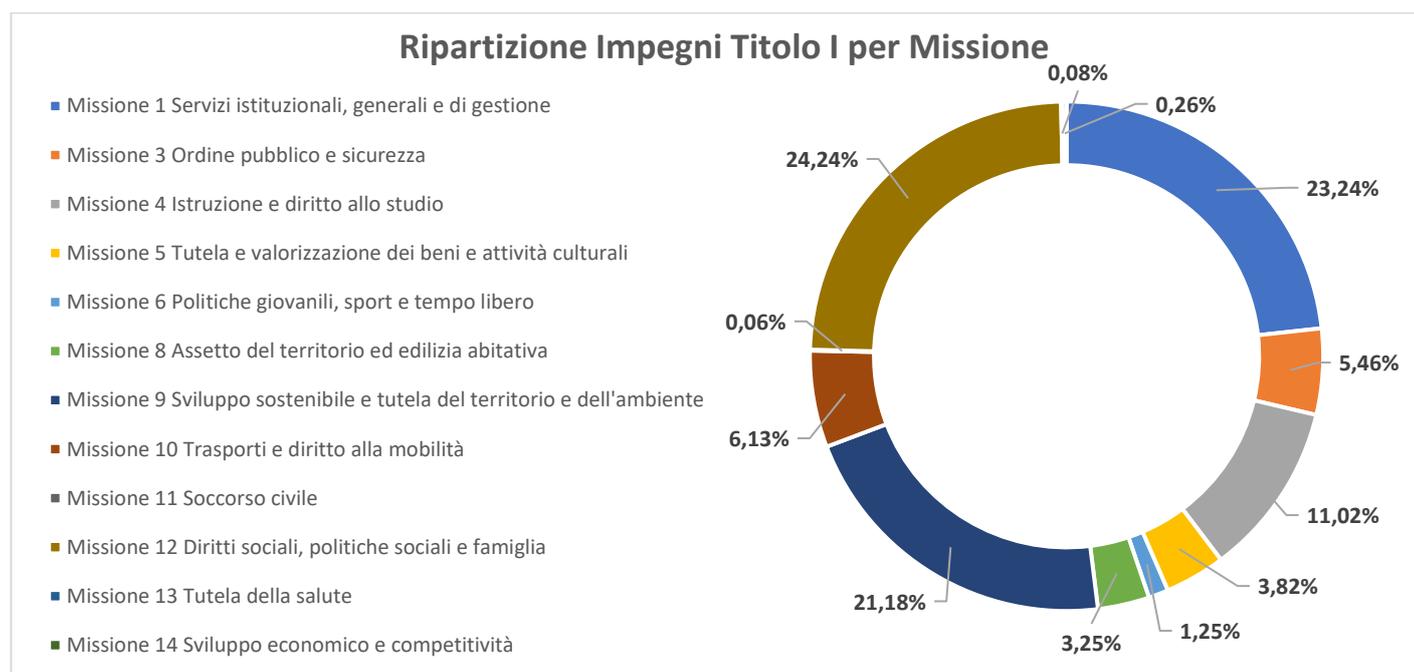
Le funzioni fondamentali dei Comuni, ovvero le attività e i servizi che gli enti comunali sono tenuti a svolgere per legge, sono così individuate dall'art. 14, comma 27 del D.L. 78/2010:

- organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale (compreso il trasporto pubblico comunale);
- catasto, ad eccezione delle funzioni statali;
- pianificazione urbanistica ed edilizia e partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale (questa funzione è esclusa tra quelle da esercitare obbligatoriamente in forma associata);
- servizi in materia statistica.

L'analisi della spesa corrente riferita alle funzioni fondamentali prende in considerazione la spesa sul Titolo I ripartita per missioni, secondo la classificazione contenuta nel dlgs. 267/2000 "Testo unico degli Enti Locali".

Si riportano qui le tabelle riepilogative riferite alle spese correnti dell'esercizio 2024. Tali dati, indicati allo scopo di fornire un quadro sintetico delle spese effettuate nel corso dell'esercizio, **sono da ritenersi provvisori in quanto oggetto di riaccertamento dei residui da effettuarsi preliminarmente alla predisposizione del rendiconto 2024.**

SPESA CORRENTE (TITOLO I) PER MISSIONI							
Riepilogo missioni	Denominazione	Impegni 2024	%	Pagamenti in competenza 2024	%	Pagamenti in c/residui 2024	%
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	8.346.550,06	23,24%	7.124.982,04	24,06%	943.440,98	17,74%
Missione 3	Ordine pubblico e sicurezza	1.959.806,65	5,46%	1.791.386,19	6,05%	165.425,66	3,11%
Missione 4	Istruzione e diritto allo studio	3.958.212,58	11,02%	3.031.024,61	10,24%	858.935,54	16,15%
Missione 5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.371.241,03	3,82%	1.166.553,64	3,94%	103.260,61	1,94%
Missione 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	447.825,94	1,25%	211.036,95	0,71%	156.140,43	2,94%
Missione 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.166.962,28	3,25%	665.803,02	2,25%	137.888,62	2,59%
Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	7.605.742,25	21,18%	6.708.529,57	22,66%	1.070.647,80	20,13%
Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità	2.202.741,67	6,13%	1.707.288,52	5,77%	347.674,42	6,54%
Missione 11	Soccorso civile	21.000,00	0,06%	15.750,00	0,05%	7.750,00	0,15%
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8.704.117,32	24,24%	7.154.890,64	24,17%	1.437.811,55	27,04%
Missione 13	Tutela della salute	29.894,16	0,08%	19.929,44	0,07%	9.526,49	0,18%
Missione 14	Sviluppo economico e competitività	93.092,71	0,26%	11.018,84	0,04%	79.552,94	1,50%
TOTALE MISSIONI (al netto di accantonamenti e servizi per conto terzi)		35.907.186,65	100,00%	29.608.193,46	100,00%	5.318.055,04	100,00%



Qui invece un raffronto della tendenza a partire dall'esercizio 2020. Il dato al 2024 rappresenta un dato provvisorio in quanto oggetto di riaccertamento dei residui da effettuarsi preliminarmente alla predisposizione del rendiconto 2024.

SPESA CORRENTE (TITOLO I) PER MISSIONI							
Riepilogo missioni	Denominazione	2020	2021	2022	2023	2024	Trend 2020-2024
Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	6.396.054,15	6.292.423,62	6.715.252,72	7.889.465,42	8.346.550,06	
Missione 3	Ordine pubblico e sicurezza	1.404.258,10	1.442.999,34	1.596.110,89	1.635.244,91	1.959.806,65	
Missione 4	Istruzione e diritto allo studio	3.134.218,80	3.231.133,77	4.051.617,65	4.072.060,81	3.958.212,58	
Missione 5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.021.680,58	1.069.724,38	1.143.142,83	1.233.070,86	1.371.241,03	
Missione 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	350.692,16	377.806,47	431.367,56	506.318,16	447.825,94	
Missione 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	466.675,87	535.058,15	445.275,46	815.530,17	1.166.962,28	
Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	7.103.250,40	7.329.223,76	7.396.597,18	8.070.851,86	7.605.742,25	
Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.684.652,21	1.862.523,69	2.142.532,39	2.050.294,10	2.202.741,67	
Missione 11	Soccorso civile	27.002,00	26.250,00	23.500,00	23.500,00	21.000,00	
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8.174.483,22	8.155.947,52	7.683.993,26	7.839.884,53	8.704.117,32	
Missione 13	Tutela della salute	28.178,58	28.666,32	27.390,52	28.579,69	29.894,16	
Missione 14	Sviluppo economico e competitività	235.802,49	503.890,73	174.696,59	103.273,64	93.092,71	
TOTALE MISSIONI (al netto di accantonamenti e servizi per conto terzi)		30.026.948,56	30.855.647,75	31.831.477,05	34.268.074,15	35.907.186,65	

2.4. Analisi risorse e impieghi: la gestione del patrimonio

Il patrimonio dell'Ente Pubblico è il complesso dei beni, fabbricati e terreni, appartenenti alla pubblica amministrazione, il cui utilizzo ha come scopo primario il soddisfacimento dei bisogni pubblici della collettività del territorio amministrato.

L'art. 58 della Legge 133/2008 “*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria*”, prevede che gli Enti individuino i beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione³⁶. Nelle tabelle incluse qui di seguito, si riporta la consistenza dell'intero patrimonio immobiliare comunale suddiviso in base alla propria destinazione d'uso. L'assegnazione all'uso di una buona parte del suddetto patrimonio è accordata mediante la sottoscrizione di contratti di locazione/concessione/comodato.

Fabbricati:

Indirizzo	Tipologia del Fabbricato	Numero immobili
Piazza Caduti di Via Fani, 20	Edificio scolastico (es.: scuola di ogni ordine e grado, università, scuola di formazione)	1
Piazza della Lega Lombarda, 1	Abitazione	29
Piazza Giuseppe Garibaldi, 21	Ufficio strutturato ed assimilabili	1
Piazza Libertà, 1	Parcheggio collettivo	1
Piazza Libertà, 25	Teatro, cinematografo, struttura per concerti e spettacoli e assimilabili	1
Piazza Sant'Antonio Maria Zaccaria, 13	Abitazione	1
	Locale commerciale, negozio	3
	Teatro, cinematografo, struttura per concerti e spettacoli e assimilabili	1
Piazzale Virgilio, 2	Abitazione	1
	Cantina, soffitta, rimessa, box, garage, posto auto aperto/scoperto...	1
	Edificio scolastico (es.: scuola di ogni ordine e grado, università, scuola di formazione)	1
Via Ada Negri, 2	Abitazione	4
Via Ada negri, 4	Abitazione	8
Via Ada Negri, 6	Abitazione	4
Via Alessandro Penati, 6	Edificio scolastico (es.: scuola di ogni ordine e grado, università, scuola di formazione)	1
Via Alessandro Volta, 29	Abitazione	6
Via Alessandro Volta, 31	Abitazione	5
Via Alfonso La Marmora, 9	Abitazione	10

³⁶ È possibile visionare il Piano di alienazione e di valorizzazione 2025 nella Parte II della Sezione Operativa del DUP 2025-2027.

Indirizzo	Tipologia del Fabbricato	Numero immobili
	Magazzino e locali di deposito	2
Via Andrea Appiani, 19	Abitazione	1
Via Andrea Appiani, 21	Abitazione	1
Via Antonio Gramsci, 21	Ufficio strutturato ed assimilabili	1
Via Antonio Pacinotti, 28	Locale commerciale, negozio	2
Via Antonio Pacinotti, 82	Abitazione	14
Via Antonio Stoppani, 17	Locale commerciale, negozio	2
Via Augusto Murri, 70	Abitazione	4
Via Augusto Murri, 72	Abitazione	2
Via Augusto Murri, 76	Abitazione	9
Via Besozzi, 12	Parcheggio collettivo	1
Via Caravaggio, 1	Edificio scolastico (es.: scuola di ogni ordine e grado, università, scuola di formazione)	1
Via Costantino Nigra, 1	Abitazione	1
Via Costantino Nigra, 10	Cantina, soffitta, rimessa, box, garage, posto auto aperto/scoperto,...	4
Via Dante Alighieri, 30	Impianto sportivo	1
Via dei Platani, 20	Abitazione	1
	Edificio scolastico (es.: scuola di ogni ordine e grado, università, scuola di formazione)	1
Via del Pioppo, 9	Abitazione	1
	Struttura residenziale collettiva (es.: collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari)	1
Via del Tiglio, 12	Edificio scolastico (es.: scuola di ogni ordine e grado, università, scuola di formazione)	1
Via della Lega Lombarda, n.a.	Locale commerciale, negozio	1
Via della Pinacoteca, 4	Ufficio strutturato ed assimilabili	1
Via della Pinacoteca, 6	Biblioteca, pinacoteca, museo, gallerie	1
Via Don Angelo Gaffuri, n.a.	Parcheggio collettivo	1
Via Don Crippa Raffaele, 21	Parcheggio collettivo	1
Via Don Giovanni Minzoni, 64	Ufficio strutturato ed assimilabili	1
Via Enrico Fermi, 1	Edificio scolastico (es.: scuola di ogni ordine e grado, università, scuola di formazione)	1
Via Enrico Fermi, 40	Edificio scolastico (es.: scuola di ogni ordine e grado, università, scuola di formazione)	1
Via Federico Aliprandi, 9	Abitazione	34
Via Felice Mariani, 1	Abitazione	1

Indirizzo	Tipologia del Fabbricato	Numero immobili
	Edificio scolastico (es.: scuola di ogni ordine e grado, università, scuola di formazione)	1
Via Fiume, 1	Locale commerciale, negozio	1
Via Fiume, 3	Biblioteca, pinacoteca, museo, gallerie	1
Via Francesco Cilea, 2	Impianto sportivo	1
	Locale commerciale, negozio	1
Via Francesco Ferrucci, 11	Locale commerciale, negozio	1
Via Francesco Ferrucci, 5	Abitazione	15
Via Francesco Ferrucci, 7	Abitazione	15
Via Francesco Ferrucci, 9	Abitazione	15
Via General Guidoni, 7	Ufficio strutturato ed assimilabili	1
Via General Guidoni, 9	Ufficio strutturato ed assimilabili	2
Via Giacomo Leopardi, 12	Abitazione	1
	Magazzino e locali di deposito	2
Via Giacomo Matteotti, 158	Ufficio strutturato ed assimilabili	1
Via Gian Battista Vico, 12	Abitazione	1
	Cantina, soffitta, rimessa, box, garage, posto auto aperto/scoperto...	1
	Edificio scolastico (es.: scuola di ogni ordine e grado, università, scuola di formazione)	1
Via Giovanni Fantoni, 3	Parcheggio collettivo	1
Via Giulio Tarra, 2	Edificio scolastico (es.: scuola di ogni ordine e grado, università, scuola di formazione)	1
Via Giuseppe Garibaldi, 28	Ufficio strutturato ed assimilabili	1
Via Giuseppe Maggiolini, 19	Ufficio strutturato ed assimilabili	1
Via Guglielmo Marconi, 1	Edificio scolastico (es.: scuola di ogni ordine e grado, università, scuola di formazione)	1
Via Guglielmo Pepe, 5	Struttura residenziale collettiva (es.: collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari)	1
Via Lando Conti, 4	Impianto sportivo	1
Via Lando Conti, n.a.	Ufficio strutturato ed assimilabili	1
Via Monsignore Bernasconi, 14	Struttura residenziale collettiva (es.: collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari)	1
Via Montelungo, 5	Abitazione	12
Via Nazario Sauro, 34	Abitazione	4
Via Nazario Sauro, 4	Abitazione	1
	Ufficio strutturato ed assimilabili	1

Indirizzo	Tipologia del Fabbricato	Numero immobili
Via Pietro Nenni, 12	Abitazione	23
Via Pietro Nenni, 16	Abitazione	17
Via San Domenico Savio, 33	Locale commerciale, negozio	1
	Ufficio strutturato ed assimilabili	1
Via Sandro Botticelli, 16	Abitazione	4
Via Sandro Botticelli, 18	Abitazione	5
Via Sandro Botticelli, 20	Abitazione	10
Via Sandro Botticelli, 22	Abitazione	7
Via Sandro Botticelli, 24	Abitazione	6
Via Tiziano Vecellio, 33	Abitazione	12
	Cantina, soffitta, rimessa, box, garage, posto auto aperto/scoperto...	5
	Magazzino e locali di deposito	3
Via Tripoli, 15	Magazzino e locali di deposito	1
Via V. Bottego, 80	Fabbricato per attività produttiva (industriale, artigianale o agricola)	1
Via Vincenzo Bottego, 80	Impianto sportivo	1
Via Vittorio Alfieri, 14	Edificio scolastico (es.: scuola di ogni ordine e grado, università, scuola di formazione)	1
Via Volturmo, 3	Edificio scolastico (es.: scuola di ogni ordine e grado, università, scuola di formazione)	1
Via XX Settembre, 115	Abitazione	29
	Locale commerciale, negozio	3
Via XXV Aprile, 11	Abitazione	4
	Cantina, soffitta, rimessa, box, garage, posto auto aperto/scoperto...	3
	Caserma	1
Viale Martiri della Libertà, 77	Caserma	1
Totale complessivo		401

Terreni:

Indirizzo	Terreni per via
Via A. Catalani, 24	1
Via A. Catalani, 34	1
Via Archimede, 51	1
Via Benvenuto Cellini, 40	1
Via delle Industrie, 1	1
Via Don Giovanni Minzoni, 46	1
Via Evangelista Torricelli, 58	1
Via Francesco Ferrucci, 78	1
Via Francesco Petrarca, 1	1

Indirizzo	Terreni per via
Via Gian Lorenzo Bernini, 1	1
Via Giovanni Verga, 1	2
Via Guido Bacelli, 1	1
Via Michelangelo Buonarroti, 48	1
Via Monsignore Bernasconi, 52	1
Via P. Sarpi, 1	1
Via Sala Guido, 1	1
Via Salvatore Rosa, 1	1
Via Sandro Botticelli, 20	1
Via Vittorio Bottego, 80	3
Viale Martiri della libertà, 12	1
Viale Valassina, 1	2
Totale complessivo	25

2.5. Analisi risorse e impieghi: il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Entrate in conto capitale

Le entrate in conto capitale, allocate al titolo IV nella parte entrate dei documenti di bilancio, rappresentano una delle principali fonti di finanziamento degli investimenti effettuati dall'Ente. Tali entrate provengono dall'alienazione di beni patrimoniali dell'Ente, da trasferimenti effettuati da diversi Enti del settore pubblico allargato e dalle riscossioni di crediti.

Le alienazioni di beni sono una delle fonti di autofinanziamento in conto capitale di pertinenza comunale, ottenuta attraverso la vendita di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori di tipo immobiliare. Con rare eccezioni, il ricavato che proviene dallo smobilizzo di queste attività deve essere sempre reinvestito in altre spese di investimento.

I trasferimenti in conto capitale sono invece costituiti dai contributi in c/capitale, dunque finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal Comune e destinati alla realizzazione di opere pubbliche.

Nel titolo IV, rientrano altresì i proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione, dalle sanzioni urbanistiche, e dalle monetizzazioni da titoli edilizi rilasciati sul territorio di Lissone.

Si riporta qui la situazione delle entrate in conto capitale al 2024. Tali dati, indicati allo scopo di fornire un quadro sintetico delle spese effettuate nel corso dell'esercizio, sono da ritenersi provvisori in quanto oggetto di riaccertamento dei residui da effettuarsi preliminarmente alla predisposizione del rendiconto 2024:

TITOLO 4 - TIPOLOGIE*	Accertamenti 2024	%	Incassi Competenza 2024	%	Incassi C/Residui 2024	%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	305.607,42	10,85%	40.010,40	1,62%	384.049,49	67,21%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	230.030,00	8,17%	230.030,00	9,30%	187.095,90	32,74%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	81.932,91	2,91%	81.932,91	3,31%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale (permessi di costruire)	2.199.143,95	78,07%	2.121.633,87	85,77%	304,10	0,05%
TOTALE TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	2.816.714,28	100,00%	2.473.607,18	100,00%	571.449,49	100,00%

*dati provvisori da confermarsi in sede di rendiconto

Qui un raffronto con le annualità dal 2020:

TITOLO 4 - TIPOLOGIE	2020	2021	2022	2023	2024*	Trend 2020-2024
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	164.006,66	861.685,07	96.100,00	415.689,13	305.607,42	
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	280.733,85	733.871,61	580.292,03	1.271.255,61	230.030,00	
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	5.541,30	44.769,71	0,00	24.260,59	81.932,91	
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale (permessi di costruire)	1.140.598,38	2.769.596,52	2.179.177,84	2.534.936,87	2.199.143,95	
TOTALE TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	1.590.880,19	4.409.922,91	2.855.569,87	4.246.142,20	2.816.714,28	

*dati provvisori da confermarsi in sede di rendiconto

Il Fondo pluriennale Vincolato (FPV)

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di corretta applicazione del principio della competenza finanziaria, ai sensi di quanto disposto dall'allegato 4.2 del d.lgs. n. 118/2011, e di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato di spesa 2024 (= FPV entrata 2025) ammonta a € 8.676.339,97 di cui:

- FPV di parte corrente: € 286.660,00
- FPV di parte capitale: € 8.389.679,97

Si riporta di seguito il dettaglio degli interventi e delle opere del FPV:

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - SPESE CORRENTI	
DESCRIZIONE	Totale
FONDO SALARIO ACCESSORIO DIPENDENTI	131.860,00
FONDO SALARIO ACCESSORIO DIRIGENTI	57.000,00
FONDO SVILUPPO RISORSE UMANE, PRODUTTIVITA' E LAVORO STRAORDINARIO SERVIZI DIVERSI	26.500,00
IRAP FONDO SALARIO ACCESSORIO DIPENDENTI	17.100,00
ONERI FONDO SALARIO ACCESSORIO DIPENDENTI	54.200,00
Totale complessivo	286.660,00

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - SPESE CONTO CAPITALE	
DESCRIZIONE	Totale
ADEGUAMENTO NORMATIVO CDD	133.440,66
AMPLIAMENTO RETE RISCALDAMENTO	74.999,02
COLLEGAMENTO STRADA VIA SACCONI E GUARESCHI E CARDUCCI NEL 2024	283.145,98
CONTRATTO DI QUARTIERE CONTESTO URBANO	156.607,13
CONTRIBUTO PNRR CASA C/O MAGAZZINO DOPO DI NOI M5C2 I1.2 CUP MASTER G14H22000190006	109.482,80
INCARICHI TECNICI	64.898,71
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA (INTERVENTI DIVERSI) SCUOLE MEDIE FARE'	87.584,26
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLE MEDIEFARE' (CENTRALE TERMICA)	149.276,38
LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA (VETRATE)	56.217,60
MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLOGGI COMUNALI	945.481,63
MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI (CPS)	449.965,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI PUBBLICI	149.965,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI SPOGLIATOI VIA DELEDDA/PLATANI	480.675,03
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PALESTRA FERMI	119.201,13
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLE ELEMENTARI	131.426,19
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLE MATERNE - PIERMARINI-TASSO	189.477,18
MANUTENZIONE STRAORDINARIA VERDE PARCHI	99.742,50
MESSA IN SICUREZZA EDIFICI PUBBLICI (ASCENS MUNICIPIO)	99.213,30
MESSA IN SICUREZZA SCUOLE ELEMENTARI (CALDAIA DE AMICIS)	239.965,00
MESSA IN SICUREZZA STRADE -SP 6 VAR	238.430,40
PNRR RIQUALIFICAZ BOTTICELLI M5 C2 I1.3 HOUSING FIRST CUP MASTER G14H22000210006	145.007,67
PNRR RIQUALIFICAZ BOTTICELLI M5 C2 I1.3 STAZIONI DI POSTA 1° LOTTO CUP MASTER G14H22000210006	40.125,76
REALIZZAZIONE RESTAURO VILLA MAGATTI	674.069,47
RIFACIMENTO TAPPETI D'USURA STRADALI	1.950.147,00
RISTRUTTURAZIONE EX CPS	1.218.211,72
SPESE PROGETTAZIONE INTERVENTO VIALE MARTIRI LIBERTA'	12.958,45
TETTO PALESTRA VICO BAREGGIA	89.965,00
Totale complessivo	8.389.679,97

L'importo del FPV in entrata sul 2025 potrà subire variazioni a seguito dell'approvazione del Rendiconto 2024.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza - PNRR

Il programma Next Generation EU (NGEU) è la principale risposta dell'Unione europea alla crisi pandemica. Tale programma ha previsto interventi fino a 750 miliardi (di cui 360 in prestiti e 390 in trasferimenti) articolandosi in diversi strumenti.

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza, che veicola 672,5 miliardi, continua a rappresentare uno dei principali strumenti per la ripresa post-Covid. Per richiedere le risorse del Dispositivo, gli Stati membri hanno predisposto piani nazionali di ripresa e resilienza, che definiscano un insieme coerente di riforme e di investimenti da realizzare tra il 2021 e il 2026.

L'Italia ha presentato il proprio Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) alla Commissione europea. A valere sul Dispositivo, sono previsti interventi per 191,5 miliardi (tavola), cui si aggiungono quelli finanziati da React-EU (un altro programma comunitario nell'ambito di NGEU) e da risorse nazionali. Nel complesso gli interventi del PNRR ammontano a 235,6 miliardi; di questi, nelle valutazioni del Governo, sono destinati a progetti nuovi circa 166 miliardi, quasi la metà relativi a trasferimenti europei; il resto finanzia interventi già in programma.

Il comune di Lissone partecipa al PNRR utilizzando i fondi «servizi sociali, disabilità e marginalità sociale» - componente 2 missione 5 per soluzioni abitative d'emergenza attraverso progetti per far fronte agli interventi di emergenza abitativa e accoglienza temporanea come di seguito dettagliati

- Attivazione dell'intervento HOUSING FIRST ELED (per euro 500.000,00 DA PNRR): lavori di ristrutturazione del primo piano del centro sociale Botticelli, a cura del Comune; successiva gestione del servizio a cura dell'Ambito.
con un quadro economico delle opere di 661.000,00 €, finanziato per 500.000,00 € da fondi PNRR e per 161.000,00 € da fondi propri comunali. I lavori, affidati all'impresa EUR TECNA Srl di Roma, sono stati consegnati il 01.10.2024 e, iniziati a novembre 2024.
- Attivazione dell'intervento STAZIONE DI POSTA E CENTRO SERVIZI (910.000,00 DA PNRR): piano terra e seminterrato Botticelli; successiva gestione in capo all'Ambito, con un quadro economico delle opere di 959.000,00 €, finanziato per 910.000,00 € da fondi PNRR e per 49.000,00 € da fondi propri comunali. I lavori sono stati aggiudicati all'impresa DREAM COSTRUZIONI Srl di Pescara e dopo la consegna formale del 08.10.2024 hanno avuto inizio il 03.12.2024. Attualmente sono in corso le fasi di demolizione e smantellamento degli impianti esistenti, oltre che la rimozione dei grandi frigoriferi industriali che occupano i locali.
- Rifunionalizzazione casa presso magazzino comunale (per euro 290.000,00 DA PNRR), con un quadro economico delle opere di 450.000,00 €, finanziato per 290.000,00 € da fondi PNRR e per 160.000,00 € da fondi propri comunali. I lavori sono stati aggiudicati all'impresa SARA Costruzioni s.r.l. con sede in Casoria (NA) con determinazione n. 795 del 02.08.2024.

Per quanto concerne gli interventi PNRR inerenti all'Agenda Digitale:

- 1) Avviso Investimento 1.2 "Abilitazione al cloud per le PA Locali" Comuni Aprile 2022 - Completato. Migrati in cloud i 14 servizi previsti. Finanziamento già erogato e fornitori già liquidati.

- 2) Avviso Misura 1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali" Comuni (Settembre 2022) - Completato. A dicembre è previsto il primo invio delle notifiche relative al CDS. Finanziamento già erogato e fornitore già liquidato.
- 3) Avviso Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" Comuni Settembre 2022 - In fase di completamento. Entro fine novembre è prevista la messa on-line del nuovo portale web istituzionale in conformità alle Linee Guida di design di Agid per i siti delle PA. Seguirà poi la fase di asseverazione da parte del Ministero
- 4) Avviso Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma pagoPA" Comuni Settembre 2022 - L'Ente ha rinunciato
- 5) Avviso Misura 1.4.3 "Adozione app IO" Comuni Settembre 2022 - L'Ente ha rinunciato. Si sta valutando la ripresentazione della domanda
- 6) Avviso Pubblico "Misura 1.3.1. "Piattaforma Digitale Nazionale Dati - COMUNI (OTTOBRE 2022)" - Completato. Sono state pubblicate sulla piattaforma PDND di interoperabilità tre procedure software API relative a banche dati dell'Ente (Numeri civici, toponomastica e grafo stradale, punti di interesse turistico). Finanziamento già erogato e fornitore già liquidato.

2.6. Analisi risorse e impieghi: indebitamento con analisi della relativa sostenibilità

Nel corso del 2018, è stato sottoscritto un contratto di partenariato pubblico privato - locazione finanziaria di opere pubbliche - ai sensi degli articoli 180 e 187 del D. Lgs. 50/2016 - per la progettazione esecutiva, la realizzazione, il finanziamento, la manutenzione ordinaria per 15 anni della nuova palestra polifunzionale (palazzetto) di Lissone. L'importo complessivo dell'investimento era - originariamente - pari, in termine di valore capitale, ad € 2.541.120,40 oltre IVA come risulta dalla determinazione n. 1148 del 1.10.2019 "Integrazione al contratto Rep. 22104/2018". La locazione finanziaria avrà la durata di anni 15 a far data dalla sottoscrizione del Verbale di presa in consegna delle opere. Il Comune corrisponderà al soggetto finanziatore, a fronte della locazione finanziaria, n. 30 canoni semestrali posticipati.

Con scrittura privata sottoscritta in data 11 dicembre 2023 circa la locazione finanziaria con Banca Intesa San Paolo SpA, veniva recepito quanto segue: a seguito delle modifiche disposte dalle deliberazioni della Giunta comunale n. 304 dell'11/09/2019 (approvazione del progetto esecutivo) e n. 130 del 04/08/2021 e determinazione n. 1061/2023 (approvazione di una perizia di variante), l'importo contrattuale aggiornato risulta di € 3.697.020,22 IVA esclusa, così determinato:

- € 2.810.852,98 per i lavori, compresi gli oneri di sicurezza e la progettazione esecutiva;
- € 101.559,00 per la manutenzione;
- € 129.968,80 per gli oneri di prelocazione calcolati al 14/04/2022 (oltre IVA 10%);
- € 654.639,44 per il valore degli interessi in 15 anni.

L'importo degli oneri di prelocazione maturati al 14/04/2022 è di € 129.968,80 oltre iva 10%. L'Ente corrisponderà un canone di € 920.058,41 oltre IVA 10% contestualmente alla sottoscrizione del verbale di presa in consegna di unità immobiliare.

A fronte della locazione finanziaria, il Comune di Lissone corrisponderà a Intesa San Paolo S.p.A. canoni semestrali, in numero complessivo pari a 30 e quindi su 15 anni. Per il finanziamento dell'importo di cui al punto 16.1 del contratto originario Rep. 22104, come già modificato dal Rep. 22144, il valore di ciascuno dei n. 29 canoni di locazione è pari ad € 78.080,99 oltre IVA 10%, il primo dei quali da corrispondersi al 01/10/2022 ed un canone iniziale di € 920.058,41 oltre IVA 10% da corrispondersi al 14/04/2022. Pertanto, il corrispettivo per tutta la durata del leasing, determinato dal canone da corrispondere contestualmente alla sottoscrizione del verbale di presa in consegna di unità immobiliare (€ 920.058,41 oltre iva 10%) e dai 29 canoni semestrali (€ 78.080,99 x 29), ammonta a € 3.184.407,12 oltre IVA 10%.

Alla scadenza del contratto viene concordemente riservato al Comune di Lissone il diritto di riscattare l'area concessa in diritto di superficie, oltre che la proprietà delle opere oggetto del contratto stesso. Il prezzo per l'esercizio del diritto di riscatto viene stabilito nel 10% dell'importo finanziato, pari pertanto a € 281.085,30 oltre IVA 10%, da versarsi da parte del Comune alla scadenza del contratto.

Si allega il piano di ammortamento fornito dall'Istituto creditore a cui ogni anno vanno aggiunti gli importi relativi all'indicizzazione.

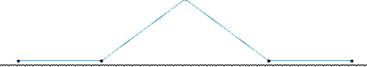
Piano di ammortamento contratto numero 03779428/76107316/001 (P01)
Spettabile COMUNE DI LISSONE - Importo finanziato: Euro 2.810.852,98

N. rata	Numero e data fattura	Data scadenza	Importo rata	Quota capitale	Quota interessi	Adeguamento tasso	Capitale residuo
ANT		14/04/2022					2.810.852,98
001	00000302 13/12/2023	14/04/2022	920.058,41	920.058,41			1.890.794,57
002	00000303 13/12/2023	01/10/2022	78.080,99	44.773,19	33.307,80	4.229,42	1.846.021,38
003	00000304 13/12/2023	01/04/2023	78.080,99	43.006,58	35.074,41		1.803.014,80
004	00000305 13/12/2023	01/10/2023	78.080,99	43.823,70	34.257,29	34.896,45	1.759.191,10
005	00000070 15/03/2024	01/04/2024	78.080,99	44.656,33	33.424,64		1.714.534,73
006		01/10/2024	78.080,99	45.504,82	32.576,17		1.669.029,93
007		01/04/2025	78.080,99	46.369,42	31.711,57		1.622.660,51
008		01/10/2025	78.080,99	47.250,43	30.830,56		1.575.410,08
009		01/04/2026	78.080,99	48.148,19	29.932,80		1.527.261,89
010		01/10/2026	78.080,99	49.063,01	29.017,98		1.478.198,88
011		01/04/2027	78.080,99	49.995,21	28.085,78		1.428.203,67
012		01/10/2027	78.080,99	50.945,11	27.135,88		1.377.258,56
013		01/04/2028	78.080,99	51.913,07	26.167,92		1.325.345,49
014		01/10/2028	78.080,99	52.899,42	25.181,57		1.272.446,07
015		01/04/2029	78.080,99	53.904,51	24.176,48		1.218.541,56
016		01/10/2029	78.080,99	54.928,70	23.152,29		1.163.612,86
017		01/04/2030	78.080,99	55.972,34	22.108,65		1.107.640,52
018		01/10/2030	78.080,99	57.035,82	21.045,17		1.050.604,70
019		01/04/2031	78.080,99	58.119,50	19.961,49		992.485,20
020		01/10/2031	78.080,99	59.223,77	18.857,22		933.261,43
021		01/04/2032	78.080,99	60.349,02	17.731,97		872.912,41
022		01/10/2032	78.080,99	61.495,65	16.585,34		811.416,76
023		01/04/2033	78.080,99	62.664,07	15.416,92		748.752,69
024		01/10/2033	78.080,99	63.854,69	14.226,30		684.898,00
025		01/04/2034	78.080,99	65.067,93	13.013,06		619.830,07
026		01/10/2034	78.080,99	66.304,22	11.776,77		553.525,85
027		01/04/2035	78.080,99	67.564,00	10.516,99		485.961,85
028		01/10/2035	78.080,99	68.847,71	9.233,28		417.114,14
029		01/04/2036	78.080,99	70.155,82	7.925,17		346.958,32
030		01/10/2036	78.080,99	71.488,78	6.592,21		275.469,54
RIS		14/04/2037	281.085,30	275.469,54	5.615,76		

2.7. Evoluzione degli equilibri di bilancio con particolare riferimento alla situazione corrente

Per quanto riguarda la parte corrente del bilancio, si riscontra negli anni che le spese relative al funzionamento dell'ente risultano superiori rispetto alle entrate ordinarie derivanti dalle imposte e dalle entrate di natura extratributaria, dovendo ricorrere ad entrate in conto capitale come gli oneri di urbanizzazione o l'avanzo di amministrazione, come previsto ex lege, per la copertura di parte di quelle spese. Tale divario si riverbera sull'equilibrio di parte corrente all'atto della predisposizione dei bilanci previsionali.

Di seguito, si riporta una tabella riepilogativa relativa all'evoluzione degli equilibri di parte corrente in fase di approvazione del bilancio di previsione nel periodo 2020-2024:

		COMPETENZA (PRIMO ANNO BILANCIO PREVISIONALE)					Trend 2020-2024
		2020	2021	2022	2023	2024	
DISEQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE IN SEDE DI BILANCIO DI PREVISIONE (SOMMA FINALE DELLE COMPONENTI AL NETTO DELLE ALTRE POSTE DIFFERENZIALI)	(-)	1.624.845,97	2.206.200,00	3.324.585,28	1.850.866,08	1.727.838,20	
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI							
UTILIZZO QUOTA AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PER SPESE CORRENTI	(+)	254.845,97	396.200,00	1.096.094,28	350.866,08	227.838,20	
<i>di cui avanzo libero</i>		0,00	0,00	172.000,00	0,00	0,00	
UTILIZZO QUOTA ENTRATE IN CONTO CAPITALE DA PROVENTI CONCESSIONI EDILIZIE	(+)	1.350.000,00	1.750.000,00	2.175.794,00	1.500.000,00	1.500.000,00	
<i>Altre tipologie di coperture</i>	(+)	20.000,00	60.000,00	52.697,00	0,00	0,00	
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Il divario di € 3.324.585,28 della programmazione finanziaria 2022 si è ridotto nel 2023 a € 1.850.866,08 fino a € 1.727.838,20 nel 2024, ritornando a livelli antecedenti al 2021.

A seguito della gestione 2023, risulta rispettato, come altresì rilevato dal collegio dei revisori dei conti, il saldo di competenza d'esercizio non negativo ai sensi art. 1, comma 821, legge n. 145/2018, con riferimento ai prospetti degli equilibri modificati dal DM 1° agosto 2019.

Da rendiconto 2023, la verifica degli equilibri finanziari di bilancio ha prodotto il seguente risultato:



COMUNE DI LISSONE

RENDICONTO DELLA GESTIONE 2023 VERIFICA EQUILIBRI

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(*)	449.524,85
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	37.099.451,80
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinabili al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	34.268.074,15
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		0,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	465.720,50
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	1.121.807,93
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+Q1+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		1.693.374,07
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	1.153.866,08
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	1.500.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		4.347.240,15
- Risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	2.555.250,10
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	667.476,01
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	(-)	1.124.514,04
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-1.310.053,85
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		2.434.567,89



COMUNE DI LISSONE

**RENDICONTO DELLA GESTIONE 2023
VERIFICA EQUILIBRI**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	3.971.841,44
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	8.580.467,21
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attivita' finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	7.345.208,51
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	1.500.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 - relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	8.154.987,26
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	8.240.753,36
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attivita' finanziarie iscritto in spesa	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V-Y2+E+ E1)		2.001.776,54
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziato nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	609.176,60
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		1.392.599,94
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		1.392.599,94



COMUNE DI LISSONE

**RENDICONTO DELLA GESTIONE 2023
VERIFICA EQUILIBRI**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
Y1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1 = D1+Z1+J1-J2+S1+S2+T-X1-X2-Y-Y1+Y2)		6.349.016,69
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	2.555.250,10
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	1.276.652,61
W2 EQUILIBRIO DI BILANCIO		2.517.113,98
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	-1.310.053,85
W3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO		3.827.167,83

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		4.347.240,15
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti correnti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	1.153.866,06
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2023 (1)	(-)	2.555.250,10
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)(-) (2)	(-)	-1.310.053,85
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	667.476,01
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		1.280.701,81

- A) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.
 C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soci contribuiti agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codice E-4.02.00.00.000.
 D1) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio.
 D2) Si tratta delle spese del titolo 2 per finanziamenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codice U-2.04.00.00.000.
 Q) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.
 S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codice E-5.02.00.00.000.
 S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codice E-5.03.00.00.000.
 T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codice E-5.04.00.00.000.
 U1) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio.
 X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codice U-3.02.00.00.000.
 X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codice U-3.03.00.00.000.
 Y1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codice U-3.04.00.00.000.
 (1) Inserire la quota corrente del totale della colonna c) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione del saldo di parte corrente.
 (2) Inserire la quota corrente del totale della colonna d) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione.
 (3) Inserire l'importo della quota corrente della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione" al netto delle quote correnti vincolate al 31/12 finanziario del risultato di amministrazione iniziale.

2.8. Struttura organizzativa dell'ente e risorse umane

L'assetto organizzativo dell'Ente, aggiornato con deliberazione della Giunta Comunale n.117 del 30.04.2024, si articola in 4 settori di massimo livello a cui si aggiungono il Comando di Polizia Locale e le unità organizzative "Gestione e sviluppo delle risorse umane" e "Segreteria generale e contratti" collocati in posizione di staff al Segretario Generale.

Ogni settore è affidato alla responsabilità di un Dirigente, mentre il Comandante di Polizia Locale è inquadrato contrattualmente nel Profilo di Ufficiale-Categoria D con incarico di Elevata Qualificazione

I settori, dal 1° luglio 2024, sono i seguenti:

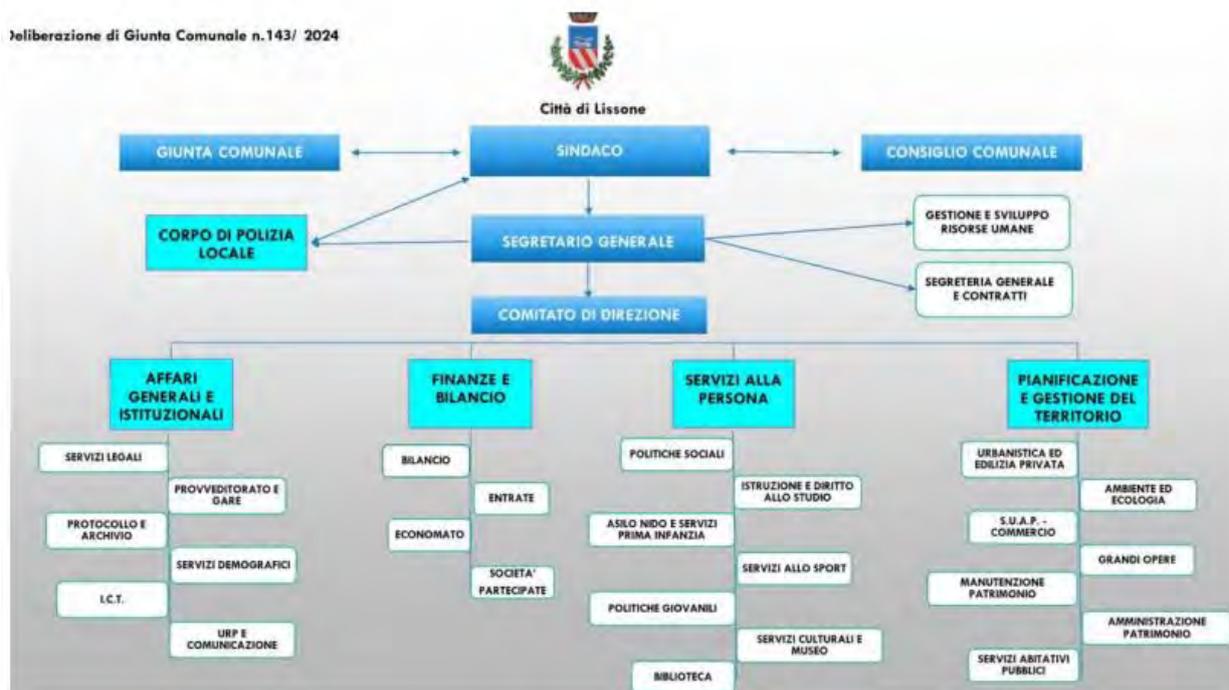
- **Settore Affari Generali e Istituzionali**, composto dai seguenti servizi: Servizi Legali, Provveditorato e gare, Protocollo generale e archivio, Ufficio relazioni con il pubblico e comunicazione, Servizi Demografici, Information e Communication Technology (I.C.T.);
- **Settore Finanze e Bilancio**, composto dai seguenti servizi: Bilancio, Entrate (tributi, canone patrimoniale), Economato, Società partecipate;
- **Settore Servizi alla persona**, composto dai seguenti servizi: Politiche Sociali (servizio minori, anziani, disabili, vulnerabilità), Servizi per l'istruzione e il diritto allo studio, Asilo Nido e Politiche per la prima infanzia (0-3 anni,) Servizi allo sport e politiche giovanili, Servizi e iniziative culturali, Biblioteca e museo;
- **Settore Pianificazione e Gestione del territorio**, composto dai seguenti servizi: Urbanistica ed Edilizia Privata, Ambiente ecologia Sportello Unico Attività Produttive - Commercio, Grandi Opere, manutenzione patrimonio immobiliari, Amministrazione del patrimonio e Servizi abitativi pubblici;
- **Corpo di Polizia Locale**, composto dai seguenti servizi: Polizia Locale, Polizia Amministrativa, Protezione civile, Viabilità e Trasporti.

I servizi Segreteria Generale e contratti e Gestione e sviluppo Risorse Umane sono collocati alle dirette dipendenze del Segretario Generale

Qui di seguito si riporta l'attuale organigramma del Comune di Lissone, pubblicato sul sito web istituzionale alla pagina³⁷:

³⁷ Link al sito: <https://sitematici.comune.lissone.mb.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4303>

Deliberazione di Giunta Comunale n.143/ 2024



DOTAZIONE DI PERSONALE DELLE STRUTTURE

La dotazione di personale dell'ente è definita per categorie e profili professionali sulla base della classificazione stabilita dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL). Nel nuovo ordinamento professionale, in vigore dal 1° aprile 2023, le categorie sono sostituite da aree professionali e i dipendenti riclassificati in applicazione delle trasposizioni stabilite dal CCNL Funzioni locali 2019-2021, sottoscritto il 16.11.2022.

Il personale è assegnato alle varie articolazioni organizzative con appositi atti di pianificazione e di gestione:

- Ai settori: i dipendenti sono assegnati per mezzo del Piano Esecutivo di Gestione (PEG), tenuto conto del numero e della qualità delle figure professionali necessarie al raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi programmati.
- Ai servizi: i dipendenti sono assegnati con atti dirigenziali in funzione della messa in opera delle attività necessarie alla realizzazione degli obiettivi.

Il fabbisogno triennale del personale è attualmente previsto dal “Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) - Art. 6, D.L. n. 80/2021 - 2024 - 2026 e del Piano Esecutivo Di Gestione - PEG - 2024-2026”, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 92 del 10.04.2024, successivamente aggiornato con la deliberazione n. 248 del 27.11.2024.

In riferimento al rapporto tra dipendenti e popolazione residente, si riportano qui di seguito alcuni dati relativi all'andamento occupazionale negli ultimi 10 anni, rapportato all'incremento della popolazione. Nell'ultima colonna, si calcola il numero di residenti per ogni dipendente.

ANNO	POPOLAZ. AL 31 DICEMBRE	N. DIPENDENTI AL 31 DICEMBRE	RAPPORTO POPOLAZIONE DIPENDENTI
2013	44.333	204	217
2014	44.870	203	221
2015	44.923	195	230
2016	45.233	192	236
2017	45.535	196	232
2018	46.071	196	235
2019	46.549	189	246
2020	46.574	194	240
2021	46.681	185	252
2022	46.752	185	253
2023	47.030	187	251
2024	47.147	185	255

Di seguito, il quadro delle assunzioni, delle cessazioni e dei trasferimenti avvenuti nel corso del 2024:

TOTALE ENTE					
Area	Profilo professionale	In servizio 1.1.2024	Cessazioni	31.12.2024	
				Assunzioni	Totali
Dirigente		4	1	1	4
F	Funzionario Amministrativo	3	0	1	4
F	Istruttore direttivo tecnico	8	1	0	7
F	Funz.analista di sistema, resp. unità	1	0	0	1
F	Istrutt.dirett. ufficiale polizia	4	2	3	5
F	Funz. Resp. unità	2	0	0	2
F	Funz. avvocato	1	0	0	1
F	Funz tecnico	3	0	0	3
F	Assist sociale	7	4	7	10
F	Istr. Dirett. Comunicaz col pubblico	1	0	0	1
F	Coord suppl. serv. Integraz.scol handicap	1	0	0	1
F	Funz. Resp u.o. economato	1	0	0	1
F	Istr. Dirett. amministrativo	8	0	0	8
F	Funz. Resp.u.o.serv demografici	1	1	0	0
F	Funz resp.u.o. tributi	1	1	0	0
F	Istrtt. Direttivo coord asilo nido	1	0	0	1
F	Comandante polizia locale	1	0	0	1
I	Agente polizia locale	26	4	7	29
I	Istruttore amministrativo	54	8	8	54
I	Istruttore i.c.t.	3	0	0	3
I	Istr. Tecnico geometra	2	0	0	2
I	Istr. contabile	3	1	0	2
I	Educatore comunale handicap integr scuola territorio	2	0	0	2
I	Educatore asilo nido	7	3	0	4
I	conducente mezzi speciali	2	0	0	2
I	Istrutt coord ristor. scolastica	1	1	1	1
I	Istr aiuto bibliotecario	2	0	0	2
I	Istrutt aiuto bibliotecario e serv alla cultura	5	0	0	5
I	Istr. amministr. notificazione	1	0	0	1
I	Istruttore tecnico	6	0	1	7
AOP	Ausiliario commesso	5	0	0	5
AOP	Operatore serv. ausiliari	1	0	0	1
AOP	Oper. suppl. serv. ausiliari	1	0	0	1
OPE	Esecutore cuoco	2	0	0	2
OPE	Collaboratore amministrat.	2	0	0	2
OPE	Esecutore amministrativo	2	0	0	2
OPE	Collaborat. prof. disegnatore	1	0	0	1
OPE	Operaio alt.spec. giardini	1	0	0	0
OPE	Collaboratore professionale messo comunale	1	0	0	0
OPE	Operaio specializzato	5	0	0	5
OPE	Esecutore operaio spec.	2	0	0	2
TOTALE		185	29	29	185

La differenza di due unità tra il totale al 31.12.2023 (187) e al 1.1.2024 (185) è dato da cessazioni intervenute con data ultima di servizio al 31.12.2023.

2.9. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica

Nel 2019, hanno cessato di avere applicazione per gli enti locali gli adempimenti relativi al monitoraggio ed alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica disposti dal comma 469 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, inerenti alla disciplina del pareggio di bilancio.

In particolare, l'articolo 1, comma 820, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, ha previsto che gli enti locali a decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018:

- utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

3. Strumenti di rendicontazione ai cittadini

Nella SeS vengono altresì indicati, al fine di informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa, gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente,.

Il DUP del Comune di Lissone è stato costruito, a partire dall'analisi del contesto esterno ed interno, seguendo una catena di senso che collega:

- 1) le Linee programmatiche di Mandato del Sindaco che rappresentano l'impegno programmatico preso dal Sindaco eletto verso i cittadini elettori³⁸;
- 2) Gli Obiettivi strategici derivanti dalle suddette linee programmatiche collocati all'interno delle diverse missioni di bilancio;
- 3) Gli Obiettivi Operativi che rappresentano i passi intermedi per realizzare gli obiettivi strategici, collocati all'interno dei programmi di bilancio;

Nel PIAO - sezione Valore Pubblico-Performance - troverà rappresentazione la programmazione esecutiva annuale. Per ogni obiettivo operativo, in riferimento ai Servizi Erogati dall'Ente e alla sua organizzazione in Settori/Unità Organizzative, vengono individuati:

- Lo specifico campo d'azione dell'attività gestionale annuale;
- Gli Obiettivi Esecutivi annuali;
- I Centri di Responsabilità ai quali affidare la realizzazione degli obiettivi;
- Le modalità di attuazione degli stessi;
- Gli strumenti di misurazione.

Di conseguenza a quanto sopra illustrato, l'Amministrazione del Comune di Lissone rendiconta ai Cittadini il suo operato attraverso la verifica dello stato di attuazione dei programmi infrannuale ed annuale, peraltro normato dall'art. 52 del regolamento di contabilità.

Lo stato di attuazione dei programmi infrannuale viene presentato dalla Giunta, e consiste in una verifica in itinere del grado di attuazione degli obiettivi strategici ed operativi definiti nel DUP deliberato per l'esercizio in corso, unitamente alla verifica del grado di attuazione dei correlati stanziamenti di entrata e spesa.

Lo stato di attuazione dei programmi annuale viene, invece, presentato dalla Giunta, nella relazione sulla gestione, e consiste in una verifica a consuntivo del grado di attuazione degli obiettivi operativi definiti nel DUP riferito all'esercizio concluso, unitamente alla verifica del grado di attuazione dei correlati stanziamenti di entrata e spesa.

Il provvedimento di approvazione dello stato di attuazione dei programmi può essere contestuale alla verifica degli equilibri di bilancio.

Lo stato di attuazione dei programmi può essere sottoposto a verifica straordinaria consiliare, secondo le modalità e nelle forme previste dallo Statuto e dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale.

³⁸ Cfr. link:

<https://ws.comunedilissone.org/jattipubblicazioni/AttiPubblicazioni?servizio=Allegato&idDocumentale=209739>

A fine mandato, il Sindaco sottoscrive la Relazione di fine mandato, la invia agli organi competenti e la pubblica sul Sito del Comune (art. 4 del D. Lgs. n. 149/2011, modificato dall'art. 1-bis, comma 2, del D.L. n. 174/2012). In tale documento sono illustrati:

- l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato,
- i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici,
- la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati,
- gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

4. Le linee strategiche

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente.

Gli indirizzi e gli obiettivi strategici di questa Amministrazione, contenuti in questa sezione del DUP (SeS) derivano dalle Linee Programmatiche di mandato del Sindaco approvate dal Consiglio Comunale con deliberazione n.39 del 28 ottobre 2022.

Linea di mandato	Missione	Titolo obiettivo strategico	Descrizione	Ambito PIAO
1	01 - Servizi istituzionali generali e di gestione	Sviluppare e organizzare la dotazione organica	Il comune di Lissone necessita di competenze aggiornate ed atte al corretto funzionamento dei servizi erogati. Occorre sviluppare la cultura della programmazione per obiettivi, il controllo di gestione, competenze atte alla corretta gestione e reperimento di risorse straordinarie nonché il valore della responsabilità a tutti i livelli. Occorre programmare i fabbisogni del personale di modo da far fronte tempestivamente al turn over garantendo l'acquisizione delle professionalità di cui abbisogna l'ente e assicurando la più ampia attrattività del comune per assumere e trattenere le migliori professionalità.	Tutti gli ambiti di benessere (economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale)
1	01 - Servizi istituzionali generali e di gestione	Garantire il decoro della città (illuminazione)	Assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'illuminazione pubblica.	Benessere sociale
1	01 - Servizi istituzionali generali e di gestione	Supportare i processi decisionali dell'Ente	Garantire l'elaborazione, analisi e presentazione dei dati economico/finanziari ed extracontabili al fine di supportare meglio i processi decisionali dell'Ente e assicurare nel tempo razionalizzazioni di spesa	Tutti gli ambiti di benessere (economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale)
1	01 - Servizi istituzionali generali e di gestione	Garantire il decoro e la fruizione della città (patrimonio immobiliare)	Assicurare la manutenzione ordinaria delle sedi istituzionali	Benessere sociale
3	01 - Servizi istituzionali generali e di gestione	Migliorare i rapporti con i cittadini	Migliorare i rapporti con i cittadini, assicurando maggior trasparenza nella gestione della cosa pubblica e capacità dell'ente di offrire servizi, opportunità e risposte tempestive.	Benessere sociale
3	01 - Servizi istituzionali generali e di gestione	Potenziare la capacità di reperire risorse	Aumentare la capacità di attrarre risorse, anche straordinarie, che possano essere impiegate nell'ambito del bilancio comunale sia per la parte corrente, migliorando il presidio e la gestione delle entrate correnti con particolare riguardo alle entrate tributarie, sia per la parte in conto capitale/investimenti.	Benessere economico
3	01 - Servizi istituzionali generali e di gestione	Digitalizzazione e informatizzazione dell'Ente	Digitalizzare i processi a vantaggio dell'Ente e della collettività in termini di servizi e modernizzazione degli stessi anche grazie ai contributi ed alle misure previste dal PNRR in tema di digitalizzazione. Ridurre l'utilizzo del cartaceo e velocizzare i processi di tutto l'Ente ricorrendo anche alla progressiva digitalizzazione degli archivi.	Tutti gli ambiti di benessere (economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale)
7	03 – Ordine pubblico e sicurezza	Incrementare la sicurezza urbana	Soddisfare il bisogno di sicurezza della città, sempre più sentito ed emergente: vivere e sentirsi sicuri nelle proprie case e nella propria città è un diritto di tutti i cittadini. Promuovere una cultura della legalità e del rispetto delle regole di convivenza civile.	Benessere sociale

Linea di mandato	Missione	Titolo obiettivo strategico	Descrizione	Ambito PIAO
1	04 – Istruzione e diritto allo studio	Garantire scuole sicure e confortevoli	Assicurare la manutenzione ordinaria di scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado garantendone la sicurezza e la confortevolezza. Programmare e realizzare interventi sugli edifici scolastici in termini di riqualificazione energetica, innovazione tecnologica e certificazione degli impianti.	Benessere educativo
4	04 – Istruzione e diritto allo studio	Sostenere l'autonomia delle famiglie e la qualificazione dell'offerta formativa	Garantire i servizi per il diritto allo studio e per la conciliazione lavoro-famiglia.	Benessere assistenziale
5	04 – Istruzione e diritto allo studio	Garantire la gestione ottimale dei servizi di inclusione e assistenza scolastica a favore degli alunni disabili	Assicurare la gestione ottimale dei servizi di trasporto e di assistenza educativa scolastica e favorire la crescita del rispetto e della conoscenza dei diritti delle persone disabili	Benessere educativo
8	05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Sostenere a favorire la crescita culturale della città	Realizzare attività di rilievo culturale, anche attraverso il contributo delle associazioni culturali lissonesi, e potenziare l'offerta di servizi bibliotecari, con particolare riferimento ai bisogni degli studenti e alla storia del territorio.	Benessere sociale
8	05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Valorizzare i luoghi della cultura e per la cultura	Realizzare un Centro polifunzionale per la cultura, valorizzando edifici già esistenti (Villa Magatti - Villa Reati); valorizzare Palazzo Terragni quale luogo di eventi culturali e rilanciare l'azione del MAC.	Benessere sociale
1	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Garantire il decoro e la fruizione della città (patrimonio immobiliare)	Assicurare la manutenzione straordinaria degli impianti sportivi e degli spazi dedicati alla socialità delle aree giochi. Spogliatoi Centro sportivo via Deledda (400.000€ - 2023) - Sistemazione tetto e pavimento palestra scuola via Fermi (150.000€ - 2023); Ristrutturazione, messa a norma e adeguamento degli spogliatoi campo sportivo via dei Platani (250.000€ - 2024)	Benessere sociale
8	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Favorire l'aggregazione della comunità e nella comunità	Creare spazi e momenti di socialità per una più ampia partecipazione della comunità alla vita sociale e culturale della città, anche attraverso l'apporto propositivo e realizzativo delle realtà associative; creare opportunità ed iniziative che coinvolgano i giovani e li rendano soggetti attivi e partecipi sul territorio, riducendo al contempo fenomeni di disagio.	Benessere sociale
8	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Promuovere lo sport quale strumento di inclusione e socializzazione	Promuovere le discipline sportive in quanto scuola di vita, caratterizzate da una forte connotazione educativa e sociale e strumento per insegnare i valori del rispetto, del sacrificio e dell'impegno per il raggiungimento degli obiettivi.	Benessere sociale

Linea di mandato	Missione	Titolo obiettivo strategico	Descrizione	Ambito PIAO
8	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Valorizzare gli impianti sportivi	Garantire la miglior gestione e valorizzazione degli impianti sportivi e orientarli ai bisogni della comunità.	Benessere sociale
1	08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Garantire il decoro e la fruizione della città (patrimonio immobiliare)	Assicurare la manutenzione delle case comunali	Benessere sociale
10	08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Ridurre il consumo di suolo e riqualificare il suolo degradato	Posta l'elevata percentuale di urbanizzazione adeguare il territorio del Comune di Lissone alla normativa vigente nonché agli strumenti sovraordinati in ordine alla riduzione del consumo di suolo e riqualificazione del suolo degradato; favorire la riqualificazione delle aree degradate e/o abbandonate sviluppando azioni rivolte alla rigenerazione urbana.	Benessere ambientale
9	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Garantire il decoro e la fruizione della città (aree verdi)	Garantire la cura, la tutela e la fruibilità del verde pubblico e delle aree verdi in un'ottica sistematica.	Benessere ambientale
9	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Tutelare e valorizzare gli ambienti naturali	Sviluppare la rete ecologica comunale e valorizzare il Parco Urbano quale vero polmone verde di Lissone.	Benessere ambientale
9	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Favorire l'efficienza energetica e lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile	Favorire lo sviluppo di Fonti di Energia Rinnovabile (FER) e promuovere azioni di sviluppo sostenibile	Benessere ambientale
9	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Migliorare il servizio di igiene urbana	Migliorare la pulizia della città e il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.	Benessere ambientale
1	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Garantire il decoro della città (strade, marciapiedi, parcheggi)	Assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e dei marciapiedi secondo il principio dell'accessibilità universale, garantendo l'efficienza della segnaletica stradale e la funzionalità dei semafori.	Benessere sociale
2	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Migliorare la viabilità e incrementare la sicurezza dell'utenza veicolare e non veicolare	Aumentare l'accessibilità e la fruibilità di Lissone, migliorando le condizioni della circolazione e il grado di fluidità dei movimenti veicolari. A tale fine occorre - migliorare la sicurezza stradale, attraverso la riduzione degli incidenti stradali e delle loro conseguenze, con particolare attenzione alle utenze deboli (scolari, persone anziane, persone a limitata capacità motoria); - assicurare il rispetto dei valori ambientali, preservando e al tempo stesso migliorando la fruizione dell'ambiente urbano nel suo complesso e delle singole parti che lo caratterizzano (i centri storici, bosco urbano, parchi), gli spazi collettivi destinati al transito ed alla sosta pedonali, alle attività commerciali, culturali e ricreative ed al verde pubblico e privato..	Benessere sociale

Linea di mandato	Missione	Titolo obiettivo strategico	Descrizione	Ambito PIAO
2	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Migliorare la gestione dei parcheggi	Garantire un'adeguata offerta di sosta ai residenti e ai commercianti, con particolare riferimento al centro storico. Garantire all'Ente, nell'ambito del contratto di concessione vigente, una maggiore economicità del servizio di sosta a pagamento	Benessere sociale
2	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Riqualificare la rete viaria per una città più accogliente	Riqualificare il centro e le porte di accesso alla Città per ridare alle stesse un significato di "porta d'ingresso" alla città di Lissone; migliorare la viabilità relativa agli innesti della Valassina ed evitare la marginalizzazione delle frazioni e delle periferie, anche a seguito del progetto Pedemontana	Benessere sociale
7	11 - Soccorso civile	Gestire la Protezione Civile	Garantire lo sviluppo delle attività di prevenzione dei rischi sul territorio mediante il rafforzamento della pianificazione, anche intercomunale, e gli investimenti a sostegno del gruppo di volontari di Protezione civile.	Benessere sociale
1	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Garantire il decoro e la fruizione della città (patrimonio immobiliare)	Assicurare la manutenzione ordinaria del cimitero.	Benessere sociale
4	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Sostenere i servizi per i minori a tutela della famiglia	Consolidare i servizi a supporto dell'infanzia e a tutela della famiglia, fulcro della comunità, anche attraverso forme di raccordo e interazione sovracomunali e garantire la tutela dei minori sostenendo le famiglie nelle azioni di cura, di crescita e di protezione dei figli.	Benessere sociale
4	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Migliorare la compartecipazione ai servizi	Garantire una maggiore equità nella compartecipazione ai servizi.	Benessere assistenziale
4	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Tutelare le fragilità	Pianificare uno sviluppo adeguato di servizi per mantenere gli anziani nel proprio contesto di vita, proteggere le donne vittime di violenza, consolidare il servizio di Protezione giuridica ed efficientare la gestione dei servizi abitativi pubblici anche attraverso lo sviluppo di sinergie con ALER.	Benessere assistenziale
4	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Contrastare la povertà	Prevedere misure di sostegno e di contrasto ai fenomeni di povertà.	Benessere assistenziale
5	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Garantire il pieno godimento dei diritti delle persone disabili	Partendo dai principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, occorre promuovere politiche pensate con e per la persona, orientate a favorire il pieno godimento di tutti i diritti e di tutte le libertà fondamentali: nell'accesso ai servizi comunali, alle infrastrutture, alla mobilità.	Benessere assistenziale
6	14 - Sviluppo economico e competitività	Valorizzare il brand "Lissone Città dell'arredo e del design"	Mantenere e sviluppare il brand "Lissone Città del design e arredo" attraverso una strategia di valorizzazione del territorio che possa contribuire a rafforzare e comunicare l'identità distintiva di Lissone.	Benessere economico

Linea di mandato	Missione	Titolo obiettivo strategico	Descrizione	Ambito PIAO
6	14 - Sviluppo economico e competitività	Favorire lo sviluppo economico	Sostenere lo sviluppo dell'economia cittadina non solo attraverso la riqualificazione dell'arredo urbano e la promozione di un maggiore facilità di movimento e parcheggio quanto anche attraverso strumenti volti a favorire l'incontro tra domanda e offerta e a supportare il commercio ambulante e di vicinato e le iniziative dei giovani.	Benessere economico